ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim.	ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52 — 27 — 14 —	L. 150 — 76 — 39 —
Coll'ediz. del lunedì	L. 60 — 31 — 16 —	L. 175 — 89 — 46 —

Direzione e Amministrazione: TORINO
Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40043
con moltiplicazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onoranze, L. [illegible] per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: [illegible]

Ginevra non ha più nulla da dire

La tragica posta di una partita diplomatica

Eterni equivoci

L'attuale sessione della Commissione della Conferenza del disarmo non è davvero servita per chiarire le idee; dopo gli aspri duelli oratori fra Barthou e Simon, fra Barthou e Henderson, è venuto fuori quell'ibrido e sostanzialmente insignificante compromesso che già si conosce. Vecchi metodi di stantio parlamentarismo internazionalista; ma finchè i problemi e la situazione generale non avevano la gravità e l'urgenza odierna, ci si poteva anche indugiare su simili discussioni; oggi, non più; oggi gli eventi richiedono decisioni chiarificatrici e responsabilità ben definite.

E' inutile polemizzare eternamente con la concezione francese della sicurezza; sicurezza è un termine relativo in quanto ogni Stato ad essa tende; perciò, quando la questione viene esaminata sotto un angolo parziale, la sicurezza di uno diventa l'insicurezza di un altro. A tale mania della sicurezza, la Francia ha piegato ed ha sacrificato spesso i miti e gli ideali societari; non da oggi cerca di manovrare verso identico obbiettivo la Conferenza sul disarmo. Si è essa avvicinata al suo obbiettivo col compromesso di ieri? No, davvero; si tratta di carta stampata e di abilità tattiche che concretamente non significano nulla. Si è voluto forse coprire l'asprezza del contrasto franco-britannico; è ormai arcinoto che la politica di Londra segue delle continue oscillazioni cercando l'*ubi consistam* là dove intravvede più forte la resistenza; ma è un fatto che l'Inghilterra non intende menomamente prestarsi all'attuazione di piani che praticamente significherebbero l'accerchiamento della Germania.

Ancor più di ieri non è da Ginevra che spunterà la luce; l'Italia fascista ha preso tutte quelle iniziative e quelle responsabilità che avrebbero potuto dare un nuovo indirizzo di collaborazione e di pace all'Europa tormentata; oggi essa ha il diritto di osservare attivamente le conseguenze degli errori altrui, sempre auspicando un ritorno di resipiscenza. Ma poichè dietro le frasi e le parole ognuno potenzia i suoi armamenti, anche noi non restiamo indietro: e questo è quello che più conta in un simile periodo in cui i discorsi, i compromessi, le risoluzioni ginevrine hanno fatto il loro tempo.

Equilibrio instabile

Parigi, 9 notte.

Barthou ha fatto stamane al Consiglio di Gabinetto una lunga esposizione delle vicende che accompagnarono a Ginevra la gestazione laboriosa del documento dell'8 giugno. I colleghi del Ministero hanno felicitato il negoziatore dando in pari tempo alla stampa la consegna di esaltare in tutti i toni il valore del suo successo. Gli organi ufficiosi vi si sono messi col massimo impegno e il *Temps* pubblica in proposito un editoriale che è un modello di zelo se non di convinzione. Il tasto su cui questi giornali insistono di preferenza è, come era facile prevedere, quello della ristabilita concordia franco-britannica. La notizia dell'invito di MacDonald a Barthou per un prossimo viaggio a Londra viene presentata come una prova supplementare del credito meritato da tale concordia.

Dissenso insanabile

Nella realtà delle cose, gli osservatori indipendenti non fanno il menomo mistero della loro convinzione che l'accordo dell'8 giugno non ha aggiustato nessun coccio rotto e che fra Londra e Parigi l'opposizione di vedute persiste totale. « L'opposizione sui principî essenziali è sempre completa », riconosce il *Journal des Débats*. E Pierre Brossolette, che è al momento attuale il più sagace osservatore francese degli avvenimenti esteri, aggiunge:

« E' fin troppo chiaro che il velo gettato sulle divergenze franco-britanniche non appianerà nè i dissensi fondamentali che dividono i due Paesi dal 17 aprile, nè l'opposizione flagrante creata dalla politica del Governo francese fra il nostro punto di vista e quello della Germania ».

In quanto al viaggio di Barthou a Londra, viaggio al quale non era possibile opporre un rifiuto per un insieme di considerazioni che sarebbe pleonastico esporre, il suo risultato più evidente sarà per la Francia quello di riaprire la discussione proprio sugli argomenti che a Ginevra il suo negoziatore era riuscito a far mettere da parte, vale a dire il disarmo, la parità tedesca e il ritorno del Reich a Ginevra, e quello di obbligare il lavorio di gestazione della Locarno orientale a segnare il passo in attesa dell'esito quanto mai problematico delle conversazioni franco-britanniche.

Non è nemmeno escluso che questo colloquio a quattr'occhi fra Barthou e MacDonald abbia fra gli altri risultati anche quello di temperare l'entusiasmo di Litvinof per il suo *tovarisch* accademico. Come il Commissario agli Esteri ebbe a dichiarare personalmente alla Commissione generale, l'accordo dell'8 giugno non lo entusiasma. Ma l'organo comunista di Parigi, non tenuto allo stesso riserbo, aggiunge che che se Litvinof non è entusiasta ha le sue buone ragioni. Prima di tutto infatti il documento firmato ieri non oppone il menomo ostacolo serio alla corsa del riarmo. In secondo luogo, di tutte le proposte della delegazione sovietica non se n'è menzionata che una, la più utopistica. Sulle altre, quelle alle quali il Governo di Mosca teneva di più e cioè la definizione dell'aggressore, il patto generale di non aggressione ecc., silenzio completo. L'*Humanité* ne deduce che in realtà le preoccupazioni della Russia e quelle della Francia sono divergenti e che Mosca deve stare in guardia se non vuol vedere risorgere sulla sua strada quando meno se lo aspetta lo spettro di una coalizione antisovietica.

Sembra in conclusione, che pure registrandosi con sollievo la diminuita tensione internazionale, la situazione continui ad essere considerata a Parigi, indipendentemente dall'ottimismo di parata della stampa ufficiosa, come irta di difficoltà, difficoltà che terranno ancora per buona pezza i Governi delle grandi Potenze, e fra questi il Governo francese, sulla corda di un equilibrio instabile.

« Una partita diplomatica di grande calibro e la cui posta non manca di tragicità — scrive l'*Echo de Paris* — si svolgerà da oggi al prossimo autunno ».

Opinioni di combattenti

A titolo di cronaca segnaliamo intanto la mozione votata al suo congresso di Metz dalla Federazione nazionale dei combattenti o Federazione Magin, comprendente circa un milione di membri, per quanto ha tratto alla politica estera:

« Il 17.o congresso della Federazione nazionale — dice il documento — fedele alla dottrina di pace definita nei suoi precedenti congressi, dottrina basata sull'organizzazione positiva della pace mediante l'arbitraggio, la sicurezza e il disarmo nell'ambito della Lega delle Nazioni e nel rispetto dei trattati; esprimendo una suprema speranza nella conclusione favorevole dei lavori della Conferenza del disarmo, deplorando la campagna interessata di eccitazione morale alla guerra, condotta dalle forze occulte di vietare o almeno di controllare la fabbricazione e il commercio privato delle armi, scandalo permanente, che favorisce attualmente il riarmo effettuato dalla Germania in violazione dei trattati; sottolineando il pericolo delle guerre economiche generatrici di miseria provocate dall'egoistico ripiegamento dei popoli su se stessi; afferma la sua intera fedeltà ad una Lega delle Nazioni la cui immensa autorità morale crescerà tanto più vigorosamente in quanto meglio saprà far applicare le sue decisioni; si dichiara tuttavia favorevole alle conversazioni dirette da popolo a popolo, aventi lo scopo di precisare le concessioni mutue prima che tali questioni siano portate dinanzi alla Lega delle Nazioni; auspica che una tale procedura possa essere impiegata tra Francia e Germania; ritiene che gli ex-combattenti francesi — i quali posseggono la dura e diretta esperienza della guerra, che appartengono ad una generazione attualmente al potere nella maggior parte delle nazioni europee, che sono pronti ad un'azione ferma ma anche obbiettiva e realistica — possano rendere servigi inapprezzabili alla causa della pace e a quella della Francia, se il Paese lo vuole ».

Poesia e cannoni

Interessante, sempre nei riguardi della cronaca, è anche la lettera che un collega di Barthou all'Accademia di Francia, il poeta Paul Valéry, scrive a *Nôtre Temps* per protestare contro l'abuso fatto del suo nome dagli organizzatori di un banchetto in onore di Eugenio Schneider, il più grosso mercante di cannoni francese, in occasione della sua elezione all'Accademia di scienze morali e politiche.

« Smentisco con indignazione — scrive il Valéry — che io abbia mai accettato di figurare tra gli organizzatori di una manifestazione così indecente. E' sconveniente attribuirmi l'intenzione di festeggiare l'elezione all'Istituto di un uomo la cui professione consiste nell'approfittare delle rovine di qualsiasi civiltà, mentre io pretendo fare professione di mantenere ed accrescere una tale civiltà. Vi sono limiti che la preoccupazione della propria dignità e il puro esercizio del proprio pensiero non potrebbero permettere ad uno scrittore di oltrepassare. Basta, del resto, rileggere certi discorsi che pronunziai all'Accademia francese, e leggere « Regards sur le monde actuel », in quel passaggio che mostra l'incoerenza e la pazzia della corsa agli armamenti e della politica assassina dell'Europa, politica che è in così strana contraddizione con la tendenza all'unità che è affermata in questa stessa Europa sul piano dello spirito, per comprendere che colui che ha scritto questa lettera non potrebbe, senza infliggere una smentita assurda a tutto il suo pensiero e a tutta la sua carriera di scrittore, avere il minimo rapporto col signor Schneider ».

Non si può negare alla caratteristica protesta di Paul Valéry come alla mozione conciliativa dei combattenti il valore di due sintomi degni di nota delle riserve cui l'opera diplomatica dell'attuale Governo di Parigi viene sottoposta dalla stessa opinione francese.

C. P.

La Cecoslovacchia e la Rumenia riconoscono l'Unione dei Soviet

Ginevra, 9 notte.

Il fatto del giorno è a Ginevra la notizia del riconoscimento dei Soviet da parte di Cecoslovacchia e Romania.

Un comunicato ufficiale diramato al riguardo dice che « oggi 9 giugno 1934 il commissario del popolo Litvinov e i ministri degli Esteri di Cecoslovacchia, Benes, e di Romania, Titulescu, hanno scambiato a Ginevra delle lettere con cui si riannodano le relazioni diplomatiche normali tra la Cecoslovacchia e Romania da una parte e l'U.R.S.S. dall'altra. La Jugoslavia deciderà definitivamente del suo intervento in tale questione dopo un rapporto che il ministro degli Esteri Jeftic farà appena sarà di ritorno a Belgrado dalla sua progettata visita ufficiale a Parigi. Lo scambio di questi documenti è il risultato di negoziati che hanno durato qualche giorno fra i membri del Consiglio permanente della Piccola Intesa e il signor Litvinof, dopo la dichiarazione unanime del Consiglio Permanente della Piccola Intesa stessa e in seguito a risoluzioni analoghe dei rispettivi governi.

Segue nel comunicato il testo delle lettere che sono le stesse sia per l'una parte che per l'altra, salvo che, nei riguardi del signor Litvinof, il punto in cui si fa riferimento alle decisioni della riunione tenuta a Zagabria dal consiglio permanente della Piccola Intesa. Nelle lettere si fa nota l'intenzione dei rispettivi governi di procedere alla nomina di inviati speciali e ministri plenipotenziari.

Il riconoscimento dei Soviet da parte degli Stati della Piccola Intesa non ha, evidentemente, nulla di straordinario, allo stadio attuale dei rapporti fra i Soviet stessi e la grande maggioranza degli altri Stati.

Quello che è interessante è la sede e il momento scelti per rendere pubblico questo riconoscimento e il desiderio evidente di dare un carattere formalmente clamoroso all'avvenimento con la pubblicazione di comunicati e dei testi delle lettere. Evidentemente, si è voluto riservare uno zuccherino a Litvinof, dopo le amarezze cagionategli in questi ultimi giorni dall'inaspettato infido atteggiamento francese nei confronti del suo piano per la trasformazione della Conferenza del disarmo in Conferenza permanente della pace.

La crisi governativa belga

Un nuovo ministero Broqueville

Bruxelles, 9 notte.

Dopo essere stato ricevuto dal Re, alle ore 11, al Palazzo di Bruxelles, il conte De Broqueville ha dichiarato:

— Considero il Governo come virtualmente costituito. Alcuni miei futuri collaboratori sono già scelti. Un altro si trova in questo momento all'estero e attendiamo la sua risposta. Ignoro se accetterà l'offerta, ma credo di poter terminare lunedì l'incarico affidatomi.

Il conte De Broqueville ha fatto capire che si tratta del deputato liberale Maistriau, borgomastro di Mons, facendo anche comprendere che il deputato Bovesse farà parte della nuova combinazione ministeriale. L'intervistato ha poi soggiunto:

— Vi saranno verosimilmente nella combinazione due ministri senza portafoglio, ma aggiungo che Francqui non occuperà una di queste cariche, come hanno invece detto i giornali. Si tratterà di due ministri economici, nel senso che essi non riceveranno una retribuzione.

Nel pomeriggio il conte De Broqueville ha preso contatto con alcuni suoi ex-colleghi; quindi ha lasciato Bruxelles per recarsi in campagna.

Secondo le ultime notizie, la lista probabile dei membri del nuovo Gabinetto sarebbe la seguente:

Primo Ministro *De Broqueville* (cattolico) - Affari Esteri: *Jaspar* (cattolico) - Giustizia: *Bovesse* (liberale) - Istruzione Pubblica: *Maistriau* (liberale) - Lavori Pubblici: *Ingenbleek* (liberale) - Finanze: *Sap* (cattolico) - Industria, Commercio, Interno e Agricoltura: *Van Cauwelaert* (cattolico) - Difesa Nazionale: *Devèze* (liberale) - Interni: *Pierlot* (cattolico) - Providenza Sociale: *Van Isacker* (cattolico) - Colonie: *Tshoffen* (cattolico).

Il Segretario del Partito inaugura la Festa del Libro nella Basilica di Massenzio

Gli scambi con l'Austria e l'Ungheria

Un piano esposto al Ministro Jung

Roma, 9 notte.

Si sono riuniti a Roma i Consigli delle due Società per le facilitazioni di credito alle esportazioni, alle quali è affidato il compito di svolgere, in esecuzione dei protocolli recentemente stipulati a Roma, l'azione per attivare gli scambi con l'Austria e con l'Ungheria.

Anche in questo campo, per volere del Duce, l'Italia si è decisamente messa sulla via delle realizzazioni pratiche, ed ha portato un contributo concreto alla risoluzione del problema del risollevamento economico dell'Austria e dell'Ungheria.

I membri esteri dei due Consigli, accompagnati dal delegato italiano onorevole Bianchini, sono stati ricevuti dal Ministro delle Finanze on. Jung, al quale è stato esposto il piano finanziario approvato dai Consigli pel raggiungimento degli scopi di interesse generale ad essi affidati.

Starace apre l'VIII Fiera del Libro nella Basilica di Massenzio

Roma, 9 notte.

Il Segretario del Partito ha stamane inaugurato l'VIII Fiera del Libro; hanno pur presenziato alla cerimonia numerose alte Gerarchie dello Stato e del Partito.

La Fiera, come lo scorso anno, è stata ordinata sotto le arcate della Basilica di Massenzio e nel vasto ripieno che la Basilica stessa protende verso il Foro romano; ma, nella esposizione attuale, si è notata subito, insieme ad un maggior numero di espositori, anche una maggiore e più pittoresca varietà di padiglioni, di banchi, di reparti costruiti nelle forme e negli stili più originali e vivaci. Quanto di meglio l'editoria italiana ha prodotto in questi ultimi tempi si è presentato allo sguardo del visitatore, soddisfacendo le più diverse tendenze e i più diversi gusti dei lettori; dalle monumentali pubblicazioni in foglio, alle grandi enciclopedie, alle opere di coltura generale, alle monografie, ai libri politici scientifici, letterari e romanzi e novelle e poesie; e, soprattutto ricca quest'anno, la letteratura dedicata ai fanciulli.

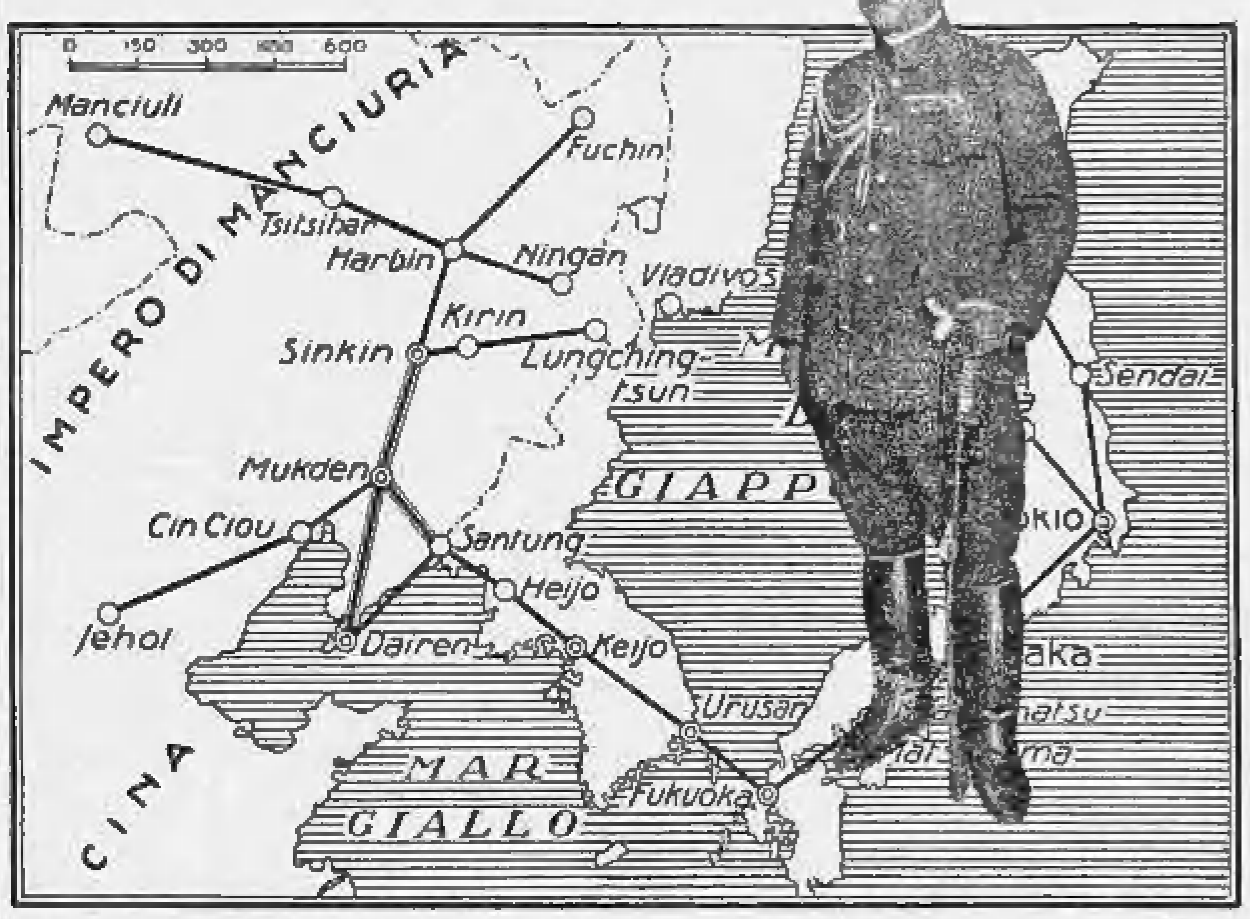
In un grande reparto, addossato a uno dei fianchi della Basilica figurano, fra opere antiche e recenti, i volumi in cui sono raccolti gli scritti e i discorsi di Benito Mussolini e di Arnaldo; più in là, nella navata centrale, il padiglione del Partito mette in mostra le più varie pubblicazioni; dai panorami di vita fascista alle riviste edite dal « Poligrafico dello Stato » e in cui è seguita la vita e l'attività delle organizzazioni fasciste. Si notano inoltre per ricchezza di esposizione, i reparti dell'Istituto fascista di cultura, il banco dei Fasci italiani all'estero, quelli della Libreria dello Stato e di altri enti. Moltissime le personalità intervenute, tra le quali il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, on. Biagi, che rappresentava il Governo, il Ministro della Giustizia, on. De Francisci, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Teruzzi, il Governatore di Roma, il Commissario della Confederazione professionisti ed artisti, sen. Giuliano, Manlio Morgagni presidente della «Stefani», Accademici d'Italia fra cui Pirandello, Bontempelli e Marinetti, dirigenti di istituti di cultura e di arte. Come di consueto, erano presenti anche numerosi autori, per prendere parte personalmente alla vendita dei libri.

Il Segretario del Partito è giunto alla Basilica di Massenzio alle 11, ricevuto dalle Autorità intervenute. Subito dopo si è svolta l'inaugurazione della Fiera, mentre la musica intonava la *Marcia Reale* e *Giovinezza*. S. E. Starace, accompagnato dal segretario dell'Alleanza nazionale del Libro comm. Orlandi, e da tutte le autorità, ha iniziato il giro dei vari reparti, soffermandosi in ciascuno di essi ad osservare le varie pubblicazioni e a fare degli acquisti. La sua visita alla Fiera si è protratta per oltre un'ora; al termine di essa, il Segretario del Partito ha espresso agli organizzatori il suo compiacimento per la perfetta riuscita della manifestazione. Finita la cerimonia inaugurale, il pubblico, che foltissimo si accalcava su via dell'Impero, è stato ammesso nell'interno della Fiera.

L'avanzata giapponese sul Continente

Una trincea e un feudo: la Manciuria

Nostro colloquio col generale Koiso il capo designato della futura guerra



TOKIO, maggio.

« Il generale Kuniaki Koiso, già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito del Kuantung e recentemente nominato comandante della quinta divisione, è arrivato iersera a Tokio. Alla stazione lo attendevano il Ministro della Guerra, i generali Araki, Minami, Natanabe ed Abe insieme a tutti i membri del Supremo Consiglio Militare ». Così stampavano i giornali della capitale alcune settimane or sono.

Ad attendere il generalino appena nominato divisionario, c'erano tutti i generalissimi che hanno quattro stellette sulle spalle. Mi hanno spiegato: Koiso, durante i due anni di Manciuria ha completamente giustificato le speranze riposte su di lui. Prima, era considerato come la migliore promessa fra i « nuovi » capi dell'esercito: ora hanno la certezza della sua capacità: è il capo designato della futura guerra...

La preparazione militare sovietica alla frontiera russo-mancese

L'annuario dice che ha cinquantanove anni, ma il generale — alto quadrato atletico — non ne mostra cinquanta. Lo sguardo è penetrante, l'intelligenza sveltissima: le sue risposte sono sempre pronte e, eccettuata una, non sono mai evasive tantochè, nell'intervista che mi ha concesso, non ho mai avuto bisogno di muovergli domande di aggiramento. E soprattutto gli va dato credito di una assoluta lealtà e serenità di giudizio per quello che mi ha detto sulla preparazione militare sovietica al confine russo-mancese.

E' certamente un uomo che ama l'esattezza; durante il colloquio ha fumato otto sigarette ed allineava le cicche, tutte di eguale lunghezza, in linea di fronte e, nello stesso tempo allungava lo sguardo su quello che io annotavo e seguiva parola per parola i passaggi di più delicata importanza ed ogni tanto mi comandava: « una virgola dopo la tal parola » oppure « sottolineate quest'altra ». Un vero pignolo: ma per un militare non deve essere un difetto visto che sono tutti, o quasi, fatti allo stesso modo. Del resto è molto gentile: qualche volta prima di ordinarmi una virgola in più o una parentesi di meno, si ricordava di preporre una espressione di cortesia. Poi mi ha fatto bere, ed ha bevuto anche lui, tè indiano invece del giapponese e non mi ha offerto nemmeno una di quelle pestilenziali sigarette che continuava a fumare e ad allineare.

Ho incominciato ad interrogarlo sulle condizioni politiche e militari della Manciuria ed, in particolare, sulla pericolosità del banditismo il che, secondo lui, è un malanno congenito della Manciuria ma sarà sradicato. Quello politico almeno è ormai completamente sotto il controllo delle autorità; l'altro, quello semplicemente criminale, sparirà col perfezionarsi dell'organizzazione statale.

— Giudicate voi che questo processo di organizzazione venga complicato, e fino a qual punto, dai preparativi militari che si dicono fatti dai Soviet lungo la frontiera settentrionale?

— Oggi come oggi, non possiamo dire se la preparazione di cui parlate assumerà un carattere per così dire « attivo ». Se così dovesse essere la Russia non farà altro che stimolare ed affrettare il consolidamento dello Stato mancese e rinsaldare l'amicizia di questo col Giappone. Tutti comprenderanno la necessità di unire gli sforzi per diventare economicamente politicamente, e, quindi, militarmente più temibili.

— Da quello che avete detto mi pare si possa dedurre che, voi generale, consideriate la preparazione militare russa come « passiva », cioè difensiva...

— Per ora, è così.

Se i Soviet aiutassero attività sovversive oltre confine...

— Posso sottolineare questa affermazione?

— Sottolineate pure: è la verità. Però va messo subito in chiaro che questa passività deve essere e restare tale non soltanto da un punto di vista militare. In altri termini se, in via di ipotesi, i Soviet promuovessero od aiutassero delle attività sovversive al di qua del confine, allora potrebbero nascere delle complicazioni: vorrei anche mettere in chiaro che questa situazione non è particolare della Manciuria ma di tutti gli Stati confinanti con la Russia e che sono esposti, ma non vogliono soffrire, i pericoli del comunismo.

Siamo giunti all'argomento di maggiore importanza: i giornali giapponesi sono pieni di notizie e di informazioni, di smentite e di ammissioni circa il destino della Ferrovia Sud Mancese. Si dice che questa grande organizzazione industriale non funziona a dovere; si dice che gli affari prosperano, i dividendi sono pingui. C'è poi chi scrive che il governo nipponico che l'ha creata, allevata, che si è indebitato per farle o avvallarle prestiti, non sia perfettamente soddisfatto del suo rendimento. Altri precisano un po' più: non è il governo che è malcontento: il Ministero Saito, dicono, ha tante e così poco docili gatte da pelare che non ha tempo nè forza da dedicare a problemi del genere; chi ce l'ha su con la F.S.M. e con gli attuali dirigenti, è il gruppo dei « militari ». E a Tokio, nelle logge dell'Imperial nei Club stranieri nelle « ghesciuyà di lusso, le chiacchiere e i pronostici sulla nuova organizzazione sulle nuove direttive e sulle persone che controlleranno la nuova organizzazione, fioriscono ogni notte.

Bisogna non lasciarsi ingannare dai nomi: la F.S.M. è un'impresa che, sulla carta, ha soltanto 800 milioni — quasi otto miliardi di lire, alla pari — di capitale versato: effettivamente i miliardi su cui opera sono almeno quaranta. La « ferrovia », come tale è una scusa: ci sono bensì un migliaio di chilometri di binario fra Dairen e Hsinking, fra Mukden e Antung senza contare i rami secondari. Ma la ricchezza, la potenza e la importanza militare della Compagnia stanno — per citare soltanto gli argomenti più pesanti — nelle miniere di carbone di rame di ferro di oro di zinco di argento e, si spera, di nichel (giacchè senza nichel non si possono fare cannoni moderni) negli impianti siderurgici e metallurgici: ed appartengono alla stessa società — per parlare delle cose più leggere — quasi tutti gli alberghi ed i teatri della Manciuria.

Quindici soldati nipponici per ogni chilometro di binario

Che la Ferrovia Sud Mancese abbia costituito la base di partenza per l'espansione e le conquiste territoriali dell'Impero giapponese sul Continente è cosa fuori di dubbio: senza risalire ai postumi della guerra o della pace russo-giapponese e accennando soltanto al fatto che, in forza di convenzioni, il governo di Tokio è autorizzato a mantenere, in terra cinese prima, mancese ora, quindici soldati per ogni chilometro di binario (e la compagnia costruiva sempre avvedutamente dove non c'era bisogno di protezione armata in modo che i soldati potessero essere dislocati dove facevan più comodo) — basta ricordare che l'« incidente » del settembre 1931 è costato alla Cina le tre provincie del nord-est più il Gehol, e che ha chiuso al mondo quella porta commerciale che doveva essere a tutti aperta. L'incidente fu originato da una « operazione » con la quale dei banditi politici (allora c'erano e i giapponesi non li avevano messi sotto controllo) fecero un'iniezione di dinamite a quel binario. Il giorno dopo venne l'uccisione del capitano Namakura, e « la notte di Mukden ». Vennero le truppe del generale Hongio, la non resistenza di Cian Suè, la « uccisione » del tuttora più che mai vivo generale Mà; la resurrezione di Pu-Yi, la sua incoronazione e la formazione di un nuovo Stato sulla cui indipendenza uno può tanto meno giurare quanto più lo conosce.

— E' vero — ho chiesto al generale Koiso — che il problema della riorganizzazione della F.S.M. costituisce un elemento di capitale importanza per l'ordinamento e la vita stessa del nuovo Impero?

— Lo è: noi tendiamo a formare fra Giappone e Manciuria un blocco economico che dovrà comprendere tutte le industrie difensive (eccovi servito, generale; il « difensivo » è stato sottolineato secondo i vostri desideri; ma fra poco mi spiegherete voi stesso come sia difficile distinguere fra offensivo ed offensivo). Per giungere a questo scopo non c'è altro mezzo che il controllo diretto dello Stato sulle attività della Ferrovia Sud Mancese.

Basta appena rilevare che lo Stato di cui intende parlare il generale, è il Giappone, il cui governo ha il controllo sulla maggioranza delle azioni della F.S.M. e, in parentesi, va notato che, per legge nipponica e statuto sociale, la qualità di azionista è riservata esclusivamente ai sudditi dell'imperatore Hirohito e successori.

Armi e denaro di Tokio nel nuovo Stato « indipendente »

— E quale sarà la procedura per giungere al controllo preconizzato dall'esercito?

— Sarà necessario creare una società finanziaria che abbia la maggioranza delle azioni nelle aziende che dovranno formare il blocco di difesa. Facendo questo il Giappone segue la tendenza di tutte le grandi Potenze: assicurarsi un blocco economico proprio in modo da non temere un possibile controblocco nemico.

Non mi sono sentito di chiedere se la nuova grande organizzazione finanziaria avrà da essere alle dipendenze di Tokio o a quelle del nuovo Stato « indipendente »: nonostante la buona dose di senso di humour che il mio interlocutore ha provato di avere, una domanda così candida lo avrebbe potuto urtare. Del resto basta dire che durante tutto il corso dell'intervista il generale Koiso ha usato sempre la prima persona: « noi, l'esercito giapponese ».

Esaurito l'argomento, gli ho fatto una domanda tranquilla chiedendogli se la pace e l'ordine sono stati completamente restaurati anche nei settori periferici del Manciukuò. Mi ha risposto che lo sono e lo saranno ancora di più nel prossimo futuro: ma parlava senza convinzione, sicuro di dire parole che non interessa-

vano molto nè lui nè me e persuaso che la mia domanda non era altro che un intermezzo. Avendolo sentito pronto a sostenere un'altra domanda forte, gli ho chiesto:

— Pensate che l'avvenuta trasformazione del Signor Pu-Yi in Sua Maestà Kangtè possa provocare nelle regioni della Cina settentrionale una tendenza annessionista al nuovo Impero?

— Ci sono dei segni che ci permettono di registrare un movimento che può spiegare la tendenza cui accennate. Ma per ora le autorità mancesi tendono a consolidare il nuovo Stato e non hanno ambizioni territoriali.

Io parentesi ho pensato che è molto confortante apprendere che un paese appena nato e non ancora registrato sui libri dello stato civile internazionale, non ha programmi espansionisti, il che nel caso del Manciukuò sarebbe facilmente spiegabile secondo le leggi dell'eredità... Ma ho chinato subito la parentesi mentale per fissare bene quello che il generale continuava a dire:

— Se degli individui provenienti dalle regioni settentrionali della Cina entrano in Manciuria e chiedono di essere naturalizzati, noi saremo abbastanza generosi da soddisfare tale desiderio. Ma se gruppi di essi chiedessero di unirsi territorialmente al nuovo Impero, verrà suggerito loro di formare, sul loro territorio, uno Stato indipendente come il Manciukuò.

— Poc'anzi avete accennato, generale, a indicazioni secondo cui delle popolazioni cinesi mostrano di voler aggregarsi all'Impero Mancio. Potete citare dei casi specifici?

— Primo: Influenti persone di là della Muraglia hanno espresso tale desiderio a cittadini giapponesi residenti in quelle regioni. Secondo: è a voi ben noto che nello Sciangtung c'è un movimento per cui si vorrebbe che l'Imperatore Kangtè lasciasse Hsinking per Pechino e stabilisse colà la capitale del suo nuovo impero. Ma noi crediamo che Kangtè non si lascierà indurre in tentazioni: egli sa che deve essere cauto...

Abbiamo parlato per un momento della situazione aviatoria giapponese, della sua inferiorità — soltanto numerica ha detto Koiso; — poi ho sparato contro il generale l'ultima domanda:

— Ho letto ed ho udito voci in base alle quali nuove idealità, che si dicono originate fra gli ufficiali dell'Esercito del Kuantung, preparano un'azione per dare, anzi per « restituire », all'Imperatore del Giappone la proprietà assoluta sulla ricchezza e sugli impianti produttivi della Nazione...

Il generale Koiso ha guardato l'orologio ed ha detto: « Undici e quaranta. Devo affrettarmi ad un appuntamento e mi rincresce dover interrompere questa piacevole conversazione ».

LEO REA

Dopo il putsch lituano
Le dimissioni del Governo

Berlino, 9 notte.

Da Kowno si apprende che come conseguenza degli avvenimenti dei giorni scorsi il Governo Tubelis ha ieri sera dato le sue dimissioni. Il Presidente di Stato Smetona ha pregato il Gabinetto dimissionario di rimanere in carica fino alla formazione del nuovo Governo. Alla decisione delle dimissioni il Gabinetto è venuto dopo un lungo Consiglio dei Ministri tenuto ieri sera.

Nessuna comunicazione viene fatta sulle ragioni che hanno indotto il Gabinetto a dare le dimissioni e il Presidente di Stato ad accettarle, sebbene si ammetta che esse vadano messe in rapporto col « putsch » tentato dai militari seguaci di Waldemaras. A quanto in alcuni circoli si dice il Gabinetto Tubelis stesso avrebbe sentito il bisogno di lasciare libero il Presidente di Stato di tener conto nella misura che egli crede delle richieste di quei circoli specialmente militari che avevano operato il movimento sedizioso. Non si sa se e in che modo precisamente il Presidente terrà conto di queste esigenze e non si sa nemmeno in quale misura entreranno nel Gabinetto alcuni membri di quello dimissionario. Si ignora del resto ancora la decisione del Presidente Smetona circa la persona cui affidare l'incarico della formazione del nuovo Governo. In proposito si ritiene che il candidato più quotato sia l'ex-Governatore di Memel, Merkys. Fra i nomi dei Ministri che avrebbero destinati a rimanere anche nel nuovo Governo vi sarebbe quello del Ministro degli Esteri Zaunius.

Si afferma che il nuovo Gabinetto avrà più accentuato carattere nazionallituano. Sulla situazione generale e sul tentativo rivoluzionario dei giorni scorsi si mantiene intanto il più rigoroso riserbo; si sa solo che una Commissione speciale sta esaminando gli oscuri precedenti degli avvenimenti. Una ventina di ufficiali sono già in stato d'arresto. Sul destino degli arrestati e di Waldemaras non si sa nulla di controllabile. Si tiene persino nascosto il luogo dove l'ex-dittatore è trattenuto in prigione.

Circola la voce che Waldemaras abbia deposto negli interrogatori subiti che egli era perfettamente all'oscuro di tutta la faccenda, e non aveva nessuna parte nella preparazione degli avvenimenti, e che è stato trasportato a Kowno senza che fosse connivente, anzi contro la propria volontà, e che si è abusato del suo nome per una impresa che egli stesso avrebbe giudicata priva di prospettive di successo.

Quattro terroristi nazisti
arrestati alla frontiera cecoslovacca

Vienna, 9 notte.

A Toeplitz Schoenau, in Cecoslovacchia, la polizia ha arrestato quattro nazionalsocialisti presso i quali sono stati trovati esplosivi e forti somme di denaro che avevano ricevuto da corrieri dal paese di confine di Zinnwald. I quattro arrestati hanno confessato che gli esplosivi erano destinati a attentati da compiersi nei centri di cura cecoslovacchi per intimorire il pubblico e danneggiare in tal modo il movimento dei forestieri.

Il pane a 1,30
Efficace lezione a due vociferatori

Roma, 9 notte.

Il quotidiano Ottobre, dopo la «pronta risposta» del Duce al signor Savio circa l'effettiva vendita del pane a lire 1,30 il chilo, ha condotto una rapida, precisa inchiesta tra i fornai romani che hanno tutti confermato la bontà della qualità del pane cosidetto « napoletano ».

Il giornale riporta in proposito oggi una interessante lettera di due fratelli che gestiscono un forno, lettera che sta a dimostrare come nel popolo « siano penetrati fino in fondo i sentimenti fascisti di dovere e di onestà ». I fratelli Giovanni e Zeno Franceschetti scrivono tra l'altro: « Il pane napoletano è ottimo sotto ogni punto di vista; ma prima dell'articolo, non lo comperava nessuno perchè dicevano che è cattivo, e adesso la vendita è aumentata fino a più di un quintale al giorno. Noi facciamo di tutto per farlo comperare. Ma i « boicottaggio » viene dal consumatore, il quale crede che questo pane sia cattivo. E quante volte noi, avendo finito a mezzogiorno e alla sera gli altri tipi e l'altro pane, abbiamo offerto la pagnotta napoletana, e i clienti non l'hanno voluta accontentandosi di acquistare grissini e magari biscotti di salute. Anzi, a proposito di questo, vogliamo scrivere un fatterello che è capitato a uno di noi, proprio qualche giorno dopo l'articolo del Duce. Mi trovavo in un caffè e sentivo i discorsi di due signori che stavano a un tavolo vicino a me, che dicevano, parlando proprio dell'articolo del pane, che non era vero che si trovava questo pane di lire 1,30, che non l'hanno mai veduto, e che se pure si trovava non era buono per niente. Io allora mi sono avvicinato a questi due « vociferatori », mi sono presentato e senza stare a discutere, ho dato L. 1,30 a un ragazzino e l'ho mandato a comperare al forno più vicino un chilo di pane napoletano. Quando il garzone è venuto gli ho fatto dare il chilo di pane ai due signori per farli convincere che dicevano sciocchezze e non se ne accorgevano. Poi sono andato via ».

Nel riprodurre la lettera, il giornale Ottobre rileva:

« L'episodio riferito è significativo, e nessuno più indovinato ed efficace lezione si sarebbe potuta impartire ai due « coraggiosi » per quanto incoscienti vociferatori, tipici rappresentanti di una trista mentalità condannata inesorabilmente a sparire sommersa nel corso vertiginoso degli eventi, dei fatti, e delle formidabili realizzazioni cui si è data la gioia, giorno per giorno, di assistere ».

La Fiera delle Tre Venezie
inaugurata dal Duca di Bergamo

Padova, 9 notte.

La sedicesima edizione della Fiera di Padova è stata inaugurata stamane con austera semplicità di rito, alla presenza del Duca di Bergamo in rappresentanza del Re e di S. E. il Ministro Acerbo per il Governo fascista. Da oggi, quindi, la sedicesima Fiera padovana inizia la quindicinale attività, completando con quelle di Milano, Bari e Tripoli la rassegna annuale tecnica ed economica della Nazione. La Fiera ha aperto i battenti stamane alle 9, mentre le sirene degli stabilimenti industriali lanciavano il loro canto augurale e i quartieri di via Niccolò Tommaseo sono andati subito affollandosi di visitatori ansiosi di vedere quanto si è stato fatto per rinnovare, dandole una fisionomia tutta sua, la grande rassegna padovana, rendendola più aderente alle necessità economiche delle Tre Venezie.

La cerimonia inaugurale

Intanto, all'ingresso del viale centrale, verso l'ingresso, andavano raggruppandosi le autorità e gli invitati in attesa dell'arrivo del Duca di Bergamo. Erano presenti le rappresentanze del Senato e della Camera, S. E. il generale Pricolo comandante la seconda zona aerea, il gen. Pavone comandante la divisione del Piave per S. E. il gen. Calcagno comandante del Corpo d'Armata, il console generale conte Elti di Rodeano comandante il 10.o gruppo di Legioni della Milizia, tutte le maggiori autorità cittadine nonchè le rappresentanze delle provincie trivenete.

Accolto dalle acclamazioni della folla alle 10 è giunto alla Fiera S. A. R. il Duca di Bergamo accompagnato da S. E. Acerbo e dal Segretario federale. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore del 58.o Fanteria schierata con la fanfara, il Principe ha ricevuto l'omaggio delle autorità, quindi si è portato nel padiglione B per la cerimonia inaugurale che ha avuto luogo nel salone dei convegni e delle trattazioni, tutto addobbato con fine buon gusto di ornamenti rossi. Era qui infatti il trionfo della regina dei fiori della quale si è celebrata oggi la festa sotto gli auspici della Fiera. In questa suggestiva cornice si è compiuto il rito inaugurale, rito semplice, di stile schiettamente fascista.

Il Podestà di Padova, conte Lonigo, ha portato all'augusto Principe e ai rappresentanti del Governo il saluto della città antenorea, orgogliosa di porter ancora una volta testimoniare il profondo sentimento di fedeltà e di amore a Casa Savoia, esaltando quindi lo sforzo compiuto dagli organizzatori di questa sedicesima Fiera perchè essa fosse degna dell'alta considerazione concessale dal Governo.

Al Podestà ha fatto seguito il presidente della Fiera prof. comm. De Marzi il quale ha prospettato le finalità a cui si ispira la rinnovata Fiera padovana che vuol essere il grande e naturale mercato della regione triveneta. Per tre mesi, ha detto il presidente, più di 400 operai hanno lavorato nei quartieri della Fiera, intenti a riattare, a ripristinare, a modificare, a costruire. I nuovi stabili intermedi hanno contribuito al nuovo ordinamento coordinano una area coperta di metri quadrati 2554,64 e con la loro ubicazione hanno ridato unità organica alla Fiera e potrebbero anche dimostrare che essa non ha spazio sufficiente per i suoi futuri sviluppi.

Precisato quindi che la Fiera triveneta non ha soltanto funzione regionale ma bensì valore nazionale e possibilità internazionali, il presidente ha lumeggiato chiaramente le nostre specifiche attività corporative delle bietole, dello zucchero e della seta con le quali la Fiera di Padova intende portare il suo contributo al nuovo ordinamento corporativo. Il prof. De Marzi ha terminato applaudito rivolgendo il pensiero alla maestà del Re e al Duce.

La parola di S. E. Acerbo

Ha infine preso la parola il ministro Acerbo dicendosi lieto e onorato di essere stato designato a rappresentare il Governo fascista a questa cerimonia inaugurale resa solenne dall'intervento di un augusto Principe Sabaudo. Il ministro ha esaltato i ricordi che legano a Padova i combattenti della grande guerra e ha sottolineato l'importanza di questa Fiera, per la quale la città ha compiuto tenaci sforzi onde rendersi degna della funzione affidatale dal Duce considerandola ai posti d'avanguardia nella marcia ascensionale del Paese. Infine ha dichiarata aperta la 16.a Fiera di Padova definendola ammirevole espressione dell'ingegno, della tenacia e del lavoro dell'Italia fascista.

Terminata la cerimonia inaugurale, il Principe e il ministro Acerbo con le autorità e sotto la guida del presidente e del direttore comm. Pinna Berchet, hanno iniziato la visita ai padiglioni, ovunque accolti da vibranti manifestazioni di simpatia. La rassegna è durata oltre tre ore e ha dato modo di vedere come realmente si sia completamente rinnovata e potenziata la Fiera padovana. Il giro attraverso i padiglioni si è concluso con un rito simbolico. Una Giovane Italiana e un Balilla hanno fatto salire due gagliardetti su antenne aventi per base due massi di pietra del Grappa e del Pasubio, i due monti sacri alla Patria.

La folla immensa, che con favore di una mattinata di sole, continuava ad affluire ai quartieri fieristici. In serata ha avuto luogo l'inaugurazione del teatro all'aperto con un interessante spettacolo d'arte varia. Domani avrà inizio la serie dei convegni. Si avranno infatti i convegni nazionali dei tecnici agricoli e della boschicoltura. Nella giornata avrà pure inizio la mostra nazionale canina.

Vibrante discorso di S. E. Rossoni
agli operai di Varese

Varese, 9 notte.

Ricevuto allo sbocco dell'autostrada dal Prefetto, dal Segretario federale e dal Console comandante l'8.a Legione, è giunto oggi alle 12,30 a Varese S. E. Edmondo Rossoni. Sottosegretario alla Presidenza, dopo una breve sosta in città, accompagnato dalle autorità, si è recato allo stabilimento S.A.P., dove è stato accolto da una calorosa dimostrazione da parte delle maestranze adunate nel recinto di un nuovo padiglione. L'on. Rossoni ha rivolto agli operai parole di sentita bontà, esortandoli a considerare il lavoro come un sacro dovere e come la più nobile funzione dell'italiano moderno e a tenere sempre per modello il Duce, che fra gli italiani tutti è il più grande e il più instancabile lavoratore. La maestranza ha sottolineato con fervidi e reiterati applausi le espressioni di S.E. Rossoni, coronando la fine del suo discorso con fervide ovazioni al Fascismo e al Duce.

Il comm. Aletti, in segno di riconoscenza per l'ambito onore che S. E. Rossoni aveva voluto fare alla Ditta, e agli operai, gli ha consegnato la somma di lire trentamila, pregandolo di destinarla alle Opere di assistenza del Regime.

Il sen. Agnelli dona un asilo a Villar Perosa

Pinerolo, 9 notte.

Villar Perosa sta per arricchirsi di una nuova opera di pubblica utilità. Di questi giorni vennero iniziati i lavori di costruzione del nuovo Asilo infantile che la munificenza del senatore Giovanni Agnelli, podestà dell'industre Comune, vuole donare alla popolazione villarese.

Il nuovo Asilo, che verrà costruito secondo i più moderni dettami, verrà inalzato nei pressi del Villaggio operaio e sarà dedicato alla memoria della figlia del munifico donatore, signora Tina Nasi-Agnelli.

Il dono augurale di una giovane alla Principessa di Piemonte

Mantova, 9 notte.

Di un gentile episodio rimasto fin qui sconosciuto è stata protagonista una fanciulla asolana. Il 16 maggio scorso allorchè venne annunciato al Parlamento il prossimo lieto evento nella casa dei Principi di Piemonte, la Giovane italiana Vanda Peverada, di Cesare, spediva alla Principessa Maria un camicino infantile di purissima seta tessuta così come si svolge dal bozzolo, spiegando, nell'ingenua lettera che accompagnava l'offerta, che, secondo una antica tradizione asolana, l'indumento fatto indossare al neonato sarebbe stato poi pegno ed auspicio di perenne felicità.

Il dono è tornato particolarmente gradito a S. A. R. la Principessa di Piemonte, la quale ha mandato a ringraziare la piccola donatrice regalandole anche un bellissimo ciondolo in argento con monogramma.

Medaglie della Pubblica Istruzione ad insegnanti a Cuneo

Cuneo, 9 notte.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha conferito il diploma di 1.a classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, ai seguenti 14 insegnanti della nostra Provincia: Anna Bramardi Garro, di Cervasca; Maria Bruna, di Cuneo; suor Adelaide Cavallo, di S. Stefano Belbo; Caterina Cravero Annibale, di Bra; Maria Gallarato, di S. Stefano Belbo; Domenica Galliano, di Frise Monterosso Grana; Eugenia Gancia Taricco, di Roccabruna; Celestina Gatti, di Guarene; Giuseppe Giraudo, di Cuneo; suor Maria Lovotti, di Monticello d'Alba; Santina Ollino, di Cuneo; Maria Sairagni e Alfonsina Servetti, di Serralunga d'Alba; suor Angela Zappali, di Castellinaldo d'Alba.

Bimba annegata in una pentola

Stradella, 9 notte.

Abbiamo notizia dalla frazione Scazzolino di Rovescala, di una grave disgrazia avvenuta nella giornata di ieri. La piccina Enrica Vercesi del fu Ercole, di non ancora due anni, avvicinatasi ad una grossa pentola che le massaie adoperano per fare il bucato, vi cadeva dentro e annegava miseramente.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 9 giugno 1934)

TORINO	3	64	41	40	70
BARI	40	24	84	75	25
FIRENZE	56	44	70	68	26
MILANO	11	36	55	25	33
NAPOLI	75	44	84	88	43
PALERMO	37	90	85	57	16
ROMA	74	37	1	40	26
VENEZIA	81	7	30	76	52

Tragica passeggiata di una signorina
investita e stritolata dal treno

Brescia, 9 notte.

Questa mattina al chilometro 107 della linea ferroviaria Lonato e Desenzano, e precisamente all'altezza di Monterozzi, il diretto 413 della linea Milano-Venezia ha investito la signorina Luigina Brocchetti, di 22 anni, figlia del dott. Silvio Brocchetti, di Desenzano. La signorina stava facendo una passeggiata in compagnia della domestica, aveva voluto avventurarsi attraverso i binari. La signorina non aveva avvertito il fulmineo sopraggiungere del treno, che la travolgeva stritolandola orribilmente. Invece la domestica Laura Pellegrini, essendo distanziata di qualche passo dalla padroncina, potè evitare di essere travolta dal convoglio.

Operaio elettricista fulminato in una cabina

Piacenza, 9 notte.

Verso le ore 18, l'operaio elettricista Ettore Rossi, di 36 anni, qui residente, compiva la pulizia della cabina centrale di trasformazione dell'energia elettrica situata fuori barriera Torino. Il lavoro a lui affidato era quasi ultimato quando, per cause non ancora precisate, il Rossi veniva improvvisamente investito dalla corrente di circa 25.000 volta e gettato al suolo. Al grido di soccorso del disgraziato accorrevano alcuni operai, i quali gli prodigavano le cure del caso e poichè le sue condizioni erano gravi i poveretto veniva tosto trasportato all'ospedale civile, ma, appena giuntovi, cessava di vivere.

Ingenuo truffato all'americana
con il solito sistema della beneficenza

Piacenza, 9 notte.

Stamane, l'agricoltore Ettore Sbuttoni, di 67 anni, residente a Pontenure, scendeva in città recandosi presso un Istituto di credito per ritirare la somma di 6000 lire. Appena uscito dalla banca si incontrò con un individuo, al quale se ne aggiunse poco dopo un altro; così l'ingenuo contadino cadde nella pania tesagli col sistema della truffa all'americana dal due lestofanti. Le 6000 lire che dovevano servire per alcuni urgenti impegni dello Sbuttoni finirono nelle tasche dei truffatori fatti credere, come al solito, gente danarosa la quale chiedeva informazioni e consigli, avendo da distribuire una forte somma in beneficenza. Lo Sbuttoni ha denunziato il brutto tiro di cui è rimasto vittima.

IL MALTEMPO
Violento temporale in Valsesia

Varallo, 9 notte.

Stasera, dopo una giornata afosa, preceduto da forti tuoni e da scariche elettriche, un violentissimo temporale si è scatenato a Varallo e in tutta l'Alta Valsesia. Veri torrenti d'acqua e furiose raffiche di tempesta si sono abbattuti per oltre un'ora sulla città e nelle campagne. Si teme che il raccolto sia stato fortemente danneggiato.

La neve nel Trentino

Trento, 9 notte.

Il maltempo continua sulle Alpi Trentine. Nella zona dello Stelvio la neve è caduta abbondante sui monti ed è scesa fin quasi all'abitato di Solda. La temperatura si è molto abbassata.

Ucciso dal treno

Ferrara, 9 notte.

Nel pomeriggio di oggi, nei pressi del ponte sul Reno, poco lontano dalla stazione di Poggio Renatico, un treno ha investito un passante che, sbucato improvvisamente da una siepe laterale, stava attraversando i binari guardando dalla parte opposta e che non si era accorto del sopraggiungere del convoglio.

L'individuo, identificato poi per tale Malaguti Teobaldo, di 50 anni, del luogo, è rimasto ucciso sul colpo.

Banda di ladri senza fortuna

Brescia, 9 notte.

La scorsa notte, una banda di ladri a bordo di una automobile, dopo avere invano tentato l'assalto di tre negozi di privative della periferia, impedita ogni volta dal tempestivo intervento dei vigili notturni, riusciva a svaligiare un esercizio di caffè e ristorante in via Venti Settembre. Ma anche qui i ladri si sono dovuti accontentare del poco denaro trovato nei cassetti e di qualche bottiglia di liquore, perchè, mentre stavano per rubare l'apparecchio radiofonico, che avevano già strappato dall'attacco e avvolto in un tappeto, hanno dovuto abbandonare l'impresa, perchè scorti da un vigile notturno.

FALLIMENTI

TORINO. — Menzio Giuseppe, commestibili, via Gustavo Doglia 32; decr. 8 corr. plec. fall. Prof. locale; comm. giud. dott. Bussani Enzo; attivo L. 8116, passivo L. 17.579. — Nepote Giuseppe, Verdino Rosa, e l'alcrom 52, con sent. 6 corr. retrodatata cessazione pagamenti al 1.o settembre 1933. — Male Edoardo, ditta editrice. Indirizzi e servizi pubblicitari, v. Giolo 2, ist. creditori; sent. 8 corr., giud. deleg. cav. Delmastro Paolo, curat. Dott. Mellana Pier Luigi; giorni 30 produz. tit. verif. cred. 18 luglio ore 9. — Maccario Giacomo, oreficeria e gioielleria, via Garibaldi 55; ist. propria, sent. 8 corr., giud. deleg. cav. Piani Domenico, curat. rag. G. B. Bondi, giorni 30 produz. tit., verif. cred. 25 luglio ore 9, attivo L. 86.925,50, passivo L. 126.694,30.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

9 Giugno 1934-XII

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	23	16	½ cop.	l. mosso
Sanremo	23	16	¾ cop.	»
Milano	25	16	½ cop.	—
Venezia	26	17	sereno	l. mosso
Trieste	27	17	¾ cop.	agitato
Fiume	25	12	¾ cop	calmo
Trento	26	11	½ cop.	—
Bologna	27	14	sereno	—
Firenze	27	15	»	—
Ancona	26	17	»	mosso
Roma	29	17	»	l. mosso
Napoli	28	17	»	»
Bari	26	17	½ cop.	»
Taranto	25	20	»	l. mosso
Palermo	24	18	½ cop.	»
Catania	29	19	½ cop	»
Messina	28	20	coperto	calmo
Cagliari	25	17	½ cop.	l. mosso
Rodi	28	21	sereno	calmo

TEMPERATURA DI TORINO
Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 25,2
Minima + 15,8
Pressione barom. (ore 9) mm. 744,6
Umidità 75 %

Dal R. Osservatorio del Pino

Massima + 22,1
Minima + 15

Giornata di ieri: sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 9 notte.

Situazione barica. — La zona di alta pressione sull'Islanda continua a interessare le coste dell'Europa settentrionale e si estende sull'Europa centrale. La bassa pressione della Russia si protende fino al Mar di Levante; persiste la bassa pressione atlantica che si avanza verso le coste occidentali e nell'interno dell'Algeria si accentua la formazione di una depressione.

Probabilità. — Le condizioni generali del tempo si manterranno ancora buone su quasi tutta l'Italia. Annuvolamenti meridiani poco consistenti sulle regioni settentrionali e centrali, assumeranno forme più definite sulla Sicilia e sulla Sardegna con qualche pioggerella. Prevalenza di venti settentrionali moderati e dapprima forti sulle due penisole, piuttosto deboli al mattino. Temperatura in lieve diminuzione. Mare alquanto agitato sulle coste meridionali.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

L'andamento del mercato nel periodo in esame non ha smentito le buone previsioni che per esso avevamo formulato. La ripresa che è affiorata sovente nello svolgimento delle diverse sedute senza mai assumere forma concreta ha acquistato, nelle ultime, una certa consistenza.

Lo stimolo è stato fornito, come al solito, dal contegno dei Fondi Pubblici, i quali hanno offerto uno degli aspetti più significativi della nostra Borsa e cioè il favore che nuovamente li sospinge, attraverso transazioni numerose ma non intense, quindi assai più rassicuranti e concrete.

Il nuovo Redimibile, che era sabato scorso a 83.50, chiudeva ieri a 84.50 con un punto esatto di vantaggio. Per la Rendita il progresso è stato ancora più accentuato da 84.30 a 85.75, quasi un punto e mezzo e con una sopravalutazione in confronto del Redimibile di L. 1,25. Sopravalutazione che parrebbe strana se non si considerasse il rapporto quantitativo fra i due titoli, otto miliardi dell'uno contro 61 miliardi dell'altro circa, oltre ad una situazione tecnica per la Rendita assai più leggera, essendo per molta parte nominativa.

Il ritorno, dopo un periodo di stasi e d'incertezza lamentato l'ottava scorsa, a disposizioni più favorevoli, non è che la conferma di quel senso di fiducia penetrato ormai profondamente nel pubblico per effetto e merito dell'azione del Governo in materia finanziaria, politica ed economica. Ed è bene che la Borsa abbia trascorso una fase di smobilizzo rendendosi così più sensibile a quelle cause di indole generale che hanno influito precedentemente e che tornano oggi ad affermarsi.

Nei comparti dei valori industriali i progressi sono meno evidenti perchè contenuti in limiti moderati, tuttavia non possiamo a meno di rilevare il contegno più convincente di quelli a più largo mercato come la Fiat, Viscosa e Montecatini; i progressi più accentuati delle Meridionali, Terni e Ilva; l'andamento stazionario ma sostenuto dell'Italgas e degli elettrici con assorbimento costante specie sulle Sip.

Il settore meno sensibile all'andamento generale è quello dei titoli prettamente locali che seguitano ad offrire scarsissimo alimento agli scambi mantenendosi ad un livello di prezzi nominali con variazioni minime. Fra questi, deboli solo le Savigliano ed in discreta ripresa le Burgo.

BORSE ITALIANE

TORINO, 9 giugno 1934 - Anno XII

Ottima chiusura di fine settimana, con scarsi realizzi e prevalenza invece di domande che danno al mercato un contegno sostenuto. Prezzi in leggero aumento su tutti i comparti, con attività maggiore su Rendita, Redimibile, Ilva, Fiat, Terni, Viscosa e Montecatini.

Valore nomin.	TITOLI	Ultimo Cedola pagata	Con. tanti	Preced.	Odierno
100	Rend. 3,50 %	1 75	—	85 50	85 75
100	Id. cont.	1 75	—	85 25	85 625
100	Pr conv 3,50	2 50	—	84 40	84 50
100	Id. cont.	2 50	—	84 20	84 35
100	B. T. N. 1934	2 50	—	101 50	101 50
100	— 1940	— —	—	106 15	106 10
100	— 1941	— —	—	106 75	106 65
100	— 1943	— —	—	101 15	101 175
500	Torino 6 %	15 —	—	507 25	507 50
500	Id. 5 %	— —	—	505 50	505 50
500	S. Paolo 5 %	12 —	—	500 50	500 75
500	Id. 3,50 %	— —	—	493 —	493 25
500	Ferrov. 5 %	6 —	—	503 50	503 —
500	I. R. I. 4,50 %	11 25	—	501 25	500 75
500	El. Ferr 4,50%	11 25	—	500 —	500 —
500	Cr. A. M. 5%	12 50	—	508 —	— —
500	S.T.E.T. 4%	— —	—	508 —	508 —
1000	B. Italia	60 —	—	1580 —	1560 —
500	B. Comm.	25 —	—	966 50	966 50
500	Credito It.	25 —	—	620 75	620 50
100	Banco Roma	5 —	—	102 —	102 —
500	Consorzio M.	— —	—	502 50	502 50
50	Sabaudo	— —	—	12 25	12 25
300	Mediterranea	27 —	—	401 —	402 50
500	Meridionali	12 50	25	552 —	553 50
150	Cirio Lanza	15 —	—	177 —	177 —
200	N. A. I.	— —	—	48 —	48 —
10	Italgas	— —	1000	12 275	12 275
100	E. A. I.	— —	—	79 50	79 25
50	Sip	— —	100	31 —	31 —
200	Terni	8 50	150	143 75	144 —
75	P. C. E.	4 —	—	72 50	72 50
200	Savigliano	20 —	—	612 —	605 —
200	Nebiolo	5 —	30	103 50	107 —
50	Tedeschi	4 —	—	79 75	79 75
100	Moncenisio	12 —	—	175 —	175 —
100	Ilva	8 —	100	121 75	129 75
200	Fiat	10 —	1000	236 —	237 50
75	C. I. D.	6 —	—	151 —	151 —
5	Schiaparelli	— —	200	5 —	4 75
100	Mira Lanza	5 —	—	78 —	79 —
250	Monteponi	10 —	100	200 —	200 —
50	M. Amiata	— —	—	21 —	21 —
100	Montecatini	8 —	50	137 —	138 —
100	Gilomont	50 —	—	— —	— —
100	Acqua Pot	12 —	—	100 —	100 —
100	Florio	— —	—	30 50	30 50
40	Gnecn	— —	1000	34 —	34 —
150	Lane Borgos	30 —	—	— —	— —
25	Valli Lanzo	— —	100	25 —	25 25
200	Viscosa	14 —	150	222 —	222 50
200	Buzi	10 —	—	142 50	161 —
100	Cart. Ital.	4 —	—	10 —	10 —
500	Cart. Burgo	— —	20	210 —	212 —
10	Fern Blua	4 —	—	222 —	222 —
25	Pittaluga	— —	—	2 —	2 —

CAMBI: Parigi 76,85; Svizzera 377,90; Londra 58,90; New York 11,6375.

GENOVA, 9. — Ben tenuti i titoli di Stato ricercati specialmente a contanti. Mercato azionario fermo ed animato, in aumento specialmente le Meridionali, Rubattino, Ilva, Terni, Cieli, Beni Stabili e Centrale. Cambi invariati. Rend. 3½ % fm. 85,90; Conversione 3,50 % f.m. 84,625; id. cont. 84,40; Venezie 3,50 % 92,35; Buoni Tesoro nov. 1934, 101,50; id. 1940, 106,225; id. 1941, 106,80; id. 4 % (1943) 101,10; Cons. Cred. Mobil. 5 %, 502; id. 6 %, 504; San Paolo 5 %, 506; Banca d'Italia 1566; Banca Comm. Ital. 965; Banco di Roma, 101; Credito Italiano 620; Ferr. Merid. 555; id. Mediterranea 403; Rubattino 131; Lloyd Sabaudo 16,50; Alta Italia 60; La Polare 14; Snia 221; Montecatini 138; Monte Amiata 21,25; Ilva 129,60; Ansaldo 16,25; San Giorgio 190; Fiat 237; Un. Es. Elettr. 19; Sip 34; Terni 144,60; Eridania 313; Ind. Zuccheri 1084; Raff. Ligure Lombarda 376; Distill. Italiane 141; Molini Alta Italia 231; Aedes 118; Beni Stabili 185,50. — CAMBI: Parigi 76,86; Svizzera 377,90; Londra 58,90; Olanda 789,60; Spagna 159,30; Belgio 272; Berlino 449; Praga 48,55; Buenos Aires c. 2,80; New York 11,63 ¾.

MILANO, 9. — Con maggiore attività si è stamane accentuato l'orientamento al rialzo già da ieri delineatosi. Rendita 3,50% 85,60 e il Convertito 84,45 e 84,60 per fine corrente giugno. Fra i comparti azionari maggiormente favorite le Lanificio e Cotonificio da 173 a 178,50; le Rubattino da 128,50 a 130; le Ilva da 126 a 130,50, 130,25; le Pirelli italiane da 898 a 903, 901; le Fiat da 236 a 238; e le Edison a 613, 615, 614. Guadagnarono pure terreno le Meridionali, Burgo, Terni, Pirelli e C., Emiliane, Breda, Eridania, Distillerie, Montecatini, Lane, Tarulli, Stampati, Pacchetti, Snia, Centrale e Beni Stabili. Fermi i titoli a reddito fisso ed immutati i cambi.

Rendita 3,50% 85,60; Convers. 3,50% fm. 84,60; Banca Italia 1570; Banca Comm. 965,50; Banco Roma 103; Credito It. 620; Credito Marit. 600; Consorzio Mob. 531; Elettrofin. 14,45; Mediterranea 404; Meridionali 555; Veneta Costr. Ferr. 164; Cosulich 16; Rubattino 131; Lib. Triestina 39; Cot. Cantoni 1450; Furter 35; V. Olona 60; V. Scriano 7,50; V. Ticino 82,50; Olcese 170; Stampati 421; Cantoni Coats 299,50; Linif. Can. Naz. 179,50; Ross. Varzi 261; Rotondi 190; Tosi 16; Coton. Merid. 12; Un. Manif. 300,50; Lan. Gavardo 650; Rossi 3310; Tarcelli 69; Cassani 270,50; Bernasconi 29,50; Snia 222,75; Pacchetti 62,50; Ansaldo 16; Ilva 130,25; Metallurgica It. 161; Anglia 21,25; Montecatini 137,50; Dalmine 167; Breda 72,50; Bianchi 43; Isotta 8,25; Fiat 238; Miani Silv. 6,75; Bergiano 16; Adriat. Elettr. 199,75; Brioschi 240; Cieli 232,50; Conomo 231,50; Bresciana 215; Valdarno 149,50; Alta Italia 60; Emiliana 315; Trezzo Adda 340; Cisalpina priv. 122,75, ordinarie 47,50; Sesa 59,75; Edison 614; id. Posteriate 985; Sip 33,75; Tirso 41; Viscosa 222,50; Merid. Elettr. 341,50; Terni 145; Un. Es. Elettr. 19,05; Italcable 67; Tecnomasio 27; Distillerie It. 141; Eridania 313; Industrie Zuccheri 1085; Raff. L. L. 376; Italgas 12,25; Mira Lanza 79,50; Petroli D. 6,50; Aniene 115,50; Fond. Regionale 1,25; id. 7% 12,35; Fondi Rustici 62,00; Beni Stabili 186,50; Esturnia 20; Baroni 11; Alb. Venezia 33,50.

Italo Am. 9; Pirelli It. 901; Pirelli e C. 274,50; Brasital 39,50; Dell'Acqua 100; Vedetta 9,50. — CAMBI: Parigi 76,85; Zurigo 377,90; Londra 58,90; Amsterdam 789,60; Madrid 159,30; Bruxelles 272; Berlino 449; Praga 48,55; New York chèque 11,632.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3 %	62 —	F. Sarde 6%	501 50
Redimib. 3 %	423 50	» 5 %	505 75
» 3 ½ %	448 —	Ist. C.F.T.6%	505 —
» 4 ½ %	504 —	» 6 %	504 50
Pr. Ven. 3 ½	92 25	F. Ven.4 %	488 50
» 4 ½ % 1916	101 40	» 5 %	506 75
» 5 % 1918	103 35	» 6 %	507 —
Ferr. It. 3 %	353 —	Pub. ut. 6 %	505 75
Nov. 5% 1934	— —	» (s/Tel.) 6 %	506 —
» 1934 5%	101 57	Cr. Nav. 6 ½	510 25
» 1940	106 10	F. Roma 4%	491 —
» 1941	106 70	» 4 ½ %	502 —
» 1943 4 %	101 17	» 5 %	506 50
Cons 5 %	509 75	» 6 %	507 —
» 6 ½ %	517 50	L.M.L. 5%	1007 75
O. Pubbl. 5 %	505 75	Edilizia 6 %	504 60
I.R.I. 4 ½ %	501 —	S. Paolo5%	496 —
Elfer 4 ½ %	503 —	» 6 %	507 50
Lom. Sard	137 —	Acqua P. 4 %	511 —
Stat 4 %	508 50	Unif. Mil.4 %	97 —
Pr. Austr. 6½	505 —	Ant.Berg.6%	480 —
» 7 %	758 —	Mediterr. 4 %	492 —
» Bulg. 7½ %	295 —	» 6 %	511 25
» Germ. 7 %	361 —	Meridion. 3%	365 75
» Greco 6 %	300 —	Nord Mil. 4 %	492 —
» Young 5 ½	460 —	» 4 ½ %	502 —
» Pol. 7 %	494 25	» 5 ½ %	510 50
» Rum. 7 %	488 —	» 6 %	510 50
» S.Paolo 7 %	5630 —	Adriatica 6%	502 —
» Ungh. 7 %	290 —	Distill. 6 %	500 50
C.R.Bol.3½ %	471 —	Edison 6 %	507 25
» 5 %	506 50	Valdarno 6%	501 —
» 6 %	509 —	Emil. 6 %	506 —
C.R.Mil. 3 ½	475 50	Sot. 6 %	499 50
» 4 %	492 —	Sfil 6 %	501 —
» 5 %	508 50	Forze Idr.6%	497 50
» 6 %	508 25	Trezzo 6 %	503 —
Terrem. 4 %	500 —	Cisalp. 4,50%	— —
» 5 ½ %	505 —	» 1924 6 %	500 50
C.A.Mil.5 %	502 50	» 1930 6 %	501 50
C. Agr. 6 %	505 50	» Conreni. 6	506 —
B.N.Lav. 5 %	502 —	» 1934 6%	499 —
» 5 ½ %	504 —	Sesa 6 %	497 —
P.Siena 3 ½	474 —	Binasc. 6 %	461 —
» 4 ½ %	503 50	Selt 6 %	500 50
» 5 %	509 50	Mer. El. 6 %	502 50
» 6 %	509 —	Stipel 6 %	504 75
F.Sarde 4 ½	500 —	Unes 6 %	495 —

ROMA, 9. — Rendita 3,50% cont. 85,65, fm. 85,65; Convers. 3,50% cont. 84,40, fm. 84,475; Venezie 3,50% 92,25; Buoni Tesoro 1934, 101,625; id. 1940, 106,00; id. 1941, 106,60; Banca Lavoro 5,50% 503; Consorzio Mighor. 6% 502,50, id. 6% 505; Banca Italia 1570; Credito Fond. 515; Banca Comm. 967; Credito It. 620; Banco Roma 103; Meridionali 556; Tram 232; Rubattino 130; Snia 223; Metallurgica It. 161; Ilva 131; Montecatini 138; Ansaldo 16,50; Fiat 237,50; Terni 144,50; Rom. Elettricità 330; Aniene 138; Rom. Elettr. 102,50; Fondi Rustici 66; Immobiliare 508; Beni Stabili 184; Imprese Fondiarie 54,25; Risanamento 1120; Acqua Marcia 704. — CAMBI: Parigi 76,85; Londra 58,90; Zurigo 377,90; New York 11,63¾.

TRIESTE, 9. — Rendita 3,50% fm. 85,60; Convers. 3,50% fm. 84,40; Venezie 3,50% 92; Buoni Tesoro 1934, 101,50; id. 1940, 106,15; id. 1941, 106,65; Adria 20; Cosulich 15,50; Libera Triest. 25; Lloyd 62; Assic. Generali 3560. — CAMBI: Parigi 76,85; Londra 58,90; New York 11,63¾; Zurigo 378,00.

Media dei Consolidati e Cambi
Roma, 9 Giugno 1934-XII

Rend.3½ '906	85 60	Francia	76 80
Id. 1902	83 925	Svizzera	377 90
Id. 3% lordo	62 375	Argentina	2 80
Conv. 3,50	84 425	Belgio	272 —
B.N.5% '34	101 575	Canadà	11 67
Id. 1940	106 125	Cecoslov.	48 55
Id. 1941	106 75	Danimarca	263 —
B.T.N.4% '43	101 125	Germania	449 —
Ven. 3,50%	92 10	Norvegia	295 5
		Olanda	789 5
CAMBI		Polonia	220 —
Stati Uniti	11 634	Spagna	159 32
Inghilterra	58 90	Svezia	303 2

BORSE ESTERE

BERLINO, 9. — La fine di settimana alla Borsa è stata ferma con chiara tendenza agli acquisti. Molti valori hanno realizzato ancora altri aumenti. La situazione ferma si è mantenuta invariata per tutta la riunione e anche alla chiusura. La sterlina è 12,67 da 12,69; il dollaro a 2,506 da 2,509.

Chiusura titoli	8	9
Prestito Young 5,5%	93 —	95 25
Reichsbank	153 —	153 25
Berliner Handelsges	85 —	87 50
Deutsche Bank	58 —	58 50
Dresdener Bank	63 —	63 50
Commerz.u. Privat-Banck	— —	58 50
Norddeutscher Lloyd	32 75	31 25
A. E. G.	25 75	27 50
I. G. Farbenindustrie	144 25	144 7/8
Gesfürel	106 7/8	102 —
Ver. Glanzstoff Elberfeld	136 —	137 —
Bemberg	70 —	71 25
Zellstoff Valdhof	48 75	49 3/8
Salzdetfurth	164 —	160 —
Harpener Bergbau	100 —	102 —
Rheinische Braunkohlen	234 —	235 —
Mannesmann	68 1/8	68 —
Klockner-Werke	70 —	71 25
Hoesch Köln	75 —	76 50
Siemens e Halske	141 —	142 25
El. Licht und Kraft	107 25	109 7/8
Aku	63 50	63 5/8

CAMBI			
Italia	21 60	Vienna	117 60
Francia	16 52	Londra	128,05
Svizzera	81 50	Amsterdam	169 90
		New York	2 5075

ZURIGO, 9. — Il mercato manifesta un movimento rialzista che appare come una giusta reazione contro l'atmosfera di depressione delle scorse settimane. Nei cambi le divise straniere sono alquanto deboli.

Chiusura titoli	8	9
Baltimore e Ohio	70 50	76 —
Electrobank	670 —	680 —
Motor Columbus	235 —	235 —
Saeg	42 —	42 50
Un. Banche Svizzere	300 —	302 —
Soc. di Banca Sv.	460 —	462 —
Credito Svizzero	550 —	553 —
Comit	— —	251 —
Hispano	700 —	720 —
Credito Italiano	— —	156 —
Electr. Licht e Kraft	— —	163 —
Gesfurel	46 —	47 —
Aluminium	— —	1600 —
Bally	— —	890 —
Brown Boveri	88 —	92 —
Lonza	68 —	70 —
Nestlè	700 —	701 —
Sevillana	— —	165 —
Young	45 70	44 60

CAMBI			
Italia	26 55	Spagna	42 185
Francia	20 32½	Olanda	208 ½
Inghilterra	15 55	Germania	118 50
New York	3 07 1/2	Austria	57 60
Belgio	71 90		

MERCATI

CEREALI

Gavi, 9. — Grano da L. 80 a 87 al Ql.; meliga da 56 a 60; segale da 55 a 65; fagioli da 80 a 160.

Milano, 9. — Granoturco alto Milanese da L. 59 a 60 al Ql.; id. basso Milanese da 60 a 61; id. nazionali fini coloriti da 63 a 66.

Mondovì, 9. — Grano da L. 90 a 96 al Ql.; Granoturco nostrale da 58 a 61.

Pinerolo, 9. — Frumento da L. 84 a 90 al Ql.; granoturco da 64 a 66.

S. Sebastiano Curone, 9. — Grano da lire 84 a 87 al Q.le; meliga da 55 a 57; segale da 50 a 60.

Tortona, 9. — Grano da L. 84 a 86 al Ql.; meliga da 58 a 60; segale da 50 a 55.

BESTIAME

Gavi, 9. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 20 a 23 al Mg.; vacche da 700 a 900 il capo; giovenche da razza da 700 a 1000.

Milano, 9. — Bestiame da macello (peso vivo): vacche 1.a qual. da L. 240 a 280 al Ql.; id. 2.a qual. da 200 a 230; tori 1.a qual. da 240 a 260; id. 2.a qual. da 200 a 220; vitelli maturi, 1.a qual. da 460 a 510; id. 2.a qual. da 400 a 440; id. 3.a qual. da 300 a 380; vitelli immaturi da 170 a 220.

Mondovì, 9. — Bestiame da macello: Sanati piemontesi da L. 30 a 35 al Mg.; id. della sancia da 50 a 60; vitelli piemontesi da 25 a 32; id. della coscia da 36 a 42; vitelloni da 22 a 26; manzi da 20 a 24; buoi da 20 a 24; vacche da 12 a 20; tori da 20 a 25; maiali da 50 a 52, capretti al Kg. da 3 a 3,50; agnelli da 2,50 a 3,75. — Bestiame da reddito e d'allevamento: buoi e manzi da L. 20 a 26 al Mg.; vacche e manze da 700 a 1000 per capo; maiali magroni da 180 a 220; id. lattonzoli da 50 a 90; cavalli da 800 a 1600, pecore da 35 a 60.

Pinerolo, 9. — Torelli da L. 20 a 26 al Mg.; manzi e manze da 22 a 25; buoi da 21 a 24; vitelli da 26 a 31; sanati da 33 a 40; vacche da 12 a 16; maiali d'allevamento da 38 a 42.

FORAGGI

Mondovì, 9. — Fieno maggengo al Mg. da L. 1,90 a 2,10; id. quartano da 1,70 a 2; paglia pressata da 1,50 a 1,60.

Pinerolo, 9. — Fieno di 1.a qual. da L. 8 a 3,30 al Mg.; Id. 2.a qual. da 1,60 a 1,80; paglia da 1,80 a 2.

Tortona, 9. — Fieno maggengo da L. 18 a 20 al Ql.; fieno agostano da 16 a 17; fieno terzuolo da 15 a 16; paglia trebbia di frumento da 7,50 a 8; paglia pressata da 8,50 a 9; avena da 62 a 64.

VINI

Gavi, 9. — Barbera da L. 90 a 100 l'Ettl.; comune da pasto da 80 a 90.

Mondovì, 9. — Vino superiore da L. 130 a 150; id. comune da pasto da 110 a 120.

La campagna bacologica

Casteggio, 9 notte.

La campagna bacologica nella zona del Casteggiano, sta volgendo alla fine, essendo oramai quasi tutti i bachi al bosco. La quantità di seme messa in incubazione è però minima e particolarmente in Casteggio, centro di produzione dei bozzoli, sarà quasi insignificante. Discreti invece gli allevamenti della campagna e dei paesi posti nella nostra zona, specialmente nel vicino comune di Casatisma.

Il mercato, come nei precedenti anni, si svolgerà nel viale G. M. Giulietti (Stazione) sotto ampi e ben disposti capannoni. L'apertura ufficiale quindi può ritenersi per mercoledì 13 giugno p. v.

Novi Ligure, 9 giugno.

La quantità di seme messa ad incubare quest'anno nella zona del Novese è ancora inferiore a quella degli scorsi anni, ma il prodotto appare sano ed ottimo. Si calcola che nel nostro Comune siano state fatte schiudere circa 60 once di seme incrocio cinese ed incrocio giapponese. La foglia di gelso, molto abbondante e sanissima, ha prezzi irrisori, appunto per la scarsa produzione e ricerca.

Nella ventura settimana si avranno i primi mercati e le prime contrattazioni presso la locale Filanda cav. Armelia e presso la Filanda Boggero di Basaluzzo.

Tortona, 9 notte.

I quantitativi di seme messi in incubazione sono stati un poco inferiori alle annate precedenti, ma al contrario essi sono stati tutti di ottima qualità ed indistintamente hanno sortito risultati soddisfacenti.

Nella prossima settimana verrà iniziato il raccolto e le prime consegne dei bozzoli che, come è avvenuto da qualche anno, saranno ammassate al Consorzio bozzoli, formato tra gli stessi bachicultori, evitando così la svendita del prodotto e la speculazione.

Altri mercati regolari di bozzoli, nel Tortonese, si svolgeranno a Sale, Castelnuovo Scrivia, Villalvernia, Volpedo e Sant'Agata Fossili, centri di grande produzione e località eminentemente agricole.

Bozzoli

9 Giugno 1934 - Anno XII.

ASOLA. — Kg. 1200, media giornaliera L. 2,626.

MANTOVA. — Kg. 13.886, media giornaliera L. 2,501; media progressiva L. 2,303.

VERONA. — Kg. 3,600, media giornaliera L. 2,323; media progressiva L. 2,323.

SETE

TORINO, 9-6. — Consiglio dell'Economia. - Sete greggie Piemonte: Qualità di marca; titolo 13-22; da L. 42 a 38. — Organzini Piemonte: Qualità di marca; titolo 21-23; da L. 76 a 81 nom. — Barni passalati Piemonte; Moresche da L. 5,25 a 5,75 nom. — Bozzoli secchi Piemonte: Incrociati chiocci extra da L. 7,25 a 7,75.

Società Torinese, 9. — Operazioni di stagionatura: Organzine stagionati n. 2, chilogrammi 204,58; Greggia n. 5, Kg. 611,70; Lana n. 7, Kg. 6900,23. — Operazioni d'assaggio: Greggia n. 4; Lavorate n. 1; Varie n. 2.

Pism. An. A.S.I.A., 9. — Stagionatura e pesatura: Greggia n. 2, Kg. 206,05, ass. 2; Organzini n. 1, Kg. 104,70, ass. 1.

La Vera Causa di Giunture Doloranti

I dolori che torturano la schiena, le giunture, le membra e i muscoli sono generalmente dovuti ad eccessivo acido urico lasciato nel sangue da reni deboli. Non si può sperare sollievo finchè a questo dannoso veleno è permesso di rimanere nella circolazione. Infatti ogni cambiamento del tempo, col tormentare i reni, è atto a peggiorare la cosa.

Una cura adatta consiste nel rinforzare e stimolare i reni prima che cominicino reumatismo cronico, lombaggine, sciatica, infiammazione della vescica o idropisia renale. Se perciò notate mal di schiena, qualche dolore reumatico o qualche irregolarità nell'urina, senza perder tempo prendete le Pillole Foster per i Reni, lo speciale tonico renale.

Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. G. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 45718/1933)

Pillole Foster per i Reni

Cawdano
PIAZZA C. FELICE, 10 - TORINO
GHIACCIAIE PERFEZIONATE
MASSIMO RENDIMENTO
MINIMO CONSUMO
OGNI MODELLO PER FAMIGLIE E NEGOZI
MACCHINE TRITAGHIACCIO
LISTINO GRATIS

Nelle MALATTIE BILIOSE ED EPATICHE, NELLA NEFRITIDE, si raccomanda di prendere quattro o cinque volte nell'anno per qualche settimana consecutiva, quotidianamente, a digiuno, l'Acqua « HUNYADI JANOS ». E' un purgante naturale e insuperabile nei suoi effetti; regola le evacuazioni e dà nuova vita e resistenza all'organismo. Da chiedersi nelle farmacie e drogherie. (129

COMUNE DI CERES

Concorso al posto di Medico condotto

E' aperto, fino alle ore 18 del 15 Agosto 1934-XII, il concorso al posto di Medico condotto.

Condizioni visibili presso la Segreteria del Comune.

IL PODESTA': Bianco.

Nella BLENORRAGIA

Cistiti, uretriti, urine torbide, catarri vescicali, le più spiccate autorità mediche consigliano l'

UROSANTOL
Dott. PAROLA

giudicato l'antiblenorragico scientifico più perfetto ed efficace.

Nelle principali Farmacie in flaconi originali da 36 perle a L. 13,50, per spedizione a mezzo posta franco, inviare L. 14.— (cura fine, quadruplo L. 52,—).

Laboratorio UROSANTOL
TORINO - Via Arsenale, 33 - TORINO

L'amore

«Cara, santa zia Bianchina — così scriveva Attilia — è un favore, un sacrifizio, una carità grande che ti domando, lo so. Ma a chi dunque devo rivolgermi, se non a te, unica parente che mi resta al mondo?... Tu lo sai, ho sempre combattuto le mie battaglie da sola e Dio sa se ho dovuto attraversare momenti difficili! Ma adesso mi trovo come una prigioniera e non posso far altro, per rimediare alla penosa mia situazione, che pregarti a mani giunte di prendere con te il mio povero piccolo Paolo. Sai che quando incontrai mio marito io gli dissi scrupolosamente tutto e non gli nascosi certo l'esistenza di Paolo. Allora, nell'entusiasmo dell'amore, egli volle, all'atto del matrimonio, riconoscerlo per suo, dargli il suo nome... Mi giurava che gli voleva bene, che glie ne avrebbe sempre voluto. Ma poi son nati gli altri figli, la bambina e i due gemelli, sua madre è venuta ad abitare con noi, e infine anche la nostra condizione è cambiata. In principio, tu lo sai, mio marito non era che un modesto impiegato, poi ha fatto dei buoni affari e adesso è sulla strada di diventare ricco. Io ho smesso di dare lezioni, sono diventata una signora e nello stesso tempo ho perso ogni indipendenza. La presenza di Paolo in casa è una complicazione grave. Mia suocera non lo può vedere e gli trova tutti i difetti di questo mondo. E mio marito, per dei nonnulla, lo strapazza e talvolta lo batte. Poi se ne pente, lo so, ma l'avversione che ha per lui è più forte della sua ragione. E sempre mi dice: Non t'illuderai mica che io dia a quel... anche la parte dei miei figliuoli!...».

La signora Bianchina si levò gli occhiali e si asciugò gli occhi. Era la terza volta che rileggeva la lettera della nipote e che ci piangeva su. Povera Attilia!... Non se la poteva levare dal pensiero, quella disgraziata figlia della sua unica sorella, con quel suo visino magro e ardente di buona, dagli occhioni appassionati e dolci, che, fin da bimba, le davano un'espressione di madonnina addolorata.

La sorte era stata dura con lei, fin dalla sua prima giovinezza, lasciandola orfana e sola a metà degli studi, senza mezzi e con un cuore generoso e ingenuo, avido di vita e ignaro dei pericoli dell'amore. Lei, la zia, le scriveva, le mandava un po' di denaro, ma zia e nipote, allora, si conoscevan poco e Attilia credeva probabilmente di essere assai più forte ed esperta di quella zitellona che viveva come una romita in una casetta di campagna con un'altra zitellona che le faceva da serva e che insieme la tiranneggiava. «Perchè — le scriveva allora — ti lasci menar per il naso da quella zotica Nietta, brutta come il peccato, arcigna come un gendarme, un vero uomo vestito da donna?»...

Già, Attilia e Nietta non si erano mai potute soffrire. Quando si era saputo, lassù, nella casetta della signora Bianchina, dell'esistenza di Paolo, Nietta si era mostrata senza pietà.

— Bisogna essere un po' più indulgenti per le colpe d'amore — le diceva la signora Bianchina per rabbonirla.

La brutta zitella s'inalberava.

— Oh, l'amore, mi faccia un po' il piacere!... Ci sarebbe voluto altro che l'amore per far commettere a me un simile errore!...

— Ma mia povera Nietta...

Avrebbe voluto dirle: — Che incontro vuoi mai che ci sia tra te e l'amore?...

Del resto l'altra lo proclamava, ma non per riconoscersi brutta, bensì come vanteria di pretesa saggezza: — Io non so che cosa sia l'amore!...

E la signora Bianchina sorrideva dietro il suo libro di preghiere. Ma adesso non sorrideva più, adesso aveva paura di Nietta che minacciava di andarsene se mai Paolo si fosse stabilito in casa.

— Ma non mica per sempre — le diceva la padrona — per un po' di tempo, finchè non sarà ora di metterlo in collegio. Come vuoi che dica di no a quella povera figliuola?... E' un dovere di coscienza...

— E io me ne vado.

— Sei senza cuore.

— Son senza cuore.

Quando la venuta di Paolo fu stabilita, Nietta diede i suoi otto giorni ed errò, ombra funebre e lamentosa, più orrenda del solito, col naso violetto a furia di piangere e le ciabatte più strascicanti che mai, dalla cucina all'orto, bagnando delle sue lacrime gli amati pentolini e le adorate pianticelle di vaniglia e di geranio che ella aveva allevato con una delicatezza e una tenerezza di certosina.

Stava appunto curva su di un cespuglietto d'erba profumata, brontolando: — Quel... calpesterà, distruggerà tutto — quando Paolo, anticipando di due giorni la sua venuta, arrivò, accompagnato da un conducente d'automobile, al quale lo avevano affidato. Era un grazioso e delicato bambino, tutto ravviato e serio, con gli occhioni scuri e dolci della madre e una ciocchettina di capelli biondi sulla fronte. Come la madre gli aveva insegnato, saltò al collo della zia, poi andò in cucina, a cercare la donna.

— Buon giorno, signorina Nietta.

Lei indietreggiò, sfregandosi le mani sul grembiule e guardandolo a bocca aperta. Era così brutta che avrebbe potuto fare paura a chiunque. Ma Paolo era un bimbo pensoso e intelligente a cui la vita aveva già insegnato di non abbandonarsi alle sue prime impressioni. Il mondo era pieno di misteri per lui. Egli non sapeva perchè il papà certe volte si metteva a picchiarlo per una cosa da nulla, mentre la sorellina e i fratellini potevano farne di tutti i colori senza che egli li toccasse mai, nè perchè la nonna non gli desse mai un bacio, nè perchè la mamma piangesse così spesso baciandolo sui capelli di nascosto. Non sapeva le ragioni di tutto questo, ma sapeva che un cane che era a casa, così brutto che tutti lo sprezzavano, a lui voleva un mondo di bene. Questa signorina Nietta poteva essere come quel brutto cane che sembrava sempre volesse mordere e poi invece voleva baciare.

Alla sera la tavola nella piccola stanza da pranzo fu apparecchiata per due e la signora Bianchina non riuscì a buttar giù un boccone del gran batticuore che aveva per la paura che Nietta piantasse tutto sul più bello e non volesse neanche servir da cena. Invece il bambino discorreva gentilmente di tante cose, della scuola, del suo erbario, della collezione dei francobolli e di altre meraviglie che facevano fermare Nietta sull'uscio ad ascoltare.

Dopo, senza che la padrona le dicesse nulla, ella andò a preparare il letto al piccolo ospite e mise le lenzuola più belle e la federa più fine. E siccome stava sulla soglia come un gendarme, la signora Bianchina, timida e felice, salutò il nipotino senza entrare:

— Buona notte, Paolo; Nietta ti aiuterà se hai bisogno di qualcosa.

Nietta lo guardò dire le preghiere, spogliarsi, entrare nel letto, senza poter fare un gesto; quelle sue grosse mani le sembravano di piombo, come toccare quella creaturina angelica con quelle manacce nere?

— Buona notte, signorina Nietta — disse il bimbo.

— Dimmi tu.

— Buona notte, Nietta.

Ella s'inginocchiò accanto al letto e le sue ginocchia secche fecero un rumore grottesco. Poi ella guardò il bimbo con adorazione, senza capire che cosa fosse quella beatitudine che le riempiva le vene. Forse è l'amore, pensò, è questo l'amore!... E domandò, con voce affannata:

— Non vai mica più via? Starai sempre qui, è vero?...

Il bimbo sporse il capino e disse:

— Sempre. Dammi un bacio, Nietta.

CAROLA PROSPERI

Un palombaro

Prime esperienze

Il Comandante Alberto Cuniberti, valoroso ufficiale ed esperto palombaro, si recherà presto all'estero per una interessante missione scientifica. Egli ricorda qui le sue prime esperienze subacquee.

Primavera 1918. — Ancora la guerra ed un mucchio di speranze nel cuore di ognuno di noi. Noi — quarto anno all'Accademia Navale e infinito desiderio di far qualcosa. Prime uscite in sommergibile e prima immersione da palombaro.

Nel porticciolo della nostra Accademia è attraccata una lancia, col completo attrezzamento per immergere un palombaro. Vi pontifica Capo Doria, ascoltato nelle sue spiegazioni da un piccolo gruppo di attentissimi allievi: Gatteschi, Bianchi, il povero Balstrocchi ed io. Siamo tutti forniti di macchine fotografiche per tramandare ai posteri la nostra prima immersione. Siamo tutti abbastanza tranquilli ma anche abbastanza emozionati. Si prende in giro Bianchi perchè entrerà tre volte nel vestito. Gatteschi ed io indossiamo i vestiti di lana, soffici; il berretto rosso in testa ci sembra un gallone di più.

Prima fotografia, poi si immerge Gatteschi; seconda fotografia, immersione di tre metri; poi mi immergo io. Il telefono non funziona e Capo Doria si sforza di farmi capire i segnali. Ne agguanto a memoria uno solo, un colpo in risposta ad un colpo: tutto bene. Poichè tutto deve andar benissimo secondo l'orgoglio dei nostri 17 anni. Ultime raccomandazioni: attenti al naso! Il casco mi è avvitato sulla testa. Faccio per buttarmi indietro in acqua, ma mi agguantano: manca ancora il vetro anteriore. Finalmente è chiuso e il colpo di mano di Capo Doria sulla testa metallica mi indica che posso andare.

Ancora qualcosa: mi dànno in una mano la sagola dello scandaglio e nell'altra la mia braga. Le agguanto come sostenessi due cari e mi butto indietro. Devo scaricare l'aria con la valvola dietro la testa ed eseguo quasi meccanicamente il movimento; anzi la testa è già poggiata sulla valvola. L'acqua è sopra di me e sono già al fondo. Sento il fango sotto ai piedi e, continuando a scaricare quasi inconsciamente, mi sento cadere sulle spalle. Per sollevarmi ricordo che basta non scaricare e subito il vestito abbastanza ampio mi riporta verticale.

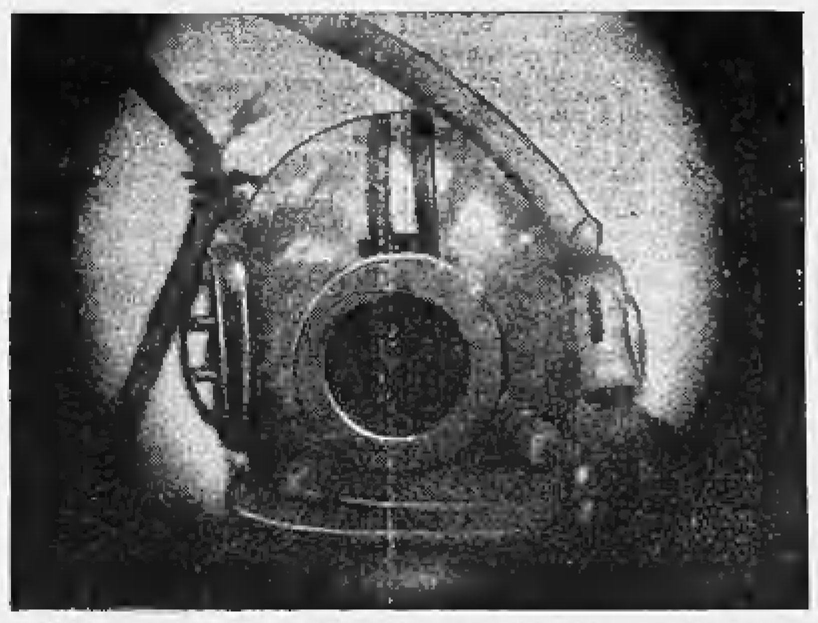
Mi sento bene, ora, sempre diritto e sempre con le due cime nelle mani. Un colpo della Guida. Rispondo un colpo. Effettivamente ora va tutto bene e scaricando ad intervalli irregolari sento di sollevarmi e riposarmi sul fondo coi piedi. E posso anche ora occuparmi dell'esterno: fango, fango, acqua sporca e in su il fondo della mia immersione e la scaletta. Provo a camminare. Va bene e mi viene in mente l'orso addomesticato. Guardo la mia mano dritta: essa tiene stretta forte la braga. Son sicuro di non lasciarla andare, come se non fossi sicuro di averla ben legata alla mia vita.

Un colpo da sopra: rispondo un colpo; poi tanti colpi: vuol dire che devo tornare a galla. Non scarico più e mi sento staccare dal fondo e arrivare col casco al pelo dell'acqua. Mi cominciava a piacere. Poi un po' di difficoltà a salire la scaletta. Poi via il vetro e il vestito si affloscia su di me. Nessun disturbo nella respirazione. Mi tolgono il casco. Balstrocchi mi fotografa. Mi svestono e mi sembra che mi tolgano non solo i pesi regolamentari ma anche un peso dallo stomaco. Però vorrei tornare giù.

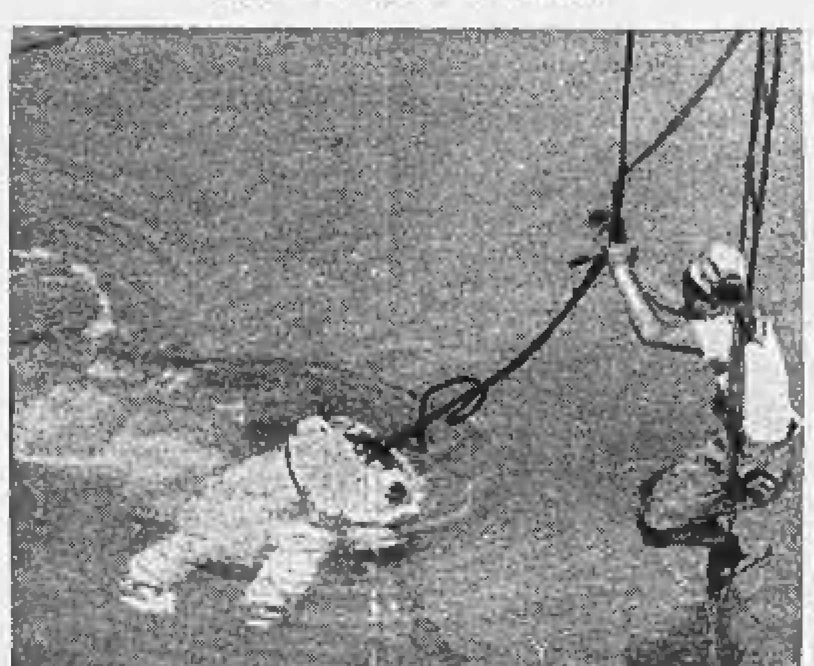
Capo Doria mi sorride con uno sguardo paterno. Sono uno dei suoi allievi. Siamo della sua sezione e gli vogliamo bene. Intanto arriva Capo Cottica. Balstrocchi si immerge: com'è magro. La testa sembra larga nel casco. Ricordo che dopo la Sua morte ho guardato questa sua foto con un senso di accoramento profondo.

Poi si immerge Bianchi. Bianchino! Non ce la fa ad andare giù e allora Capo Doria lo risolleva per imbragargli meglio il vestito contro. Finalmente va giù.

Alla sera, nei corridoi di Accademia non si parla altro che di immersioni e Capo Doria che ha raggiunto i quaranta metri ci pare un piccolo Dio.



Palombaro fotografato a 36 metri di profondità dal vetro della torretta di esplorazione (senza luci artificiali).



L'apparecchio articolato riaffiora dopo aver vuotato le casse d'aria.

Due negri linciati in un villaggio del Mississipi

New York, 9 notte.

Clarksdale nello Stato di Mississipi è stato teatro oggi di un altro di quei linciaggi di negri colpevoli di avere aggredito delle donne bianche per i quali le regioni meridionali della Confederazione si sono rese famose. I due negri erano stati arrestati e venivano condotti da alcuni agenti dal villaggio di Sledge, dove avrebbero commesso il reato, a Clarksdale per essere imprigionati. Ma è noto che la popolazione bianca del Mississipi non si lascia sfuggire un'occasione di prendere a sassate dei negri e all'arrivo a Sledge gli agenti si videro affrontati da una folla di 150 persone armate di fucili, rivoltelle, bastoni ed altri arnesi. I poliziotti furono disarmati e i due negri furono afferrati dalla folla che li trascinò ad un ponte ferroviario. Essi furono impiccati e quando pendevano dalla corda contro di loro furono sparate decine di colpi di rivoltella.

Il monumento al Duca d'Aosta: l'ultima gara

I cinque progetti

Stupendamente disposti nel gran salone del Palazzo della Moda al Valentino, i cinque progetti degli artisti prescelti nel concorso di primo grado svoltosi lo scorso novembre per misurarsi nell'ultima gara che dovrà dare a Torino il monumento degno del Comandante della Terza Armata testimoniano anzitutto due cose: la volontà del Comitato, presieduto da S. E. il Maresciallo Giardino, di fornire ai concorrenti la condizione ideale per far risaltare, di fronte al pubblico e di fronte alla Giuria, le qualità delle loro opere; poi il meditato ardore con cui gli otto artisti, cinque scultori e tre architetti, hanno impegnato ogni loro energia nella lotta nobilissima. Nè da una parte nè dall'altra v'è stato risparmio di mezzi, di forze, di speranze, di alte ambizioni; e come si può dire che questo concorso e il modo col quale si esplica sono un titolo d'onore per Torino, così si deve soggiungere che tutti i concorrenti, nella misura delle varie possibilità, han generosamente risposto alla cordiale fede che con imparzialità rigorosa in loro è stata riposta. E veniamo all'esame delle opere.

Due i concetti ispiratori; duplice perciò l'impiego dei mezzi espressivi. «In un'opera dedicata alla Guerra nessuna fantasia di simboli e di allegorie può dire nulla di più grande della realtà della Guerra. Il dramma è tanto immane che non può esprimerlo il solo estetismo e il virtuosismo». Queste le parole onde Eugenio Baroni accompagna il suo progetto. Dal canto suo Alberto Savinio, commentando il bozzetto di Arturo Martini (architettura di Giuseppe Pagano), scrive nella relazione: «Se si vuole dare una giustificazione a questo ritorno al simbolo, diremo che un'arte ispirata da un alto concetto, è necessariamente simbolista. Dopo tanti anni che una scultura verista l'aveva messa a tacere, ora e col favore dei tempi nuovi ecco che quella verità risorge nel suo pieno splendore». A parte sempre la figura fisica del Duca, che in ossequio a un ben preciso articolo del bando di concorso ciascun concorrente ha riprodotto «quale innumerevoli combattenti la videro», ecco i cinque bozzetti specchiare due opposti intendimenti: ecco Martini e Gaetano Orsolini affrontare decisamente la figurazione simbolica nei loro gruppi laterali, Umberto Baglioni (architettura di Sot-Sas) ed Eugenio Baroni aderire invece, sempre nei gruppi ai due lati della statua centrale, ad una risoluta rappresentazione realistica; ecco infine Arturo Stagliano (architettura di Ruscazio) sforzarsi di conciliare le contrastanti tendenze e «di fondere poeticamente gli elementi della leggenda e della storia» ponendo «a sinistra il gruppo dei Fanti che balzati dalle trincee muovono all'attacco sul terreno scoperto... e a destra le due Vittorie», la Carsica e quella del Piave, «epopea senza canto che si tramanda di generazione in generazione».

Fin qui siamo nel cielo della fantasia, dove l'artista può spaziare inebriandosi di volo: e non importa se guardi le stelle oppure guardi la terra, purchè ci dia un'immagine di bellezza.

Ma il monumento, per la sua tanto discussa ubicazione ai primi due terzi di piazza Vittorio Veneto, imponeva di risolvere altri problemi, dove l'elemento soltanto artistico è fatalmente connesso con alcune durissime schiavitù: una visibilità, diremmo estetica, bifronte, chè l'opera si offre allo sguardo del viandante sia venendo da via Po, sia venendo dalla Gran Madre di Dio; una composizione di parti tale da non costituire uno sbarramento, anzi una menomazione del panorama collinare, sempre per quel viandante che scenda da via Po verso il fiume; uno studio, da parte dell'artista, di evitare che la figura del Duca, vista di spalle, perda imponenza, dignità, espressione. Altrettanti quesiti da scoraggiare lo scultore più volonteroso. Ciascuno, ad ogni modo, s'è accinto ad affrontarli secondo il proprio punto di vista: Stagliano con Ruscazio opinando che uno sviluppo verticale può benissimo inserirsi nell'architettura di piazza Vittorio Veneto e non contrastare con la spaziosa amenità della collina; gli altri adottando concordemente lo sviluppo orizzontale di cui Martini e Pagano avevan dato fin dal concorso di primo grado il più nitido esempio. Così, nelle sue linee essenziali, il progetto di quest'ultimi due è rimasto immutato; Baroni, di cui si ricorda l'alta mole dal dinamico scatto, si è a quello particolarmente accostato; Baglioni e Sot-Sas hanno sacrificato i sei blocchi laterali alla figura del Duca per ridurli a due parallelepipedi sormontati da sei figure; Gaetano Orsolini, sopraelevando, se la memoria non ci tradisce, la statua del Principe, ha semplificato tutte le altre parti.

Ancora: dei cinque bozzetti, due soli — quello di Martini e Pagano, e quello di Stagliano e Ruscazio — si preoccupano di fornire il monumento di una fronte anche verso la via Po (questione, questa, di cui ciascuno comprende l'enorme importanza estetica); chè non possono considerarsi bifronti i progetti di Baglioni e Sot-Sas e di Orsolini, se entrambi lascian libera allo sguardo, dal rovescio, intera la statua del Condottiero; ed il ripiego adottato dal Baroni con l'addossare questa ad una sorta di alto schienale è forse meno felice di una franca scopertura. Contingenze tirannicamente pratiche su cui la Giuria dovrà lungamente meditare; ma riguardo tali vincoli un punto resta fin d'ora ben certo: che ove il monumento Stagliano-Ruscazio sia giudicato per il suo sviluppo verticale, o per altre ragioni, insufficiente, l'unico progetto che pienamente risponda a tutte le esigenze sopraccennate è il progetto Martini-Pagano. E passiamo adesso a un altro ordine di idee, perchè finora si è ragionato più tenendo d'occhio l'edilizia che la poesia.

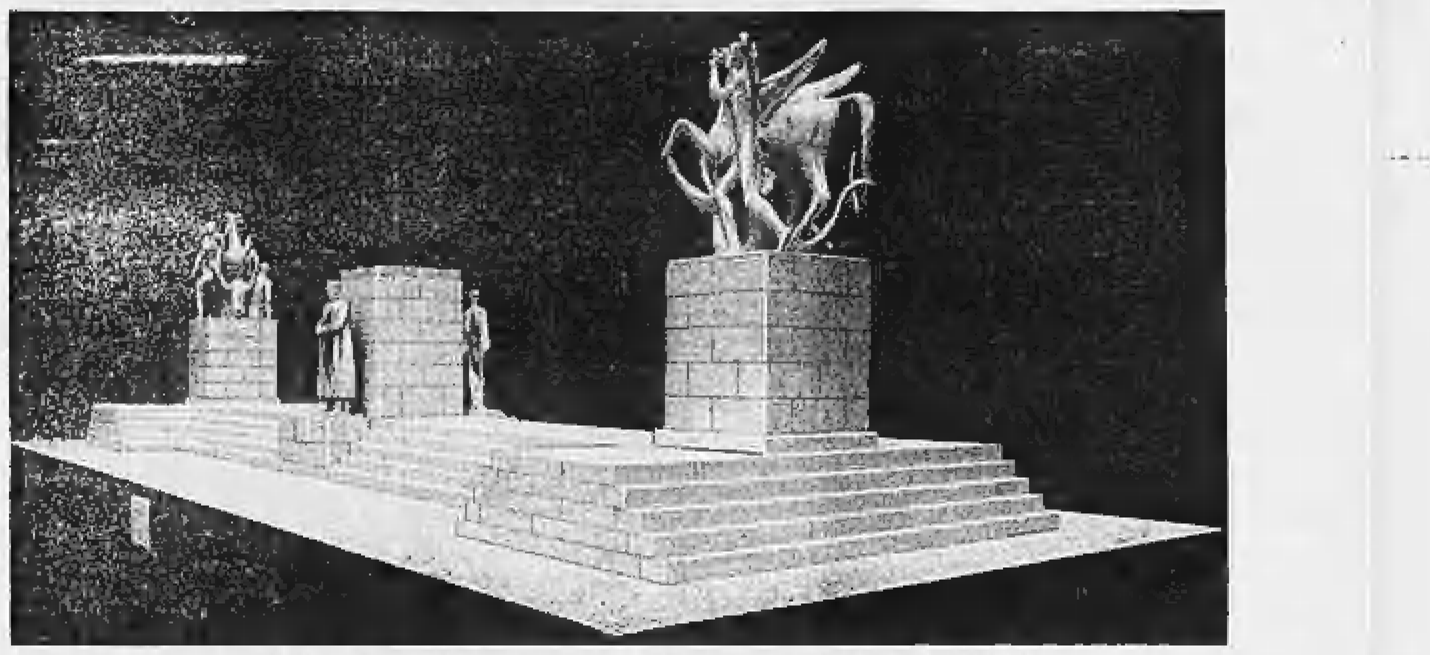
Siamo di fronte a cinque opere: cinque fatiche nobilissime, titoli d'orgoglio per ogni artista. Possiamo dunque esser franchi fino in fondo. Quali sono i progetti dove un'idea nuova emerga, dove una personalità si imponga assoluta, dove, ciò che più conta, il tempo nostro parli con una sua voce che — malgrado l'accuratezza dell'esecuzione, la diligenza dei particolari, la dignità dell'insieme — non sia la voce di venti o trent'anni fa, non ripeta i motivi abusati, non si affievolisca in significazioni meschine, non rimbombi con echi di retorica? La statua straordinariamente somigliante del Duca modellata da Gaetano Orsolini ci può davvero soddisfare col suo coscienzioso verismo? Dal piedistallo verrocchiesco ai rostri del basamento, ritroviamo noi in quest'insieme un gusto moderno? L'eccessivo dinamismo dei gruppi del Baroni non ci fa dubitare fin d'ora d'un senso di sazietà pel giorno che quelle figure (splendide come movimento se prese ad una ad una) dovessero per l'eterno contrapporsi alla statua impettita e rigida del Duca, eccellente saggio ritrattistico ma non monumentale? Di Vittorie alate e di Fanti che muovono all'attacco non ne abbiamo visti un po' troppi per tutte le piazze d'Italia? E quel pilastro tripartito che nel progetto di Stagliano e Ruscazio vuol simboleggiare la Terza Armata non è già adesso un rebus per chi non ha letto la relazione? Ripetiamo che questi tre progetti rappresentano sforzi considerevolissimi, e che comunque debba definirsi la gara i tre scultori e l'architetto collaboratore non potranno non compiacersi d'esser stati scelti a rappresentare la scultura italiana in così grave assunto. Ma se metter su un monumento — come ci diceva ieri uno scultore illustre che sarà chiamato a giudicare i suoi colleghi — è un'impresa tremenda, non è men vero che l'opera è destinata a durare per secoli, e che se non si impone oggi per qualità assolutamente eccezionali è lecito domandarsi come apparirà domani.

Martini e Pagano, o Baglioni e Sot-Sas? Già la lotta — lo si vede chiaro — fa centro sui due progetti. Monumenti che, pur essendo entrambi espressioni tipiche di modernità (e basterebbero le loro architetture a dimostrarlo), sono agli antipodi l'uno dell'altro. Il primo — di un nitore architettonico delizioso, di un'eleganza scultorea inarrivabile — tutto ala, estro, creazione poetica che trova il suo limite ed insieme la sua sostanza nella levità gioiosa dell'invenzione. Qui l'artista vive la sua vita piena, la sua vita traboccante di immagini e di forme, perchè inventa, perchè fa nascere dal nulla la bellezza. Quei due gruppi del Toro alato e del Pègaso che atterrano mostri terrestri e marini e con loro ellenisticamente s'avvinghiano tra guerrieri astati e vibranti; il Littorio, col ferito che tocca il terreno per risorgere e la donna accosciata che leva il braccio in una invocazione suprema, son battezzati *Forza, Eroi, Fede, Luce*. Nomi, parole. Che importa il simbolo? Qui è la decorazione magnifica che prorompe e trionfa con una felicità di trovata che di colpo avvolge e rapisce l'osservatore. Dietro il pilastro centrale, S. Marco offre a S. Giusto la palma del martirio, il suggello dell'unione. Ancora simbolo. Ma ancora son due semplici religiose figure quali i nostri primitivi sognavano, che compiendo il rito ci dànno, prima di tutto, suggestione di bellezza. E davanti, il Duca. Non ne scorgiamo, per ora, che la figuretta abbozzata, chè al Martini è stato concesso di lavorare attorno alla statua fino al 20 giugno; ma lì accanto sta il particolare della testa: un bronzo potente, di modellatura larga e grandiosa, un ritratto che dal fisico trae tutto lo spirito, senza indugi, senza minuzie, senza insistenze, eppur tutto rendendo, aspetto e animo: la testa di una statua davvero monumentale. E basta quel berretto da generale (Martini ha rifiutato anche l'appiglio tradizionale dell'elmetto) calcato su quella carne pesante, dolorante e stanca, per dirci tutto il gusto dello scultore che mai, in vent'anni di fatiche, ci diede opera più bella.

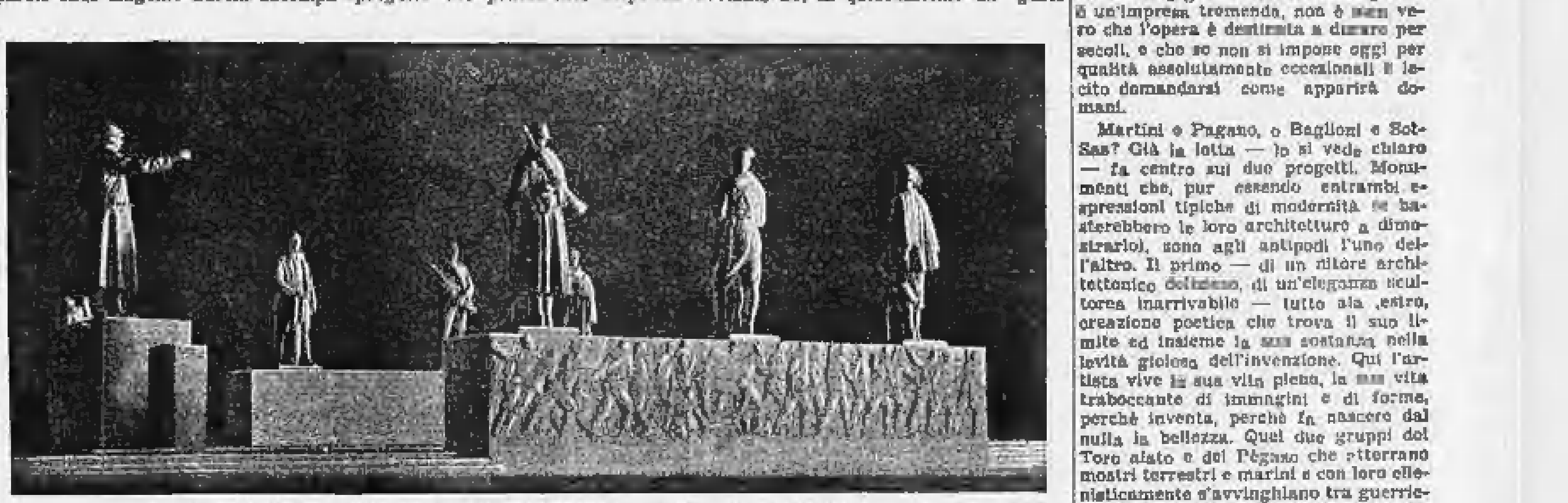
L'altro progetto, con le sue masse severe, con la cadenza grave dei sei soldati riprodotti con realistica esattezza nei dettagli dell'armi e delle specialità, con la vigorosa persona del Principe che a loro — i soldati della Sua guerra — ed alle folle italiane parla levando il braccio nel classico gesto dell'oratore romano, è invece l'opposto d'ogni decorazione (nòcciono anzi all'insieme i piatti bassorilievi e le troppe scritte), è tutto terrestre, diremmo rupestre. L'arte vi cerca ad ogni istante appoggio sulla realtà naturale. Dove Martini si esprime liricamente, Baglioni traduce il suo pensiero con pacata prosa. Chi si vale dell'arma migliore? Alla Giuria il giudizio.

Ora basti aver segnalato alla pubblica attenzione i due progetti senza dubbio migliori. Quello di Martini e Pagano, risolvendo tutti i quesiti proposti dal bando di concorso, potrà darci un'opera di vera ed alta poesia, uno dei monumenti più belli che da Marochetti in qua siano apparsi sulle piazze italiane. Quello di Baglioni e Sot-Sas, monumentale su una fronte sola, potrà riuscire una documentazione eroica della guerra, la pagina che narra e testimonia.

MARZIANO BERNARDI



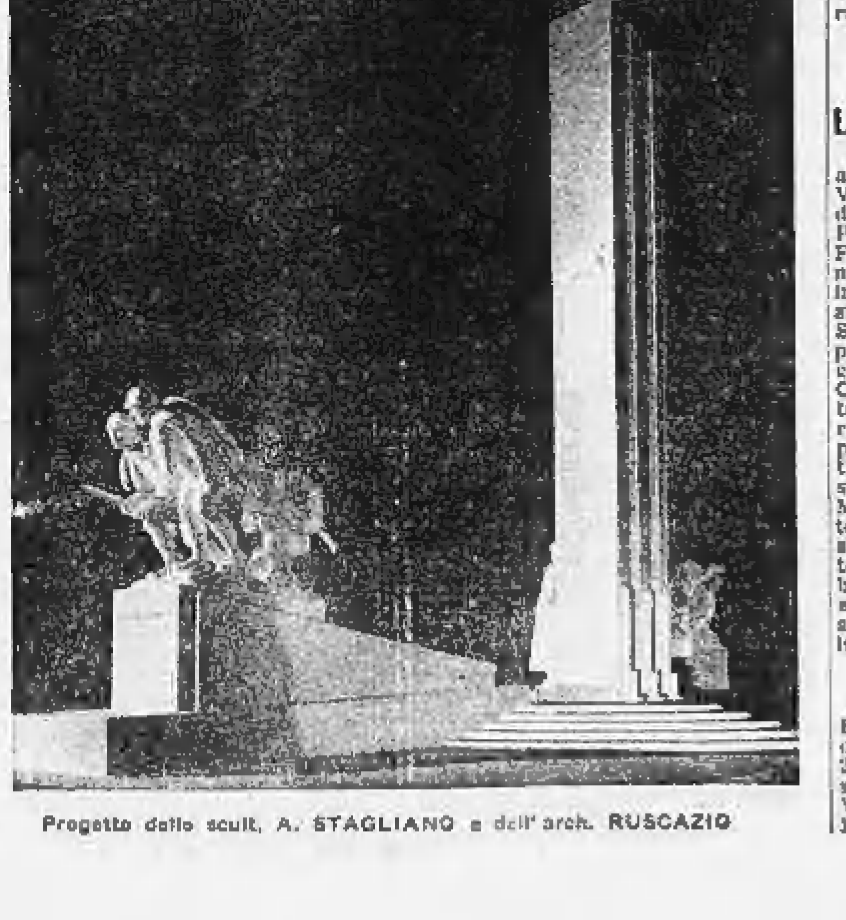
Progetto dello scultore ARTURO MARTINI e dell'arch. G. PAGANO



Progetto dello scultore UMBERTO BAGLIONI e dell'arch. SOT-SAS

Progetto dello scultore EUGENIO BARONI

Progetto dello scultore GAETANO ORSOLINI



Progetto dello scult. A. STAGLIANO e dell'arch. RUSCAZIO

L'inaugurazione della Mostra

La Mostra è stata inaugurata ieri alle ore 16 al Palazzo della Moda al Valentino con l'intervento di S. E. Giardino Maresciallo d'Italia; di S. E. il Prefetto Agostino Iraci; del Segretario Federale comm. Piero Gazzotti; del generale Bellini Comandante l'Accademia in rappresentanza del comandante designato d'Armata S. E. Ago, di S. E. Spiller e del gen. Vercellino; del rappresentante il Console gen. Vandelli; console Vaccaneo; del consigliere di C. A. comm. Adami per il 1.o presidente di Corte d'Appello; del vice-Questore comm. Labbro per il Questore; della presidente dell'Ass. Famiglie dei Caduti signora Dina Calabria; dell'avv. Ristretti, segretario del Comitato per il Monumento al Duca d'Aosta; di un folto gruppo di artisti fra cui il sen. Grosso, lo scultore Michele Guerrini, il pittore Domenico Valinotti e gli autori dei bozzetti, nonchè numerose personalità; alti ufficiali di tutte le armi ed eleganti signore. I visitatori si sono trattenuti lungamente ad ammirare i lavori.

* * *

I bozzetti del monumento a S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta dal giorno 10 al giorno 18 e dal 24 al 29 corrente giugno saranno esposti al pubblico nel salone della Moda al Valentino dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16 alle 17,30.

Mille medici ad Acqui
per il Congresso di idroclimatologia

La relazione di S. E. Rondoni sulla dottrina dell'infiammazione

Acqui, 9 notte.

Il ricco patrimonio idrominerale che la nostra penisola possiede od al quale il medico può richiedere sovente il farmaco a non poche forme morbose, comincia oggi ad essere meglio valorizzato. Il Governo fascista da un lato con l'impulso notevole dato alle stazioni di cura ed i medici stessi con una migliore conoscenza delle doti terapeutiche delle varie fonti, sono i fautori di questo benefico movimento. Così si comprende come all'odierno ventitreesimo Congresso nazionale di idroclimatologia e terapia fisica non sia più convenuto il solito sparuto gruppetto di idrologi puri bensì una compagine di ben mille medici dal fisiologo al patologo, dal clinico all'igienista.

Le finalità sociali di questo Congresso sono apparse chiaramente attraverso la parola dei vari oratori nella seduta inaugurale che ha avuto luogo nel pomeriggio. Il presidente della Società di idroclimatologia prof. Valenti ha così lucidamente dimostrato come tale Società voglia affiancare l'opera del Governo che dal mare, dai monti, dalle acque chiede il rinvigorimento della giovinezza italiana per formarne un valido blocco di forze fisiche e morali. Non diversamente si sono espressi il gr. uff. Bonollo presidente della Società delle Terme, il Podestà di Acqui, il prof. Vinaj, rappresentante il Direttorio del Sindacato medico ed il gr. uff. Rebucci; dopo di che (presenti anche il Prefetto di Alessandria ed il Segretario federale di Alessandria), S. E. Solmi, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Educazione Nazionale portando il saluto del Governo fascista ha rilevato l'importanza delle acque salutari della penisola italiana nei riguardi del problema demografico.

Sovrattutto egli ha ricordato le provvidenze del Governo per accostare le classi popolari al beneficio di queste forze terapeutiche, attraverso gli istituti e colonie create per i figli del popolo e le classi non abbienti. Altre provvidenze sono destinate ad egual fine per le classi medie per il tramite del Dopolavoro e degli istituti sociali per gli impiegati. Dopo le dichiarazioni di S. E. Solmi si è iniziata la seduta scientifica con la relazione di S. E. l'Accademico Rondoni direttore dell'Istituto di patologia generale di Milano sulla dottrina dell'infiammazione nei riflessi idrologici.

S. E. Pietro Rondoni si è preoccupato d'indagare, alla luce di accertate acquisizioni scientifiche se vecchie e salutari pratiche empiriche tendenti a curare processi infiammatori cronici con cure balneari e comunque idroterapiche, siano giustificabili con le nostre odierne nozioni in fatto di infiammazione. E' difatti di osservazione quotidiana come la balneoterapia e la crenoterapia in genere si impieghino in base ad antica esperienza empirica per combattere malattie a carattere infiammatorio dei più diversi organi.

Sono così, in uso bagni generali o parziali, applicazioni locali, per varie vie o con varie tecniche, di acque e di fanghi per agire su lesioni flogistiche dei tegumenti e delle mucose accessibili; si somministrano bibite d'acqua per agire su vere o presunte affezioni infiammatorie del tubo digerente o anche per influenzare affezioni di organi lontani, ai quali si suppone che i principii delle acque arrivino per via sanguigna, o per modificare le condizioni organiche generali ed agire così anche su alterazioni locali.

Sta di fatto che alle cure idrologiche si indirizzano le lesioni a carattere infiammatorio cronico. Ora è appunto interessante conoscere qualche punto di vista relativo alle influenze che le acque minerali e termali, veri farmaci naturali, possono esplicare sul processo infiammatorio. In che consista questo processo non sarebbe agevole dirsi se dovessimo prendere in considerazione le svariate teorie che ancora si agitano tra i patologi. Senonchè, accettando il concetto ribadito dal Rondoni, si può vedere nella flogosi essenzialmente una reazione finalisticamente ordinata a scopo difensivo. Si può dire che l'infiammazione consista in un processo di depurazione biologica dell'organismo da materie estranee nocive, pur tenendo conto che talora lo scopo non sia raggiunto e qualche volta gli effetti della stessa reazione possano essere di per sè devastatori e dannosi.

Ci sono argomenti più che sufficienti — e il Rondoni molti ne ha lumeggiati con rara dottrina — per riscontrare nell'infiammazione una prestazione complessa dell'apparato vascolare e connettivale di fronte ad agenti morbigeni diversi, nel punto d'azione di essi, con ripercussioni generali, sovratutto nel cosidetto sistema reticolo-endoteliale, disseminato nei vari organi e maggiormente dotato di reattività. La parte di tale sistema esistente nell'organo colpito mobilizza prontamente i suoi elementi nel focolaio di irritazione o d'infezione, e lancia, per così dire, alla difesa i suoi primi soldati, che si identificano in speciali cellule dotate della proprietà di distruggere e smaltire le sostanze perturbatrici. Questo sistema, del cui elementi sono ricchi sovratutto alcuni organi come il fegato, la milza, le ghiandole linfatiche e il midollo osseo, e che è un sistema difensivo smaltitore e depuratore per eccellenza, è peraltro attivato diffusamente da certe acque minerali in determinate condizioni; in altre parole appunto certe acque sono capaci di aumentare notevolmente il suo potere fissatore ed eliminatore di scorie cellulari, di bacteri, di prodotti abnormi del ricambio.

S. E. Rondoni ne ha dato la prova per via sperimentale. Ci sono sostanze che iniettate nelle vene colorano vitalmente gli elementi di tale sistema. Ora il Rondoni ha potuto provare, in base a numerosi referti d'autopsia, che nei conigli nei quali egli aveva iniettato per più giorni alte dosi di certi tipi di acque termali a bassa concentrazione, la colorazione degli organi interni mostrava una intensità e una distribuzione maggiore, indici dunque di una più forte attività del sistema reticolo-endoteliale.

Questa attivazione rappresenta, secondo l'odierna concezione, elevazione di funzioni difensive generali e, se focolai d'infiammazione esistono o sono evocati nell'organismo, anche una prestazione funzionale locale più pronta ed energica per opera dei rappresentanti locali del sistema reticolo-endoteliale; onde maggiori disposizioni all'infiammazione acuta o riattivazione di essa con conseguenze spesso benefiche per la risoluzione di processi cronici.

Non è qui il caso di seguire passo passo le ipotesi — messe in luce con tanta dottrina dal relatore — sul meccanismo intimo per cui la penetrazione nell'organismo di certe acque, che vuol dire poi sostanzialmente di soluzioni complesse di elettroliti e di colloidi, possa attivare gli elementi del sistema reticolo-endoteliale. Interessante è forse, invece, ricordare come le applicazioni termo-minerali siano di efficienza singolare anche nel mitigare o far scomparire del tutto uno dei sintomi più detestabili che accompagnano certi processi infiammatori cronici: il dolore. E questo effetto non è certo l'ultimo agognato dai pazienti che alle Terme di questi giorni s'avviano.

Dopo l'applaudita relazione di S. E. Rondoni, ha avuto luogo, sotto la presidenza del senatore Ferdinando Micheli, lo svolgimento di comunicazioni varie sull'argomento da parte dei proff. Cornei, Piccinini, Pancrazi e Andrea Vinaj.

Dott. VIZIANO

Il penultimo superstite dei «Mille»
è morto a Roma

Roma, 9 notte.

E' morto questa notte a Roma il comm. Francesco Grandi, penultimo superstite dei «Mille».

I funerali del valoroso milite di Garibaldi avranno luogo lunedì prossimo, in forma solenne.

Il comm. Francesco Grandi era nato in Sardegna da padre lombardo e da madre ligure, di Lavagna; buona parte della sua giovinezza egli trascorse a Genova, studiando e lavorando, ed ivi si trovava quando si organizzò la spedizione dei Mille: egli era diciannovenne, perchè nato nel 1841: suo padre fu fervente patriota e cospiratore, che diede molto filo da torcere alla sbirraglia austriaca spadroneggiante a Milano ed anche il giovane Grandi cominciò presto a menar le mani. Oltre che alla spedizione dei Mille, il Grandi aveva già partecipato alla campagna del 1859 nel corpo dei Carabinieri genovesi agli ordini di Antonio Mosto. Dopo aver servito la patria, partecipando a tutte le successive campagne per l'indipendenza, meritandosi, per il suo valore, numerose medaglie, trascorse operosamente la sua vita confortato dal sorriso dell'arte, fondando e poi dirigendo per un lungo periodo di anni una scuola di arte industriale. Maestro nell'intarsio a colori, eseguì preziosi lavori, lodati e premiati anche all'estero.

Nella sua casa, vigilata dal reverente affetto dei figli, accanto ad opere della sua arte prediletta, egli conservava un cofanetto da lui stesso eseguito, recante all'esterno il motto «Roma o morte», che contiene una preziosa reliquia: l'apparecchio che venne applicato alla gamba di Garibaldi, ferito ad Aspromonte.

Il palio di Ferrara
Una suggestiva cerimonia notturna per l'iscrizione dei rioni

Ferrara, 9 notte.

Al lume delle fiaccole, fra le squille delle trombe e il rullo dei tamburi, alle 21 di questa sera, i quattro borghi e i quattro rioni concorrenti al Palio di San Giorgio, coi vessilliferi e coi notabili a cavallo, si sono presentati al Giudice e al Notaro della Massaria per la formalità dell'iscrizione alla corsa, che si disputerà domani nel pomeriggio in piazza Nova. E' stato inoltre sorteggiato l'ordine delle corse. Chiamati dai rintocchi della campana del Comune, i campioni si sono mossi dalle rispettive sedi.

Le rappresentanze rionali hanno sfilato poi per le vie della città, precedute dai trombetti e seguite dai fanti e dagli alabardieri e fiancheggiate da portatori di fasci, dirigendosi al grande cortile ducale e fermandosi ai piedi dello scalone comunale. Ai bagliori rossastri delle fiaccole i costumi quattrocenteschi dei cortei rionali hanno fatto rivivere il fasto dell'epoca d'oro di Ferrara estense.

Nella corte ducale, illuminata da torce e ornata di drappi e di arazzi, le rappresentanze dei rioni sono state salutate dagli squilli dei trombettieri del Comune. Indi sono apparsi il Giudice della Massaria con i due Giudici di campo, il Notaro e due Cancellieri. Il Giudice ha ordinato ai trombettieri di lanciare gli squilli di rito. Ristabilito il silenzio, gli araldi hanno letto l'editto che ordina per domani la corsa al Palio. Poi un altro araldo ha chiamati ad uno ad uno i rioni e i borghi per l'iscrizione. Ai Consoli è poi stata consegnata la pergamena con le istruzioni per la sfilata. Un pubblico numerosissimo ha assistito alla suggestiva cerimonia notturna, preludio alle grandi manifestazioni di domani. Le musiche hanno rallegrato la serata fino a tarda ora, con l'inno al Palio, fra l'esultanza popolare.

TEATRI e CONCERTI

«Sestetto» di Fodor all'Alfieri

Ossia: il marito panile. E la punizione se la prepara da sè, il trabocchetto se lo scava con le proprie mani. Lisetta, la moglie, trova in una tasca dell'impermeabile di Otto una letterina compromettente. E allora Otto, marito non solo infedele ma imprudente, crede di avere una gran bella idea; fa venire un amico suo, un buon diavolo, timido, senza donne, dedito agli studi, lo fa venire in casa con indosso un impermeabile identico a quello incriminato, e gli fa dire queste candide e fatali parole: oh, sai, Otto, iersera al circolo ci siamo scambiati l'impermeabile. E' come un lampo: ma di serenità. Lisetta, che già s'era decisa al divorzio, esclama: ma allora, la letterina era di Willy. E Otto, tutto arzillo per la ricuperata pace famigliare, rincara la dose: e non te lo avevo detto? come avresti potuto credere che io ti tradissi con un'altra donna? Ahimè, il male nasce proprio da questa sottolineatura. Lisetta guarda Otto — pancetta, brizzolato, maturo, insipido — e riflette: già, come potrebbe tradirla quell'ometto? Poi guarda Willy: un po' impacciato, un po' semplice, ma giovane ancora, ma non indegno d'attenzione. E anzi, attraente, piuttosto attraente, per quell'avventura segreta, che nessuno gli avrebbe mai supposto. Potenza dell'illusione! Agli occhi di Lisetta, in breve Willy diviene una specie di romantico eroe, di ragguardevole dongiovanni. Con lo scambio dell'impermeabile, i due uomini si sono scambiati la personalità, il passato, e quel certo lieve ma penetrante fascino che si dice proprio degli uomini avventurosi e fortunati: qualcosa di indefinibile che si propaga da un'avventura all'altra, e incanta le donne. Insomma quel che era di Otto passa a Willy. Vendetta del destino, burlesca nemesi: Otto aveva voluto liberarsi di una responsabilità scaricandola sull'amico Willy — perchè anche prima del fatto dell'impermeabile egli aveva con la sua amante assunto il nome di Willy — ed ora si trova ad aver ceduto a Willy, senza volerlo, il meglio di sè. Di quante complicazioni si infittisca la trama paradossale non staremo a ridire. Sei sono le persone che in vario gioco di coppie, si alleano, si oppongono, si tradiscono, si amano, si sfuggono. Otto e Lisetta, Ernesto e Maria, Willy e Yo Yo; ma il perno del gioco, la posta futile e disputata pare ormai sia definitivamente l'avventurato Willy. E le cose giungono a tal punto, egli sta cogliendo presso le donne della commedia tanta ammirazione, così sottile messe di sentimenti vari e variabili, dall'amore alla gelosia, che Otto pur di farla smettere, e di riconquistarsi la moglie, ha l'audacia di rivelare la verità. Dapprima Lisetta non crede; lo guarda con sorridente compatimento. Tu l'amante di Yo Yo? tu l'uomo affascinante e galante? E allora Otto reca documenti precisi, indiscutibili. Ma la sua sorte è segnata da un pezzo. Tutto gli si rivolta contro. Ogni mezzo che egli escogita per difendersi, gli si muta in istrumento di offesa. Ah sì, gli dice la moglie, ah sì, tu mi hai tradita; per dieci anni, e non solo con Yo Yo, ma con tante altre donne? Bene; e io incomincio adesso: c'è qui Willy a portata di mano; non potrei incominciare meglio.

Questi tre atti brillanti hanno destata abbondante ilarità e hanno avuto successo. Ma hanno il torto di spingere la piccola tesi, la trovata, il paradosso alle estreme conseguenze; soprattutto hanno il torto di insistervi troppo, di volerne trarre tutte le possibilità, e di rigirare queste possibilità in ogni senso, fino alla stanchezza. L'abilità di Fodor nel combinare queste cose è nota; e i tratti abili sono qui frequentissimi, e il brio è quasi sempre scaltro e piacevole. Ma, dài dài, anche il più virtuosistico esercizio d'equilibrio, se troppo prolungato, finisce col perdere di leggerezza e di grazia. E negli esercizi d'equilibrio, negli scherzi scenici, la leggerezza è tutto. Quando alla fine dello spettacolo il pubblico s'è accorto che l'autore aveva sparato proprio tutte le sue cartucce, e che in sostanza la conclusione valeva un po' meno dell'impostazione, un certo lieve malcontento è serpeggiato qua e là. Ma tant'è, una serata era trascorsa piacevolmente, e gli applausi si sono rinnovati sinceri. Applausi che, dopo molte risate, hanno conchiuso, calorosi, ogni atto. E rivolti anche agli attori: Elsa Merlini, Margherita Bagni, Cialente, Sabbatini, e i loro compagni hanno recitato infatti con amabile brio, e con spigliatezza. La varia amenità della commedia è stata messa in rilievo argutamente; e gli spettatori, compiaciuti e cordiali, hanno battuto le mani.

f. b.

Nel salone de «La Stampa»
Viva attesa per topolino

Nel salone de *La Stampa* gremito di bambini, oggi alle ore 17, Topolino e Martedì, dopo aver salutato i loro piccoli amici, prenderanno il via per partecipare all'ultima tappa del Giro d'Italia.

Gli applausi del minuscolo pubblico alla partenza dei due eroi per la prodigiosa radioavventura saranno di buon auspicio, come tutti gli auguri dei cuori innocenti. Infatti, da indiscrezioni del servo Martedì, siamo venuti a sapere che Topolino vincerà l'ultima tappa del Giro, superando, con inaudita prodezza e acutissima astuzia, i campioni del pedale.

Chi saranno i complici del furbo topo?

La Fortuna, prima di tutti, la dea bendata che farà trovare sul percorso dell'ardua e faticosa tappa i tifosi simpatizzanti di Topolino.

La corsa, seguita dal microfono e che il pubblico dei bambini vivrà con i protagonisti per mezzo degli altoparlanti installati nel salone, sarà densa di sorprese. Topolino e Martedì saranno aiutati, così, da due farfalle, una delle quali è il più celebre papiglionaceo del mondo. Si tratta nientemeno che della «gentil farfalletta» che la *Vispa Teresa* trovò distesa fra l'erbetta. Il valido ausilio degli animaletti gentili farà sì che i due corridori in miniatura riescano a superare le salite più impervie.

Le trovate più curiose ed impensate sono state escogitate da Nizza e Morbelli, le musiche più allegre sono state composte dal maestro Storaci per lo spettacolo di oggi. Nel quale gli attori, diretti da Riccardo Massucci, e i tre piccoli protagonisti agiranno magistralmente per la gioia dei numerosissimi e minuscoli spettatori.

* * *

Per aderire alle numerose richieste che ci sono pervenute da ogni parte, abbiamo stabilito di aprire, con ingresso libero ai bambini accompagnati, il nostro salone a pianterreno, dove Topolino e Martedì si recheranno a salutare i loro piccoli amici e da dove si potrà seguire lo svolgimento delle varie fasi del... Giro d'Italia di Topolino.

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Alle ore 9,30, 12,30, 14,10, 16, 18,15, 19,40, 23: saranno trasmesse notizie sullo svolgimento del «Raid motonautico Pavia-Venezia». — 9,40, 9,55: Giornale radio. — 10, 11: L'ora dell'agricoltore. — 11, 12: Messa dalla Chiesa della SS. Annunziata di Firenze. — 12-12,15: Spiegazione del Vangelo. — 12,45: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 15: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13,30-14,10: Dischi di celebrità. — 16: Notizie sportive; Dischi. — 17: Trasmiss. dallo Stadio del Littorio di Roma: Cronaca della finale del Campionato mondiale di calcio: Cecoslovacchia-Italia. Dopo la partita: Notizie sportive. Bollettino presagi. — 19,30: Com. del Dopolavoro — 19,40: Notizie varie e sportive. Dischi. — 20: Commento al Giro ciclistico d'Italia. Dischi. — 20,45: «Tosca» opera in 3 atti di G. Puccini. Diretta dal M.o Franco Capuana. Maestro del cori: Ottorino Vertova. Esecutori: [illegible]. Negli intervalli: Gigi Michelotti: «Colloqui», Notiziario teatrale. Dopo l'opera: Giornale radio. Notizie del «Raid motonautico Pavia-Venezia».

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20,45: «San Martino» opera comica in 3 atti di J. Eller, diretta dal M.o C. Brunetti. Nell'intervallo: Luigi Antonelli: Vagabondaggio - Giornale radio. — **Bolzano:** concerto della Soc. Corale Trentina — **Palermo:** 20,45: concerto teatrale.

Vienna: 20: Riedinger: «Per tutti un po'» fantasia radiof. — **Bruxelles I:** 21,30: musica popolare — **Bruxelles II:** 22,35: musica da ballo — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava:** 20,35: Benes: «Il piccolo S. Antonio», operetta in 3 atti — **Copenaghen, Kalundborg:** 20: concerto (Smetana, Glinka, Schumann, Bizet, Sibelius) — **Bordeaux, Lafayette:** 20,30: Dischi — **Lyon la Doua:** 20,30: A. Bisson «Le roi...», commedia in 3 atti — **Marsiglia** (vedi Lyon la Doua) — **Nizza, Juan les Pins:** 20,40: concerto — **Parigi P.P.:** 20,10: G. Barbarini: «Dario, le musicien», recita in un atto — **Radio Parigi:** 22,30: musica da ballo — **Strasburgo:** 22,30: serata popolare — **Tolosa:** dalle 18,45 in poi, musica variata — **Amburgo, Berlino:** 19,30: Richard Strauss: «Guntram», opera in tre atti — **Breslavia:** 22,40: musica da ballo — **Francoforte:** ore 23,30: musica brillante e da ballo — **Heilsberg:** 22,40: musica da ballo — **Koenigswusterhausen:** 23: musica da ballo — **Langenberg:** 20: varietà — **Lipsia:** 20: concerto di musica di Schumann — **Monaco di Baviera:** 22,30: musica da ballo — **Muhlacker:** 22,30: musica allegra — **Daventry N., Londra N., North N., Scottish N., West N.:** 21,30: banda militare — **Londra R. Midland R., North R., Scottish R., West R.:** 22: concerto di violino di David Wise — **Belgrado:** 20,10: musica brillante — **Lubiana:** 20: trasmissione di un'opera — **Lussemburgo:** 22,30: concerto variato — **Oslo:** 22: musiche di R. Strauss — **Hilversum:** 19,55: concerto con arie per soprano — **Varsavia:** 20,42: da Torino — **Brasov, Bucarest:** ore 20,35: concerto — **Barcellona:** 23: concerto vocale e canzoni fiamminghe — **Stoccolma:** 21: concerto — **Beromünster:** 21,10: Concerto variato — **Monte Ceneri:** 21,15: l'umorismo musicale — **Sottens:** 20,35: concerto — **Budapest:** 19,30: «Cantano i violini», fantasia musicale di J. Donath

I PROCESSI

Tre anni ad un marito che ha ferito gravemente la moglie

Alessandria, 9 notte.

La Corte d'Assise ha iniziato la sessione estiva giudicando il contadino Oreste Nerchini, di 29 anni, da Torino, residente nel vicino sobborgo di Valle San Bartolomeo, imputato di lesioni aggravate. Costui, la sera del 7 gennaio scorso, di ritorno dal lavoro e non avendo trovata pronta la cena, ne chiedeva spiegazioni alla moglie, Maria Mandirola, di 25 anni, che rispondeva malamente.

Durante l'alterco seguitone, il Nerchini lanciava contro la donna un acuminato coltello, ferendola gravemente al costato sinistro. La Corte ha accordato all'imputato il beneficio della provocazione, condannandolo a tre anni di reclusione.

Ferisce moglie e figli con la scure
ed è condannato ad un anno e 8 mesi

Intra, 9 notte.

E' uno dei soliti drammi famigliari. La moglie, Ernestina Baratti, di Romeo, d'anni 52, di Drugono, è una povera donna che nella vita ha avuto più tribolì che consolazioni; il marito, Giuseppe Mazzetti, fu Carlo, d'anni 45, è uno sciagurato a cui il vizio del bere ha abbrutito l'animo.

Da qualche anno i due coniugi vivono separati ed è stata la moglie che ha dovuto ricorrere a questo passo estremo poichè con un marito così ubbriacone la vita in comune era diventata impossibile.

La sera del 13 dicembre 1933 la Baratti era appena uscita dall'abitazione di un'amica con la figlia Irma, d'anni 15, quando veniva improvvisamente assalita dal marito armato di scure. La poveretta, sorpresa rimase quasi immobile, e l'energumeno le fu sopra colpendola selvaggiamente. Anche la piccola Irma venne colpita alle spalle con la scure. Compiuto l'atto inconsulto, il Mazzetti si allontanava tranquillamente lasciando le due donne immerse nel proprio sangue. Poco dopo le disgraziate venivano trasportate all'ospedale ove la Baratti, che presentava ferite in tutto il corpo ed alle mani, veniva dichiarata guaribile in 40 giorni. La figlia, invece se la cavava con pochi giorni.

Tratto in arresto, il Mazzetti è comparso oggi avanti il Tribunale di Pallanza, per rispondere di lesioni gravissime con premeditazione. Egli è stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione.

Il mutuo del Principe Cristoforo e le ville dell'ing. Miglievich

Roma, 9 notte.

Nel maggio del 1928, il principe Cristoforo di Grecia concedette a mutuo, all'ing. Leone Miglievich, 800 mila lire dietro pegno di azioni di una società anonima. Le azioni, in seguito, risultarono però di nessun valore. Poichè il mutuo non fu pagato alla scadenza, il Principe citò il debitore dinanzi al Tribunale di Roma che con sentenza 22 luglio 1933 condannò il Miglievich al pagamento di una parte della somma, riservando ogni pronuncia sul residuo all'esito di un interrogatorio che contemporaneamente il Tribunale disponeva.

Ma avendo il debitore opposta la sua insolvibilità, con atto 8 aprile 1934, il Principe convenne dinanzi al Tribunale l'ing. Miglievich e sua moglie Letizia Zocchi. Dai patroni del principe Cristoforo si sostiene che due lussuose ville in Roma intestate alla signora Miglievich sono di effettiva proprietà del marito debitore. Secondo il creditore, la cronistoria della compra-vendita degli immobili in questione sta a dimostrare o l'intestazione di essi alla moglie o che in essa si deve riscontrare una illecita donazione tra coniugi. Si chiede pertanto che il Tribunale dichiari gli immobili in controversia appartenenti all'ing. Miglievich.

Alla richiesta si oppone il convenuto, sostenendo tra l'altro che al tempo in cui gli immobili furono intestati alla propria moglie, essi coniugi avevano la cittadinanza austriaca ed erano quindi soggetti a quel Codice il quale non vieta donazioni fra coniugi.

La causa è stata chiamata stamane dinanzi alla prima sezione civile del nostro Tribunale, e dopo lo scambio delle comparse conclusionali è stata messa a sentenza.

Tre mesi a due compari autori di... pietose scene

Biella, 9 notte.

Davanti alla nostra Pretura si è discussa quest'oggi la causa a carico di quei tali Eli Rubinelli, da Brandizzo e Giovanni Maccarelli da Genova, il primo di 27 e l'altro di 25 anni, sorpresi l'altro giorno dai vigili municipali mentre, per la terza volta, nella giornata ripetevano un expediente al quale erano ricorsi per far quattrini. E cioè: il Maccarelli sveniva ed il compagno gli veniva in soccorso promuovendo una colletta che ogni volta dava risultati assai lusinghieri.

Una lunga teoria di testimoni è sfilata a deporre sulle pietose scene mirabilmente interpretate dai due avventurieri, i quali si sono difesi asserendo che la necessità aguzza l'ingegno e che non avendo sottomano un mezzo migliore per far quattrini, erano ricorsi ad una geniale trovata concepita da uno di essi. Il Pretore, sentiti i testi, tra cui un carrettiere che, impietosito dal finto malore del Maccarelli, si era separato dalla sua colazione rappresentata da un paio di uova sode, ha condannato i due imputati a tre mesi di arresti.

Uccisore condannato a sedici anni

Varese, 9 notte.

Dopo due laboriose udienze è terminato, oggi, alla Corte di Assise il processo per omicidio e partecipazione in rissa, contro i fratelli Vittorio ed Ernesto Cislaghi ed Enrico Pianta, tutti e tre nati e residenti a Corbetta presso Magenta. La rissa ebbe origine per un alterco di giuoco e in essa cadde certo Mario Cislaghi il quale, intromessosi come paciere per dividere i contendenti, aveva ricevuto dal Vittorio Cislaghi una tremenda coltellata al ventre che lo traeva a morte dopo pochi giorni. Il Vittorio Cislaghi è stato condannato a 16 anni di reclusione, tre anni di libertà vigilata e ai danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di 10 mila lire.

Due condanne per vendita di burro margarinato

Casale, 9 notte.

All'odierna udienza della nostra Pretura, sono comparsi i noti commercianti Riccardo Scagliotti ed Antenore Papetti, imputati di vendita di burro margarinato, con l'aggravante della recidiva specifica. Dopo lungo e vivace dibattito il giudice ha condannato lo Scagliotti a 500 lire di multa ed il Papetti a 1500 lire di multa, in solido per il pagamento delle spese processuali.

Per mancanza di spazio rimandiamo al numero di domani, lunedì, la rubrica fissa di Francesco Fretto

Quesiti fiscali

I treni popolari
per domenica 17 giugno

Roma, 9 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 17 giugno 1934-XII:

Torino-Ivrea-Aosta: Terza classe lire 12. Gita facoltativa da Aosta a Pré St.-Didier L. 3; a Courmayeur L. 5; a La Thuile L. 11; a Cogne L. 15; a Valpelline L. 10; al Gran San Bernardo L. 20; al Piccolo San Bernardo lire 21. Da Ponte San Martino a Gressoney La Trinité L. 20. Da Verrès a Brusson L. 12; a Champoluch L. 20; da Châtillon a Valtournanche L. 13. Torino partenza ore 4,55; Aosta arrivo ore 8,30 - Aosta part. ore 20; Torino arrivo ore 22,33.

Torino-Santhià-Biella: Terza classe L. 10. Gita facoltativa a Oropa L. 4,35; a Balma od a Massorano od a Vallemosso L. 5; al Lago Mucrone L. 10,35. Torino p. 6; Santhià a. 7,7; Biella arrivo 8,14; Biella part. 20,32; Santhià p. 21,15; Torino arr. 22,28.

Torino-Milano: Terza classe lire 14 (più lire 1,50 di ingresso facoltativo alla Mostra Aeronautica). Torino p. 3,25, Milano a. 6,18; Milano p. 20,45, Torino a. 22,47.

Torino - Bologna - Firenze: Seconda classe lire 55; terza classe lire 33 (visita della «Direttissima»). Torino p. 0,10, Firenze a. 8,2; Firenze p. 21,50, Torino a. 6,15.

Torino-Genova: Terza classe lire 13. Torino p. 5,40, Genova a. 8,38; Genova p. 19,30, Torino a. 22,50.

Aosta-Torino: Terza classe lire 12. Aosta p. 6,10, Torino P. S. a. 8,44; Torino P. S. p. 19,57, Aosta a. 23,10.

Torre Pellice-Torino: Terza classe lire 6. Torre Pellice p. 6,15, Torino a. 7,40; Torino p. 20,50, Torre Pellice arrivo 22,20.

Alessandria-Tortona-Voghera-Como: Terza classe lire 15; gita facoltativa sul Lago di Como lire 3,50; a Brunate lire 2,60. Alessandria p. 5,10, Tortona p. 5,36, Voghera p. 5,58, Como a. 8,14; Como p. 20, Voghera a. 22,17, Tortona a. 22,41, Alessandria a. 23,10.

Vigevano-Venezia: terza classe lire 25 (più 1,50 di ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale). Vigevano p. 1,5, Venezia a. 7,40; Venezia p. 18,45, Vigevano a. 1,20.

Novara-Torino: terza classe lire 11. Novara p. 7,30, Torino a. 9,17; Torino p. 22,37, Novara a. 0,10.

Milano-Laveno: terza classe lire 7 (treni ordinari). Gita facoltativa sul Lago Maggiore lire 3,50; a Premeno lire 8,50. Andata con treni in partenza da Milano prima delle ore 8, ritorno entro la giornata.

Milano-Luino: Terza classe lire 9; gita facoltativa sul Lago Maggiore lire 3,50. Milano p. 7,22, Luino arr. 9,11; Luino p. 20,54, Milano arr. 23,41.

Milano-Varese-Porto Ceresio: Terza classe lire 6, per Varese lire 7; per Porto Ceresio (treni ordinari). Gita facoltativa da Varese ad Angera lire 3,60; al Sacro Monte o Campo dei Fiori o Luino o Ponte Tresa lire 4. Da Porto Ceresio sul Lago di Lugano lire 5.

Andata coi treni in partenza da Milano prima delle 8, ritorno entro la giornata.

Milano-Como: Terza classe lire 5 (treni ordinari); gita facoltativa sul Lago di Como lire 3,50; Arbunate lire 2,60.

Andata coi treni in partenza da Milano prima delle 8, ritorno entro la giornata.

Milano-Bergamo: Terza classe lire 6; gita facoltativa a San Pellegrino lire 3; a Clusone lire 4; a San Giovanni Bianco lire 3,50; a San Martino Calvi Nord lire 5. Milano p. 6,05, Bergamo a. 7,16; Bergamo p. 21,05, Milano a. 22,02.

Milano-Rezzato-Desenzano-Lago di Garda: Terza classe lire 11 per Rezzato; lire 14 per Desenzano Lago di Garda; gita facoltativa da Rezzato a Gardone lire 2. Milano p. 6,40, Rezzato a. 8,15, Desenzano arr. 8,36; Desenzano p. 20,56, Rezzato p. 21,15, Milano arr. 22,50.

Milano-Trento: Terza classe lire 21. Milano p. 0,20, Trento arr. 5,20; Trento p. 17,55, Milano arr. 22,20.

Milano-Padova: Terza classe lire 17 (più 1,50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria). Milano p. 4,25, Padova arr. 9,10; Padova p. 20,52, Milano arr. 1,08.

Milano-Venezia: Terza classe lire 18 (tre treni, più lire 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Milano p. 0,50, 1,25, 5,10, Venezia arr. 6,25, 6,35, 10,42. Venezia p. 17,42, 19,20, 20,25, Milano arr. 23,14, 0,43, 1,38.

Milano-La Spezia: Terza classe lire 18. Milano p. 1,10, La Spezia arr. 6,13. La Spezia p. 19,50, Milano arr. 1,15.

Milano-Genova: Terza classe lire 14. Milano p. 5,10, Genova arr. 8,20. Genova p. 20,40, Milano arr. 23,50.

Milano-Ventimiglia: Seconda classe lire 40; terza classe lire 24. Milano p. 1,50, Ventimiglia arr. 8,45. Ventimiglia p. 17,20, Milano arr. 0,49.

Milano-Torino: Terza classe lire 14 (due treni). Milano p. 5,33, 5,46, Torino arr. 8,24, 8,40. Torino p. 19,55, 20,15, Milano arr. 22,47, 23,8.

Busto Arsizio-Rimini: Seconda classe lire 40; terza classe lire 30; gita facoltativa a S. Marino lire 6. Busto Arsizio p. 0,30, Rimini a. 7,40; Rimini p. 19,30, Busto Arsizio a. 2,45.

Sondrio-Milano: Terza classe lire 11 (più lire 1,50 d'ingresso facoltativo alla Mostra Aeronautica) (treni ordinari). Sondrio p. 5,5, Milano a. 8,57; Milano p. 20,10, Sondrio a. 23,12.

Bergamo-Desenzano-Lago di Garda: Terza classe lire 12. Bergamo p. 5,30, Desenzano a. 7,30; Desenzano p. 20,40, Bergamo a. 22,20.

Brescia-Venezia: Terza classe lire 16 (più lire 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Brescia p. 5,5, Venezia a. 8,50; Venezia p. 21,5, Brescia a. 0,51.

Venezia-Milano: Terza classe lire 18 (più lire 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Aeronautica). Venezia p. 0,40, Milano a. 5,53; Milano p. 20,10, Venezia a. 1,3.

Verona-Venezia: Terza classe L. 10 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione biennale). Verona p. 7,2, Venezia a. 9,10; Venezia p. 22, Verona arr. 0,15.

Trento-Bassano-Padova: Terza classe L. 14 da Trento, L. 5 da Bassano (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria). Trento p. 6,2, Bassano p. 8,55, Padova a. 10,5; Padova p. 18,40, Bassano a. 20,51, Trento a. 23,39.

Vicenza-Padova: Terza classe L. 4 (più L. 1,50 d'ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria). Vicenza p. 8,30, Padova a. 9,5; Padova p. 19,15, Vicenza a. 19,45.

Trieste-Divaccia: Terza classe L. 4 (treni ordinari). Trieste C.M. p. 0,40, Divaccia a. 8,20; Divaccia p. 20,6, Trieste C. M. a. 21,55.

Trieste-S. Daniele del Carso: Terza classe L. 4 (treni ordinari). Trieste C.M. p. 5,45, San Daniele del Carso a. 0,54; S. Daniele del Carso p. 21,33, Trieste C.M. a. 22,36.

Udine-Venezia-Padova. - Terza classe lire 16 (più lire 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia, ovvero alla Fiera Campionaria di Padova) (treni ordinari fra Mestre e Padova). Udine p. 0,35, Venezia S.L. a. 9,35, Padova a. 10,13; Padova p. 18,55, Venezia S.L. p. 20,40, Udine a. 23,27.

Fiume-Trieste. — Terza classe lire 12. Fiume p. 6,5, Trieste a. 9,35; Trieste p. 21,5, Fiume a. 0,35.

Genova-Torino. — Terza classe lire 15. Genova p. 5,30, Torino a. 6,55; Torino p. 22,5, Genova a. 0,47.

Genova-Stresa: terza classe L. 16. Gita facoltativa sul Lago Maggiore lire 3,50; al Mottarone L. 6; a Premeno L. 8,50. Genova p. 4,20, Stresa a. 9,45; Stresa p. 19,50, Genova a. 0,26.

Bologna-Padova-Venezia: terza classe L. 14 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova, ovvero all'Esposizione Biennale di Venezia). Bologna p. 5,55, Padova arrivo 8,12, Venezia a. 9; Venezia p. 21,20, Padova p. 22,10, Bologna a. 0,35.

Forlì-Faenza-Ravenna-Venezia: terza classe L. 20 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Forlì p. 4,31, Faenza p. 5,10, Ravenna p. 6, Venezia a. 10,5; Venezia p. 20,7, Ravenna a. 24, Faenza a. 0,48, Forlì a. 1,2.

Firenze-Bologna: terza classe L. 10. Firenze p. 7,10, Bologna a. 9,40; Bologna p. 19,15, Firenze a. 20,40.

Firenze-Napoli: Seconda classe L. 63; terza classe L. 38. Gita facoltativa a Pompei o Pozzuoli Solfatara L. 1; a Capri L. 6; al Vesuvio L. 12,25. Firenze p. 23,45, Napoli a. 8,22; Napoli p. 20,35, Firenze a. 6,32.

Siena-Venezia: Seconda classe L. 47, terza classe L. 28 (più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale). Siena p. 0,42, Venezia a. 7,35; Venezia p. 17,27, Siena a. 0,40.

Siena-Arezzo-Napoli: Seconda classe L. 59, terza classe L. 35 da Siena; seconda classe L. 56, terza classe L. 34 da Arezzo. Siena p. 24, Arezzo p. 1,12, Napoli p. 9,7; Napoli p. 20,15, Arezzo a. 4,42, Siena a. 6,34.

Arezzo-Firenze: Terza classe L. 9. Arezzo p. 5,56, Firenze a. 7,31; Firenze p. 19,45, Arezzo a. 21,27.

Perugia-Firenze: Terza classe L. 15. Perugia p. 5,1, Firenze a. 8,10; Firenze p. 21,34, Perugia a. 0,57.

Roma-Livorno-Pisa-Viareggio: Seconda classe lire 47: terza classe lire 28. Roma p. 0,5, Livorno a. 5,10, Pisa a. 5,36, Viareggio a. 6,0; Viareggio partenza 18,20, Pisa p. 18,55, Livorno p. 19,26, Roma a. 0,40.

Roma-Trieste: Seconda classe lire 78, terza classe lire 47. Gita facoltativa con treni ordinari ad Abbazia lire 10; a Postumia lire 7 (ingresso ridotto alle grotte di Postumia lire 5, da acquistarsi sul posto). Roma p. 19,22, Trieste a. 8,50; Trieste p. 19,40, Roma arrivo 9,35.

Autocarro che si sfascia
L'autista miracolosamente salvo

Rapallo, 9 notte.

Nella notte di venerdì, verso le ore 1, l'autocarro 13122-GE trainante il rimorchio 300-GE, proveniente da Genova e diretto a Rapallo, è ribaltato nel pericoloso giro di San Nicola, andando a cadere nel sottostante piano.

L'autocarro si è letteralmente sfasciato e schiacciato contro il terreno, dopo aver divelto il muretto che fa bordo con la strada, un palo telegrafico ed un albero che incontrò sul cammino; il rimorchio lo ha seguito nel salto folle, riportando lo staccamento netto delle ruote e balestre anteriori a maggiore dimostrazione della violenza del colpo.

L'autista, per un prodigio che ha del miracoloso, è riuscito a salvarsi con poche contusioni, malgrado che il posto da lui occupato, e dov'è rimasto imprigionato e da dove venne tratto fuori a stento dai militi della Croce Rossa subitamente accorsi, appaia distrutto. L'altro conducente in quel momento era a terra che cercava di frenare la corsa dell'autocarro a mezzo di «tacchi» di legno, il che giustificherebbe dabbasi il disastro al mancato funzionamento dei freni.

Istituti d'educazione SVIZZERI
PER I VOSTRI RAGAZZI quest'estate VACANZE IN MONTAGNA
Tutti gli sport. Piscina. Rivolgersi al: ALPINA Champéry 1070 m. (SVIZZERA)
Condizioni speciali. I direttori, signor e signora Heneczer, saranno a Torino il 14 giugno all'Hotel Milano, piazza San Martino, dalle 13 alle 16 o in altra ora su appuntamento.

RIMINI GRAND HOTEL
1° ORDINE — TUTTI I CONFORT
Migliore posizione, sul mare — Spiaggia riservata con Chalet — Bar — Tennis — Concerto
PREZZI AGGIORNATI
Tariffe e informaz. presso la Direzione

CASA DELL'ELETTRICITA'
Deposito Autorizzato COSTRUZIONI TERMOELETTRICHE
FORNELLI - CUCINE
Preventivi e Cataloghi gratis
STOVIGLIE SPECIALI ad alto rendimento in alluminio martellato
GRANDIOSO ASSORTIMENTO LAMPADARI e Lampadine comuni e per AUTO
TORINO - Via San Francesco d'Assisi, 14
Telefono 40-729

HOTEL FRANCIA E CONCORDIA
Via Accademia Albertina, 2
PENSIONE camera compresa L. 450 mensili

TAPPEZZERIE IN CARTA GATTINO
CARTE DA PARATI FINI ED ORDINARIE
Vendita diretta in TORINO
Via Garibaldi, 13 - Tel. 49-209
Concessionaria Ditta V. MONTRUCCHIO di L. BOLLEA
Campionari a richiesta

GIUGNO GENOVESE
70%
RIDUZIONI FERROVIARIE dal 25 MAGGIO al 31 LUGLIO 1934-XII

MANIFESTAZIONI
dal 25 Maggio al 31 Luglio 1934-XII
"VILLAGGIO BALNEARE,,
IIa Mostra dell'Industria della Spiaggia e del Mare (26 Maggio-31 Luglio).
Concorso Ippico Nazionale (14-18 Giugno).
Va Concorso Internazionale di Eleganza di Carrozzerie per Automobili a Nervi (9-10 Giugno).
IIIo Auto-Moto Raduno Internazionale della Superba (29 Giugno).
IIIa Sagra del Motore (29 Giugno).
Raduno Internazionale di Yachts a Santa Margherita Ligure (13-14-15 Luglio).
Gite in mare (24 Giugno: «Conte Grande» - 22 Luglio: «Augustus»).
Gare di Canottaggio - Tiro al Piccione - Mostra Ittiologica.
Per informazioni rivolgersi al Comitato del «GIUGNO GENOVESE», Via Garibaldi - GENOVA.

ARTRITI - REUMATISMI - GOTTA - SCIATICA - FRATTURE
SI CURANO CON I FANGHI IPERTERMALI DI
ACQUI

non più stanchezza
Agilità di movimenti e gaiezza di spirito sono doni del "Sale di Hunt,, che mantiene regolari le digestioni e preserva e cura lo stomaco.
Sale di Hunt

LEGGERE - AROMATICHE - ECONOMICHE
SOFIA
10 SIGARETTE L. 3.50

GLI SPORT

La grande partita d'oggi nello Stadio di Roma

Gli azzurri tentano contro la squadra boema l'agognata conquista del campionato mondiale di calcio

La finale

Roma, 9 notte.

Vigilia di battaglia grossa a Roma. Vigilia di battaglia finale.

Tutto il lavoro di preparazione fatto da una trentina di squadre nazionali dell'Europa, dell'America settentrionale, centrale e meridionale, d'Africa e d'Asia, nel corso di un paio di mesi, tutti i combattimenti duramente e implacabilmente concentrati in queste ultime settimane, la bellezza di quindici incontri internazionali in otto giorni — tutto sfocia, culmina e si risolve nella gara di domani. Tutto. Chè ogni contendente lottava per la finale e tendeva a Roma.

Ambizioni, aspirazioni, speranze si sono venute man mano affinando con l'assottigliarsi del lotto dei contendenti, e ora più non sono retaggio, se non di due rappresentanze, quelle della Cecoslovacchia e dell'Italia.

Boemi e « azzurri » sono giunti all'onore della finale per vie diverse, non soltanto per gironi diversi. Differente fu il compito da assolvere e la strada da percorrere. La sorte che era stata costretta a ragionevolezza nella formazione degli ottavi di finale, nella disposizione, cioè, delle diverse squadre della prima giornata di lotta, si è presa la sua vendetta non appena ha avuto libertà di fare quello che voleva. Essa ha accumulato le unità più combattive, più agguerrite, certamente le più quotate tutte da una parte, tutte su un piatto della bilancia.

Ed è successo, così, che la squadra italiana, che aveva diritto a nutrire speranze, dovette subito pensare che, per arrivare alla finale, doveva sbarazzarsi o dell'Austria, o dell'Ungheria, o della Spagna.

Alla prova dei fatti, l'« undici » spagnolo rappresentò un ostacolo dei più formidabili. Occorsero 210 minuti di gioco per debellarlo. La Spagna merita nell'opinione di tutti coloro che l'hanno vista a Genova e a Firenze la qualifica dell'unità più combattiva, più ardente, più energica e più positiva che sia comparsa nel torneo. Nell'opinione, poi, tutti quanti gl'interessati italiani — dirigenti e giocatori — essa fu nettamente la più pericolosa delle avversarie affrontate.

L'Italia passò attraverso il vaglio di simili avversari arrivando a toccare la finale con un gioco di cui forse nessun'altra compagine partecipante al torneo sarebbe stata capace.

Dall'altra parte, le caratteristiche della lotta non furono marcate dagli stessi tratti di energia e di combattività. Fu quello — una volta eliminata l'Argentina — il settore delle squadre composte, pacate, chiuse, meno ardenti. Nessuna lotta all'ultimo sangue, nessuno sfoggio di alte velocità, nessuno sciupio di fiato, nessun pazzesco dispendio di energie. Un più metodico gioco, invece, un più completo basarsi sul calcolo e sullo studio. Germania, in primo luogo, e Svezia e Cecoslovacchia quasi nella stessa misura, impressero queste caratteristiche al tipo di attività svolto nel girone.

Per noi non esiste dubbio alcuno sulla regolarità dei risultati che hanno portato a una finale fra Cecoslovacchia ed Italia e sul fatto che le due squadre che sono giunte all'onore di cui si parla son state le più meritevoli dei due settori in cui si svolse la lotta.

Gli « azzurri » vinsero senza difficoltà nella gara contro gli Stati Uniti, furono, malgrado l'asprissima lotta, i migliori nei due incontri con la Spagna — chè in sole situazioni favorevoli davanti a porta essi ne ebbero il doppio degli iberici e la prova migliore è fornita dall'attività addirittura fantastica svolta da Zamora e dal suo sostituto — e meritarono pienamente la vittoria contro l'Austria a Milano. Il lavoro svolto dagli italiani soverchiò quello di ogni altro contendente del girone in fatto di generosità e di valore tecnico.

Per la Cecoslovacchia la questione è differente. Nel suo caso fu essenzialmente la classe e l'esperienza che si imposero. La Romania può avere inizialmente scombussolato i boemi; la Svizzera può aver loro procacciato seri grattacapi, e la Germania può anche averli chiusi nel cerchio di un gioco più ordinato e ligio ai dogmi di speciali tattiche. Sempre i boemi riuscirono a trovare il bandolo della matassa, a ristabilire la situazione e ad imporsi.

Combi, capitano degli « azzurri ».

Vi è nella squadra della Cecoslovacchia un elemento di esperienza, un che di tradizionale, che fa della compagine una combattente delle più pericolose. Sono cambiati i giuocatori dai tempi d'oro del calcio boemo. Non vi è più la stessa classe nei singoli individui — chè certo Cambal non vale Kada, nè Kreil vale Kolenaty, nè Sobotka un Vanik — ma l'assieme, il complesso ha serbato le caratteristiche della squadra.

La Germania fu l'avversaria più difficile dal punto di vista tecnico con cui la Cecoslovacchia ebbe a che fare. Ma i tedeschi, con tutti i progressi, sono riusciti a conferire stile e metodo al proprio gioco, ma non quella fermezza e quella accortezza che sole vengono dall'esperienza.

L'esperienza ha un valore inestimabile nelle gare internazionali, nei combattimenti densi di responsabilità. Si possono trovar dei surrogati temporanei, non dei sostituti assoluti. Per queste ragioni, la Cecoslovacchia va considerata come meritata vincitrice del proprio girone. Per gli stessi motivi per cui essa rappresenta per l'Italia un ostacolo più duro, un avversario più difficile, infinitamente più difficile di quanto la massa non creda.

La massa è facile alle illusioni. Una prodezza la incanta e spiana, secondo essa, ogni difficoltà. Dopo un incontro dal buon comportamento e dall'esito felice, il prossimo avversario più non resiste, sempre secondo essa. Non si pensa che ogni gara fa una propria storia a sè nello sport e che, nella fattispecie, il calcio vive di fatti episodici. Non si pensa che alle aspirazioni e alle speranze di una parte fan fronte le ambizioni e le tendenze dell'altra, non si tiene presente che nessuna squadra, nel gioco del calcio, fa da fermo e frigido bersaglio all'altra, come nel tiro a segno. Se l'una pensa, pensa pur l'altra; se l'una agisce, opera anche l'altra. Nel calcio, i contendenti prendono reciprocamente di mira ostacoli che sono mobili e provvisti di intelligenza. Questo è il difficile.

La Cecoslovacchia è squadra coriacea ed esperta. Essa non scende in campo per perdere e lotterà ad armi pari con gli « azzurri ».

I quali « azzurri » non si lasciano illudere da supposte facilità del compito. Sanno quanto da essi si richiede. Si sono forgiati mezzi tecnici, fisici e morali quanti occorrono per ben rappresentare i colori d'Italia. Fare il loro dovere, con fede, con serietà, con fierezza, a questo essi aspirano. E questo essi faranno.

E, se il compimento di questo dovere dovesse dare al calcio italiano il più ambito dei titoli, mai premio avrebbe coronato in modo più degno e meritevole le fatiche di uno stuolo di atleti.

VITTORIO POZZO

La vigilia di Roma

Il misterioso torpedone rosso — La formazione delle squadre — Lettere di tifosi e treni speciali

Roma, 9 notte.

Stamane di buon'ora un torpedone rosso da gran turismo si è allontanato da Roma coi calciatori azzurri.

A chi gli domandava dove era diretto, Pozzo rispondeva evasivamente: se n'è andato via senza far sapere nulla a nessuno, neppure al presidente della F.I.G.C. che più tardi lo ha cercato a lungo. La comitiva degli « azzurri », gaia e serena, ha così lasciato Roma per... ignota destinazione.

Durante le ore del mattino, l'albergo dove sono accasi i calciatori è stato preso d'assalto da un nugolo di giornalisti, di amici dei giuocatori e di ammiratori. A tutti è stato naturalmente risposto che in albergo non c'era nessuno. Fin qui niente di straordinario.

Lo straordinario è venuto dopo, nelle prime ore pomeridiane, quando il generale Vaccaro ha cercato Pozzo e non è riuscito a pescarlo, se non dopo avere sguinzagliato dietro il torpedone fantasma un buon numero di macchine. Probabilmente i giuocatori non sarebbero stati trovati così presto, se il Presidente della Federazione non avesse fatto appello alla Questura, la quale di buon grado si è posta in movimento per metterlo in comunicazione con il Commissario Unico, geloso custode della pace e della tranquillità dei suoi pupilli.

Per farla breve, vi diremo che, dopo alquante ricerche, si è potuto sapere che il torpedone rosso era stato avvistato in quel di Ostia. Più tardi lo stesso torpedone era visto nella pineta di Castel Fusano, località ove gli « azzurri » si recarono la vigilia del loro incontro con gli Stati Uniti. Verso le ore 16,30 il torpedone rosso con tutti gli atleti, con Pozzo e con Carcano si è fermato davanti al Foro Mussolini.

I giuocatori, abbronzati dal sole, sono scesi e, guidati da Pozzo, si sono recati ad assistere nello stadio tennistico all'incontro di Coppa Davis. La loro presenza, con grande disappunto del Commissario Unico, è stata notata subito dalla folla che assisteva all'incontro e i nostri atleti sono stati calorosamente applauditi e festeggiati. Degli « azzurri » era assente il solo Ferrari. Meazza è stato invitato nel recinto speciale, dove Edda Ciano Mussolini gli ha chiesto notizie sulle condizioni della squadra.

Dal Foro Mussolini gli « azzurri » si sono recati allo Stadio, dove si sono messi a lavorare. Sotto il sole ancora caldo, essi hanno compiuto qualche giro di pista e della ginnastica preatletica. Non tutti, però. Qualcuno ha preferito sedersi ai margini del campo, prendere il sole e discorrere pacatamente. Mentre la squadra si crogiolava al sole, è giunto il generale Vaccaro, che già si era incontrato con essa al Foro Mussolini.

Il gerarca ha consegnato alcune lettere di «tifosi» che inneggiano alle vittorie italiane. Ce n'è una che viene da un penitenziario; un'altra che giunge da un ospizio di sordomuti e altre ancora, scritte da ragazzi, che commuovono per la loro ingenuità.

Una comincia così: « All'Ill.mo signor Pozzo e ai cari calciatori d'Italia. Il nostro maestro ci tiene al corrente di quasi tutte le battaglie sportive nazionali e internazionali. Ora seguiamo le partite di calcio del campionato del mondo. Abbiamo trepidato per ogni partita e gioito per ogni vittoria ». E termina con una esortazione: « State attenti, domenica, perchè c'è Planicka! »...

Dallo Stadio gli « azzurri » sono tornati all'albergo.

In serata, il Sindacato dei giornalisti ha offerto un ricevimento ai rappresentanti della stampa italiana e straniera convenuti a Roma per la Coppa del Mondo.

Sul tardi anche la compagine boema reduce da Frascati ha fatto ritorno a Roma. I cechi appaiono tutti in ottime condizioni fisiche e morali. Contrariamente a quanto si riteneva, anche il terzino destro Zenisek scenderà in campo contro gli « azzurri » e riprenderà il suo posto in squadra.

Entro stanotte e nelle prime ore di domani giungeranno a Roma 3 treni speciali dalla Cecoslovacchia e 9 treni popolari dai principali centri della Penisola.

I biglietti per assistere alla partita di domani sono stati quasi tutti venduti. La caccia agli ultimi procede... affannosa.

I cancelli dello Stadio verranno aperti alle ore 14.

Questa sera gli stati maggiori delle forze che si incontreranno sul campo dello Stadio hanno diramato i seguenti comunicati:

« La Commissione tecnica della Federazione cecoslovacca ha formato nella maniera seguente la squadra che incontrerà l'Italia domani allo Stadio per la finale del campionato mondiale di calcio: Planicka (capitano); Zenisek e Ctyroky; Gostalek, Cambal e Kreil; Junek, Svoboda, Sobotka, Nejedly e Puc ».

« Il Commissario tecnico della Federazione italiana di giuoco calcio ha così formato la squadra italiana per la partita di finale del campionato mondiale di calcio: Combi; Monzeglio e Allemandi; Ferraris IV, Monti e Bertolini; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari e Orsi. Capitano della squadra sarà Giampiero Combi ».

La direzione tecnica della partita resta così definitivamente stabilita: arbitro: Eklind (Svezia); guardalinee: Ivancics (Ungheria), Bisleni (Germania).

L'ansia di Praga

Praga, 9 notte.

« Con la partita Italia-Austria il campionato del mondo è virtualmente finito! ». Così — riportano alcuni giornali cecoslovacchi stamane — avrebbe parlato Ugo Meisl ad un corrispondente di un giornale di Praga. « Non siamo passati noi — è sempre Meisl che parla — abituati ad aver fortuna nelle partite contro l'Italia, non vincerete certamente voi chè in Italia non avete mai vinto! ».

La stampa di Praga, per parte sua, nella giornata di vigilia non azzarda un pronostico.

La capitale, intanto, vive febbrilmente nell'attesa. I caffè hanno esposto un cartello: « Qui si ascolta per radio la partita » ed i tavoli sono già tutti accaparrati. Grandi ditte nel centro della città hanno installato apparecchi radio e i cittadini, con due corone di ingresso, ascolteranno le fasi dell'incontro.

Oggi il Consiglio municipale di Praga, in adunanza straordinaria, ha deliberato ed approvato un programma di festeggiamenti per i giuocatori quando ritorneranno in Patria. I giuocatori saranno ricevuti ufficialmente alla stazione e si recheranno, quindi, in Municipio, dove il Podestà terrà loro un discorso. Alla squadra verrà fatto dono di una speciale Coppa della Città di Praga e al portiere Planicka sarà consegnata una corona di alloro.

Ieri è partito il treno speciale per Roma con 600 tifosi. La fabbrica di scarpe di Bata manda a Roma per l'occasione tre aeroplani, da uno dei quali, a giuoco finito, sarà lanciata sul campo una corona di alloro destinata alla squadra vincitrice. Ciascun apparecchio ha 14 posti, i quali sono stati venduti a 1500 corone l'uno.

I pugili torinesi vittoriosi

nell'incontro coi comaschi al Dop. Fiat

Ieri sera, nella palestra del Dopolavoro Fiat, ha avuto luogo un'interessante riunione pugilistica fra le squadre rappresentative di novizi di Torino e di Como. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Torta (Dop. Fiat) b. Zanfrini (Como) ai punti. Pesi piuma: Ferrato (Fiat) e Canzani (Como) incontro nullo; Curioni (Soc. Ginnastica) b. Bassani (Como) ai punti. Pesi medio-leggeri: Ferrero (Fiat) b. Castoldi (Como) ai punti. Baietti (Como) batte Francia (Torino) per K.O. al 1.o tempo; Garbarino (Torino) b. Farullo (Como) ai punti. Pesi medi: Arù (Torino) e Vaghi (Como) incontro nullo; Camburzano (Torino) b. Spagnolo (Como) ai punti. Incontro fuori programma: pesi massimi: Caretto (Torino) b. Orsi (Torino) per abbandono al 2.o tempo.

La riunione d'oggi a Mirafiori

La prima corsa della riunione odierna (Premio Montiglio, L. 5000, m. 1000) è riservata ai due anni; sono dati partenti Roboam, Baroncella, Artigliere, Maliarda, Montana. Preferiamo Maliarda e Baroncella.

Damicella, Eliane, Stania, Olà, Sacre, Oscura dovrebbero essere ai nastri nel Premio Cerasco (L. 5000, metri 1200). Indichiamo Stania e Sacre.

La terza corsa della giornata (Premio Mourisio, allievi fantini, L. 4500, m. 1500) dovrebbe radunare alla partenza Madera, Popy, Vittorina, Coronella, Zorro, Pantagruel, Ardenna, Meggie, Galatea. Vediamo bene in corsa Popy, Pantagruel, Zorro.

Nella corsa a vendere (Premio Casale, L. 4500, m. 1800) sono dati partenti Zenith, Folco, Giordana, Fiery, Carissima, Violetta di Parma, Morditana, Speronella, Torraiola, Lividonia. Indichiamo Zenith, Folco, Carissima.

I gentlemen-riders si misureranno nello steeple-chase Premio Duca d'Aosta (L. 7000, m. 3000). Il campo dovrebbe essere formato da Regina Sancia (70, sig. Gallina), Monza (65, avv. Badini), Violante (67, cap. Corvino), Rosa Rossa (63, ten. Massa), La Torretta (63, march. Dusmet). Preferiamo Monza e Regina Sancia.

Lafatas, Ossona, Bel Ami, Sibilla, Collenuccia, Onoria, Zenaide, Forgia, Piandeina, Caitarella sono i cavalli che molto probabilmente prenderanno la partenza nel p. a. Premio Alessandria (L. 4500, m. 2200). Indichiamo Bel Ami, Zenaide, Sibilla.

Chiude la giornata la corsa siepi Premio Orba (L. 4500, m. 2000), nella quale dovrebbero allinearsi ai nastri Baroncino, Gazzada, Whist, Pocacute, Hunter, Destroslo, Patanella, Kipper e Selma. Preferiamo Baroncino, Pocacute, Patanella.

Le corse avranno inizio alle ore 15,40.

L'atletica allo Stadio Mussolini

Per la maglia azzurra

si gareggia oggi nella Coppa Forcellini

Oggi pomeriggio, con inizio alle 15,30 e termine verso le 18, avrà luogo allo Stadio Mussolini la riunione di atletica leggera organizzata dalla S. C. Galvani per la disputa della Coppa Edoardo Forcellini. La manifestazione, interessantissima di per se stessa, ha ricevuto maggior importanza dall'essere stata scelta dalla Federazione come banco di selezione per gli atleti che dovranno vestire la maglia azzurra negli incontri di domenica prossima con la Polonia e la Svizzera.

In tutte le gare del programma, pertanto, si avranno contese incerte e se ne daranno vita degli atleti che, e sono già annoverati tra gli assi dell'atletismo italiano, e stanno per [illegible].

Le partite allo sferisterio Eda

L'incontro fra le quadriglie del Dopolavoro Mario Gioda (Bravi-Fusero) e del Dopolavoro Racconigi (Ceresa-Cavelli), è finito con la vittoria della prima, che ha dominato nettamente l'avversaria per 11 a 6.

Oggi, alle 15,30, si disputerà un interessante incontro fra le squadre di prima categoria del Dopolavoro Asti (Ricca-Trinchero) e del Dopolavoro Fiat (Pelazza-Cane).

Svaghi dei calciatori cecoslovacchi a Frascati.

A sinistra: Bertoni e Camusso primi sulla sommità di Pian del Cansiglio. — A destra: Gotti, il miglior isolato

IL "GIRO,, SI CONCLUDE OGGI A MILANO

Le incognite del duello Guerra-Camusso

Riuscirà l'offensiva dell'« arrampicatore » o si imporranno le doti di « passista » del campione d'Italia?

Trueba sotto inchiesta - Un giro di pista a cronometro all'Arena per aggiudicare la vittoria di tappa

(Dai nostri inviati)

Bassano, 9 notte.

Dopo la faccenda Camusso è saltata fuori quella Trueba. Vi ricordate quello che si cominciò a dire sul conto del corridore di Cumiana fin da Bari, e che culminò nel suo colloquio ufficioso con un incaricato della Giuria. Secondo queste voci, Camusso non avrebbe, intenzionalmente e non gratuitamente, dato troppo seri fastidi a Guerra in salita in compenso, chi diceva di soldi, chi della promessa di non disturbargli il secondo posto, chi dell'interessamento per la sua partecipazione al Giro di Francia. Le voci erano messe in giro dai soliti bene informati appartenenti a quella categoria di persone che vedono con malcelata stizza la « maglia rosa » sulle spalle di Guerra e che, non potendo togliergliela, cercano di svalorizzarla.

La risposta a queste dicerie la dette, Camusso, nella Firenze-Bologna, nel cui finale apparve perfino passista superiore a se stesso nel contribuire all'azione che doveva interrompere il riavvicinamento di Guerra e infliggere a questi un ritardo di oltre cinque minuti, con conseguente perdita del primo posto in classifica.

Il mistero di certi fogli

Andato a vuoto questo primo scandaletto, oggi ne spunta un altro, che ha già preso, dirò così, veste ufficiale, in quanto di esso è investita la Giuria, e probabilmente finirà al supremo tribunale federale.

Si tratta di questo. Un collega del giornale organizzatore, ieri mattina, alla partenza da Trieste, ha creduto di vedere ad amichevole colloquio con Trueba persona che, mentre poneva una mano sulla spalla della « pulce », con l'altra avrebbe lasciato scorrere dei biglietti... non da visita, che lo spagnolo, un po' diffidente, si sarebbe affrettato a controllare.

Questo fatto, messo in relazione con quello della scomparsa di Trueba non appena il gruppo si fu selezionato sulla salita del Pian di Cansiglio (e di ciò ho fatto cenno ieri), ha provocato una denuncia in piena regola, e al controllo di Sacile lo spagnolo fu perquisito. Ma indosso non gli si trovò il corpo del reato, il prezzo del supposto mercimonio. Stamane la denuncia è stata presa in esame dalla Giuria. Naturalmente non si è potuto avere i particolari della seduta, ma si può egualmente dire che Trueba ha respinto ogni addebito dichiarando assolutamente infondato il sospetto. I giudici non pare siano rimasti del tutto convinti nè delle dichiarazioni dell'accusatore nè di quelle dell'accusato, e hanno emanato il seguente comunicato: « A seguito di denuncia a carico del corridore Trueba Vicente, presentata da persona ufficiale, è stata iniziata un'inchiesta. In attesa dei risultati della stessa, il corridore Trueba parte sub judice per la tappa Bassano-Milano ».

E ora guardiamo a questo ultimo atto della corsa. Sapete che è da Ferrara che Guerra conta su 51 secondi per tenere la maglia rosa. Quella sera scrivemmo tutti che era probabile, nella Ferrara-Trieste, un tentativo di sorpresa o di forza da parte di Guerra per puntellare la sua non del tutto sicura posizione. Rimanemmo delusi, ma trovammo le ragioni per giustificare la mancata combattività della quindicesima tappa. Nella sedicesima, quella di ieri, abbiamo aspettato l'attacco degli arrampicatori e lo abbiamo avuto solo in parte. Che cosa ci aspetta domani? Che Guerra sia rassegnato a vivere fino a Milano con quel minimo vantaggio, ci pare impossibile. Vorrebbe dire tenere sospesa a un filo la vittoria per la quale ha lavorato per tre settimane, alla quale tiene immensamente, e che ha perfettamente meritato. Vorrebbe dire, insomma, giocare d'azzardo. Svincolarsi dalla stretta di questo pericolo è, per Guerra, una necessaria misura di prudenza.

Una serie di interrogativi

Ma non sempre quello che si vuole si può fare, checchè ne dica la sapienza popolare. Sappiamo che, contro Guerra, non c'è solo Camusso e la sua squadra, ci sono molti altri che egli sa di trovarsi di fronte nel caso che si risolvesse tentare la bella impresa. Non bisogna poi dimenticare che domani si dovrà salire al Pian delle Fugazze, che non è una salita da poco. Essa comincia a Valle dei Signori, dopo 57 Km., partendo da quota 338 e portando, in 10 chilometri e mezzo, a quota 1157, con un dislivello, quindi, del 7-8 per cento in media. Fino a questo punto è assurdo pensare che Guerra possa uscire dalla difensiva. Il suo obbiettivo sarà quello di respingere, se sarà tentato, l'ultimo attacco degli arrampicatori, e di giungere in cima con un distacco e in condizioni che gli possano eventualmente permettere di riprendere.

Poi si scenderà a Riva di Trento, da dove s'inizia la salita del Ponale, lunga venti chilometri con un dislivello di 670 metri. Anche qui Guerra terrà la sua posizione di difesa e sappiamo che questa gli è più facile nella seconda che nella prima salita. L'altipiano e la discesa, comunque, dovrebbero permettergli di ricuperare il perduto. Ma ci sarà ancora da superare la rampa di Barghe e la costa di Sant'Eusebio, per cui, fino a Brescia, chi terrà la corsa in mano saranno, probabilmente, gli arrampicatori.

Brescia è separata da Milano da 103 chilometri completamente piani. Questo potrebbe essere il terreno buono per Guerra. Vi giungerà egli in condizioni di freschezza tali da poter sperare il successo da un'azione violenta? Tutta l'attenzione converge su questo punto. E vi dico che, se Guerra fosse capace di escludere Camusso dal gruppo di coloro che saranno con lui alle porte di Milano, e tanto più se riuscisse a imporsi a tutti, la sua impresa sarebbe la più bella del « Giro » e la miglior conclusione della sua prova.

La folla, che certamente gremirà l'arena milanese, non vedrà la disputa della volata, perchè gli organizzatori, preoccupati dello stato irregolare della pista, hanno deciso che coloro che entreranno insieme, fossero anche due soli, disputino la vittoria dell'ultima tappa su di un giro a cronometro. Ad evitare però che le cose vadano troppo per le lunghe, la prova sarà riservata al massimo ai dieci meglio piazzati nella classifica generale. Con questa misura si viene purtroppo a togliere ogni possibilità a uomini come Battesini e Meini che avevano ben diritto di far valere i loro mezzi di velocità.

GIUSEPPE AMBROSINI

Fotografie di VITTORIO ZUMAGLINO

Deliberazioni della Giuria

Bassano, 9 notte.

La Giuria, riunitasi nella sede di intertappa a Bassano del Grappa, uditi i rapporti dei commissari, ha deliberato quanto segue:

1) il passaggio del corridore Scacchetti Paride nella categoria aggruppati, con effetto retroattivo nella tappa Trieste-Bassano;

2) a seguito di denunzia a carico del corridore Trueba Vicente, presentata da persona ufficiale, è stata iniziata un'inchiesta. In attesa dei risultati della medesima, il corridore Trueba Vicente parte « sub judice » per la tappa Bassano-Milano;

3) di applicare l'ammenda di lire cinquanta al corridore Mammina Nicolò per contegno scorretto al controllo di Sacile.

Scene della Trieste-Bassano: A sinistra: i concorrenti a Fregona. — In alto, a destra: Guerra guida il gruppo degli inseguitori sulla salita di Pian di Cansiglio. — In basso: Vignoli si prodiga al comando.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Direttorio federale si è insediato ieri

Ieri a Casa Littoria si sono riuniti i membri del Direttorio federale uscente ed i membri del Direttorio federale di nuova nomina. Nella sala dei Direttori il Segretario federale Piero Gazzotti ha brevemente parlato ai convenuti. Dopo aver calorosamente ringraziato i camerati che cessano dalla carica dopo un periodo di intensa proficua attività che ha valso a potenziare il Fascismo torinese ed a condurlo alle affermazioni che gli sono valse alti elogi, il Segretario federale ha espresso la certezza che nei diversi settori in cui essi sono chiamati a prestare la loro opera sapranno dimostrare ognor più la loro provata fede e la loro sicura competenza.

Ai nuovi membri del Direttorio federale, Piero Gazzotti ha tracciato le direttive dell'azione da svolgere.

Dopo la riunione, che ha avuto termine con un vibrante saluto al Duce, le gerarchie si sono recate a rendere omaggio alla lapide dei Caduti fascisti. Con rito commovente il Segretario federale ha fatto l'appello di ciascun Caduto, mentre il vibrante «Presente!» dei gerarchi si elevava nell'austerità della Casa Littoria.

I membri del Direttori sono stati presentati quindi, a Palazzo del Governo, a S. E. il Prefetto Iraci, che li ha cordialmente intrattenuti, bene augurando ai nuovi dirigenti per la fattiva opera che si accingono a compiere nei vari settori dell'attività fascista. Era pure presente il Podestà senatore Thaon di Revel.

Dopo la breve cerimonia è stato inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza Starace - Littorio - Roma — *Camerati componenti Direttorio federale uscente e Direttorio federale ratificato S. V., riuniti accomunano consegne, ciovano perfetta unità spirituale loro pensiero ai Caduti, loro alalà al Duce, loro devoto saluto Eccellenza Vostra, secondo cui intendimenti lavoreranno per tramandare accresciute glorie Fascismo torinese* — Segretario federale: Piero Gazzotti».

Con simpatica significazione i membri del Direttorio federale, con alla testa Piero Gazzotti, hanno accolto a mezzogiorno un invito dei camerati del G.U.F. e si sono recati alla «Mensa del Goliardo» a consumare il rancio.

La massa studentesca ha loro tributato una accoglienza cordialissima, tra vive acclamazioni al Duce, in una atmosfera gioiosamente fascista.

miglia goliardica torinese, che in lui vede non soltanto il Gerarca autorevolissimo, ma il giovane che ama e segue i giovani, comprendendone l'anelito di purità, la fede profonda, la sacrosanta sete di azione e di sacrificio.

Piero Gazzotti rispondendo al saluto, ha pronunciato un fervido discorso, tracciando ai Fascisti universitari le linee programmatiche della loro azione avvenire. Riferendosi alle parole pronunciate il 29 maggio scorso dall'on.

Componenti uscenti e nuovi attorno al Segretario Federale.

Marinelli durante l'adunata per Curtatone e Montanara, al Teatro Vittorio, l'oratore ha ricordato ai giovani del Guf che l'azione, anche più fervida ed ispirata ai ideali di bellezza, non può disgiungersi da un'intransigente disciplina: da quella ferrea disciplina per cui Roma fu grande e senza cui ogni aspirazione alla gloria e alla grandezza sarebbe destinata a rimanere per sempre nel regno [illegible] dei sogni.

Il gruppo dei Fascisti universitari torinesi, che il Duce ha voluto definire «il fascistissimo G.U.F. di Torino», è oggi all'avanguardia della goliardia italiana — ha detto l'oratore —, occorre ora mantenere il primato, perfezionarlo e sempre nuove affermazioni, fare di tutta la famiglia universitaria torinese l'infiammata scolta della Rivoluzione. La fredda disciplina voluta dai tempi pregni di avvenire in cui viviamo non escluderà, d'altra parte, quella sacrosanta allegrezza dei [illegible] anni senza cui la vita sarebbe troppo monotona e grigia; il controllo precisissimo delle proprie azioni non eliminerà, ma anzi potenzierà al massimo grado quella volontà indomabile d'azione ch'è il più bel privilegio della giovinezza.

Agli ordini del Duce oggi tutta l'Italia ha vent'anni — conclude l'oratore — tutta la giovinezza ribolle di un'unica, fremente volontà di dedizione alla Patria. Voi, a cui un giorno affideremo i gagliardetti gloriosissimi, saprete essere degni degli adolescenti caduti per la Rivoluzione, pronti a rinnovarne, se occorresse, il sacrificio».

Una grande ovazione saluta la chiusura dell'appassionato discorso del Segretario Federale, che poi insedia il nuovo Direttorio del Guf, composto dei camerati Massimo de Maio, Riccardo Galli, Ernesto Ponte di Pino, Renato Chabod e Alberto Bairati.

La premiazione dei goliardi tiratori

Nella sede del Guf, ieri, ha avuto luogo, alla presenza del Segretario Federale, la premiazione per la Leva di Tiro avvenuta nell'aprile scorso ed alla quale hanno preso parte 253 iscritti. Il Segretario Federale ha consegnato i ricchi premi, rivolgendo ai giovani parole di incitamento e di plauso. I premi sono stati offerti dalla Federazione Fascista, dal Guf, dai Dirigenti del tiro a segno e dal sen. prof. Micheli.

Ecco l'elenco dei primi classificati:

I Leva di Tiro a Segno: 1.o assoluto: Panizza Carlo (commercio): (Fucile modello 1891 offerto dalla famiglia del Dott. Franco Micheli). — 1.o Universitario: Dell'Angelo Diego (medicina): (Matita d'oro, dono del presidente della Sezione del Tiro a segno; tessera d'iscrizione alla Sez. del Tiro a segno). — 2.o Universitario: Benso Renato (medicina): Medaglia d'oro offerta dal Guf e iscrizione alla Sezione del Tiro a segno.

Studenti medi. I Leva di Tiro a segno. 1.o Medio: Bruno Lena Giacomo (valigetta accessoire dono del gr. uff. Luigi Grassi). 2.o Medio: Boggio Mario (medaglia d'oro dono del [illegible] Isnardi cav. Camillo).

Premi per squadre di Facoltà Scuole Medie - I Leva di Tiro a segno. — 1.a assoluta: fuori gara: Squadra Milizia Universitaria (Bruno Lena, Collino, Galli), medaglia d'argento grande.

Premiati Concorso Cinquantenario. - Gara interprovinciale indetta dalla Società di Tiro a segno. — 1.o Panizza Carlo (commercio): carabina calibro 22 offerta dalla famiglia del Dott. Franco Micheli; 2.o Astengo Mario (commercio): medaglia argento; 3.o Cella Ercole (legge): medaglia argento.

Gare interregionali di Brescia. — 1.o Guf Torino: Squadra A: (Dell'Angelo, Panizza, Kareski), medaglia argento grandissima e medaglia ai componenti.

Nei Fasci Giovanili

I comandanti presentati al Segretario Federale - 1800 partecipanti al prossimo campeggio

Nella palestra di Casa Littoria ha avuto luogo la presentazione al Segretario Federale Piero Gazzotti dei Comandanti di Fascio Giovanile della città e dei Comandanti di Fasci Giovanili della provincia residenti a Torino.

Un vibrante saluto al Duce ha accolto l'ingresso del Segretario Federale che era accompagnato dall'aiutante in prima ai Fasci Giovanili cent. Facchini e dall'addetto allo sport, centurione Voltolina.

Piero Gazzotti si è intrattenuto a lungo cameratescamente con i Comandanti di Fascio ai quali ha lumeggiato il profondo significato della missione che essi hanno assunta per la formazione delle nuove generazioni fasciste. Dopo aver in chiara sintesi illustrati gli sviluppi che l'azione a favore dei Fasci Giovanili dovrà avere in città ed in Provincia per una sempre maggiore penetrazione e per il perfezionamento dei rapporti tra dirigenti ed organizzati, il Segretario Federale ha annunciato che sarà presto organizzato un ciclo di conversazioni nelle quali camerati all'uopo designati si incaricheranno di approfondire la cultura fascista delle giovani Camicie Nere con speciale riferimento agli episodi più significativi della guerra e della Rivoluzione.

Piero Gazzotti ha pure comunicato che al Campeggio per i giovani, in via di organizzazione, potranno partecipare quest'anno 1.800 iscritti dei quali assumerà personalmente il comando. Al campeggio parteciperà pure il colonnello addetto militare al Comando Federale.

La sobria cerimonia ha avuto termine con una acclamazione al Duce più volte ripetuta.

Il Segretario Federale parla ai dirigenti del G. U. F.

Alle 15 di ieri Piero Gazzotti adunava a rapporto nella sala dei Direttori i membri del Direttorio del Guf, i Fiduciari di Facoltà, i capi-gruppo e i capi-corso dei Fascisti universitari: in tutto un centinaio di goliardi, adunati intorno al glorioso labaro del Guf «Amos Maramotti». Appena il Segretario Federale entra nella sala, ad un ordine del Segretario del Guf i goliardi si irrigidiscono sull'attenti. Piero Gazzotti dà il comando di: «Saluto al Duce!», cui risponde un formidabile «A noi!». Quindi, il segretario del Guf presenta al Gerarca federale i Fascisti universitari, porgendo a Piero Gazzotti l'entusiastico saluto della grande fa-

Il Segretario Federale per la nascita di due gemelli

Il Segretario Federale Piero Gazzotti, informato che la casa dell'operaio disoccupato Carlo Malocco era stata allietata dalla nascita di due gemelli, ha voluto ieri recarsi a portare il saluto del Partito al padre fortunato ed alla puerpera.

La inattesa visita del Gerarca, che era accompagnato dal Direttore dell'E.O.A. cav. Brambilla e dal Fiduciario del Gruppo Bazzani cav. Pappo nella cui giurisdizione il Malocco abita, ha colmato di gioia i modesti lavoratori. Nel nome del Duce il Segretario Federale ha consegnato ai genitori dei futuri Balilla un sussidio di L. 500, suscitando espressioni di commossa riconoscenza e di intenso affetto per il Capo del Fascismo.

Riunione del Consiglio dell'Artigianato

Domani sera alle ore 21 avrà luogo la riunione del Consiglio Provinciale dell'Artigianato e dei Direttorii di Comunità.

I dopolavoristi torinesi a Tripoli

La visita a S. E. Balbo

Ci comunicano da Tripoli:

Il «Conte Biancamano», recante a bordo oltre mille dopolavoristi torinesi, è giunto puntualmente alle ore sette al porto di Tripoli, andando ad attraccare alla banchina «Umberto Cagni». Molta folla, composta in prevalenza da piemontesi residenti a Tripoli, attendeva alla banchina dove era schierata la musica presidiaria che suonava gli inni, mentre il «Biancamano» si avvicinava fra il vivo entusiasmo dei crocerisli.

Appena piazzata la scaletta sono saliti a bordo il grand'uff. Bruni, Segretario generale del Governo della Colonia, il generale Siciliani, Comandante le truppe, il gr. uff. Perugini, Podestà di Tripoli, il cav. uff. Rava, capo Gabinetto del Governatore, il dott. Casini, in rappresentanza della Federazione fascista, il comm. Minneci, Direttore del Dopolavoro coloniale ed altri che hanno recato il primo saluto della Colonia ai capi della Crociera, onorevoli Gastaldi, Orsi, Bardanzellu, Vezzani e dr. Fenu ispettore superiore dell'Opera Dopolavoro.

Poco dopo i crocieristi scendevano a terra incolonnandosi in corteo che preceduto dai Gerarchi e dalla banda presidiaria, si è recato a deporre una corona al monumento ai Caduti.

Il Governatore della Libia, S. E. Balbo, ha ricevuto negli uffici del Governo a Sciara Sciait i Deputati, il commendatore Fenu ed altre autorità e personalità partecipanti alla Crociera, compiacendosi vivamente della venuta di così numerosa falange di dopolavoristi torinesi.

Lettere del pubblico

I chioschi di Piazza Castello

Signor Direttore,

«Ogni tanto si trova qualcuno che, in mancanza di meglio, tira in ballo i cosidetti «baracconi» di piazza Castello. Ora io mi permetto di ricorrere alla sua cortesia unicamente per veder fatto a mezzo de *La Stampa* appello al buon senso cittadino, allo scopo di lasciare a chi spetta lo studio di questa annosa questione e di permettere così che i conduttori degli stessi possano vivere la loro esistenza di commercianti con meno ansia e non esser messi alla ventura del primo cittadino pignolo che si possa incontrare, al punto di definire tali baracconi *di legno*, senza accorgersi che sono ormai 30 anni che per disposizioni municipali vennero trasformati in ferro.

(Segue la firma).

Il pagamento delle imposte

Allo scopo di evitare un eccessivo affollamento agli sportelli dell'Ufficio Riscossione durante gli ultimi giorni della rata di Giugno, l'Esattoria Comunale rinnova preghiera ai signori Contribuenti, nel loro stesso interesse, di eseguire i versamenti delle imposte e tasse che li riguardano nei primi giorni dell'entrante settimana.

Un concorso per insegnanti

La Sezione torinese dell'Unione femminile nazionale ha bandito un concorso per i posti di insegnante presso la «Scuola operaia serale femminile», per l'anno scolastico 1934-35.

La riduzione dei prezzi per i posteggi degli auto e motocicli

L'Unione Interprovinciale Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne, comunica che a decorrere dal 1.o giugno 1934 (XII) i prezzi praticati per i posteggi delle automobili e motocicli dalle autorimesse della Città di Torino, sono stati ridotti del 10 %.

La tessera della Provvida ai soci della Croce Rossa

Il Ministero delle Comunicazioni ha esteso ai Soci della Croce Rossa Italiana il beneficio di potere usufruire della tessera occorrente per il prelievo dei generi presso gli spacci de «La Provvida». La richiesta della tessera deve essere rivolta al Comitato presso cui l'interessato trovasi inscritto quale socio permanente o temporaneo.

La grandinata di ieri

L'improvvisa grandinata che ieri sera, verso le 21,15, si è abbattuta sulla nostra città ha sorpreso tutti per l'inconsueta violenza. E' stato un «fuggi-fuggi» generale e quanti si trovavano per le vie si sono riparati precipitosamente sotto i portoni, cercando scampo all'impeto della pioggia e della grandine. Per fortuna, però, il diluvio è durato poco e ben presto i passanti hanno potuto godere una serata deliziosamente fresca.

Vigilia di esami nelle scuole elementari

Sono prossime le vacanze per gli alunni delle scuole elementari. Però, se in ogni fanciullo è la gioia di poter presto consolarsi delle fatiche dell'anno scolastico, resta sempre un po' di cruccio per gli esami da sostenere e dei quali dovranno rendere conto ai genitori. Le commissioni esaminatrici, che si stanno costituendo in questi giorni, sono, per i ragazzi, i... svalchi per le belle giornate estive. Ma il volto sereno e fiducioso degli esaminatori non incuterà timore agli scolari i quali, sapranno affrontare con dignità e franchezza, che è caratteristica dei nostri Balilla tutte le difficoltà dell'ardua prova. Gli esami avranno inizio il 13 corrente.

L'affrancatura dei giornali

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica che la tariffa di affrancatura per i giornali e stampe impostate di seconda mano è di cent. 10 per ogni porto di 50 grammi o frazione di 50 grammi, se diretti nell'interno del Regno, nelle Colonie Italiane, nella Repubblica di S. Marino e nel Regno di Albania, ed in cent. 25 per ogni porto dello stesso peso se diretto all'Estero. E' fatta eccezione per le stampe indirizzate alla Città del Vaticano che sono soggette alla tassa di cent. 20 per ogni porto di 50 grammi o frazione. Le stampe non completamente francate non hanno corso.

Una serie di incidenti stradali

Cinque feriti

Ieri sera verso le 10.30, in corso Novara angolo corso Giulio Cesare, il ciclista Secondo Cantanella d'anni 46, abitante in corso Giulio Cesare 48, era investito dal motociclo targato 33 CU guidato da certo Amos Biondi d'anni 23, abitante in via Saint Bon 46. Trasportato all'Astanteria Martini il dottor Burzio lo faceva ricoverare per ferita lacero contusa alla testa, giudicandolo guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Pure all'Astanteria Martini l'altra notte, poco prima di mezzanotte, erano ricoverati il rag. Enzo Lisa, d'anni 23, abitante in via Susa 8, il rag. Giuseppe Russo d'anni 23, abitante in corso Altacomba 79 ed il rag. Renzo Zanzi d'anni 23, abitante in corso San Martino 35, i quali verso le 23,30 mentre nell'automobile di proprietà del Lisa provenivano da Settimo, giunti in località Falchera, in seguito allo sbandamento della macchina che aveva urtato contro un paracarro ed era andata a finire giù dalla scarpata, riportavano numerose ferite. All'Astanteria, il dottor Burzio riscontrava al Lisa la frattura della gamba sinistra e contusioni varie guaribili in 30 giorni salvo complicazioni, al Russo ed al Zanzi contusioni multiple guaribili in dieci giorni.

All'Ospedale San Giovanni il dottor Moreno visitava ieri mattina il magazziniere Giovanni Rampone fu Lorenzo d'anni 40, abitante in corso Regina Margherita 77, il quale mentre percorreva in motocicletta piazza Vittorio Veneto, all'angolo di via Bonafous si scontrava coll'automobile 19512 TO, guidata dall'industriale Giuseppe Bigliani, abitante in via G. Galliano 12. Nello scontro il Moreno riportava contusioni con ematoma al malleolo interno sinistro ed era giudicato guaribile in 12 giorni.

Le sorti giudiziarie di un'idea geniale

Torino, Parigi, Londra, sono gli estremi materiali, entro i quali si sta svolgendo una vertenza di indubbio interesse.

Il Tribunale della Senna e il Tribunale Civile di Torino emanano, ciascuno a suo turno, disposizioni al riguardo, si stanno facendo gran discussioni fra avvocati, in materia di diritto internazionale.

L'anima della vicenda, allo essere in vena di celia, è un'anima di gomma, non solo, ma ripiena di acqua compressa. Per ricondurre il lettore alla realtà delle cose, occorrerà rifarci, per un tratto solo, ad un articolo comparso su *La Stampa* in materia di prodotto nazionale, quando si è accennato alla esportazione ed importazione di brevetti, «voce» che grava di assai sulla nostra bilancia commerciale.

Allora appunto si accenna alla scoperta di un italiano emigrato «puro pensiero» e ritornato in Italia contro il versamento di cifre ingenti. La scoperta torna a far parlare di sè, uscendo dal suo anonimo, sotto specie di cronaca giudiziaria.

L'anima di gomma

Si tratta infatti della invenzione compiuta dal sig. Antonio Cravetto, geniale e laborioso canavesano. Questi, dalla sua lunga pratica di costruzioni edilizie e similari, veniva nella convinzione che la costruzione di tubi di cemento, così com'è normalmente praticata, cioè con la utilizzazione di una «anima» di ferro risultava troppo costosa, anche perchè costringeva a non superare la misura massima di un metro o poco più, condizione essenziale per poter recuperare la detta «anima» metallica. Dopo alquanti studi egli pensava di sostituire a questo nocciolo rigido un mezzo più facilmente estraibile, dopo che fosse venuta la colata di cemento.

Creava così una «anima» di gomma riempita di acqua compressa. Attorno a tale «anima» veniva gittato il cemento e quindi, tolta l'acqua ed afflosciato il tubo di gomma, l'estrazione risultava facilissima. Si evitavano in tal maniera i costosi giunti e si potevano fare gittate della lunghezza desiderata.

Questa l'idea. Esportata a Parigi si trasformava, attraverso il rogito del notaio Pineau, nella *Société Anonime tuyaux sans joints* ovverosia in sigla sbrigativa la S. A. tu. s. jo., con capitale di un milione e mezzo di franchi, dei quali 750 mila erano dati al Cravetto in pagamento del brevetto. Venivano pure pattuiti una compartecipazione agli utili del 25 % ed un interessamento pure del 25 % sul ricavo di eventuali cessioni all'estero del brevetto.

Il Cravetto se ne tornava poco di poi in Italia e qui aveva occasione di abboccarsi con l'industriale torinese signor Emilio Bucci, il quale gli proponeva l'acquisto del brevetto. Il Cravetto aderiva all'offerta che era appoggiata dalla S. A. «Satucen» e fissava il proprio compenso in L. 150.000. All'atto però della conclusione dell'affare, i contraenti torinesi venivano a conoscenza dei diritti della S. A. tu.s.jo. sul brevetto Cravetto.

Il Bucci, allora, anche per non avere noie con la «Satucen», si recava a Parigi e dall'amministratore delegato della società francese, dott. Jean Muraille, otteneva la cessione del brevetto per tutti gli Stati del mondo, dietro versamento di una ingente cifra.

Si costituiva così una società torinese per lo sfruttamento in Italia della invenzione Cravetto, nella quale il Bucci, apportatore del brevetto, figurava titolare di azioni per 350.000 lire.

Come si vede, il Cravetto era stato superato, in virtù del contratto stipulato dal Bucci. A questa sorte, però, egli non si rassegnava tanto facilmente ed attraverso l'avv. Piacenza richiedeva una percentuale del 50 per cento, e cioè 175 mila lire dal Bucci. Questi, col patrocinio dell'avv. Giacomo Gianolio, si opponeva alla richiesta. Scambio di conclusionali, corrispondenza fra Torino e Parigi e, per intanto, attesa della sentenza.

Il colonnello Smith

Ecco però, come in ogni moderno romanzo che si rispetti, sorgere un elemento inglese. Elemento che, per essere inglese, dove chiamarsi Smith e che altrettanto necessariamente dove avere un grado nei quadri della riserva dell'esercito di Sua Maestà britannica. Si tratta del colonnello Federico Smith, il quale da Londra, attraverso il patrocinio dell'avv. Vitale, fa sapere di essere in credito della somma di 400 mila franchi dal Cravetto. Non solo, ma di avere nelle mani una autorizzazione ad esigere il proprio credito sui proventi che al Cravetto possono venire attraverso la S. A. tu.s.jo.

Nulla di meglio quindi che profittare dell'occasione. La Società francese, afferma lo Smith, ha ceduto i diritti sull'invenzione Cravetto; a costui, a termine di contratto, spetta il 25 per cento sull'importo di cessione. Il querelante chiede che venga imposto il sequestro conservativo su tali spettanze. Siano esse già depositate presso la S. A. tu.s.jo., o siano ancora a mani del Bucci.

Naturalmente al sequestro conservativo deve succedere l'assegnazione per via legale di tali attività al creditore inglese.

Dei due Tribunali, presso i quali lo Smith ha presentato istanza, il nostro ha rifiutato il sequestro; tale sentenza è stata però modificata in sede di appello, con l'accettazione della domanda. Il Tribunale della Senna ha invece nominato un perito contabile per esaminare, attraverso i libri della S. A. tu.s.jo. la consistenza delle spettanze dovute al Cravetto.

Si resta ora in attesa delle risultanze di tale inchiesta per una sentenza definitiva.

Bollettino demografico di Torino

9 Giugno 1934 - Anno XII

NASCITE	21
MORTI	18

Il grave dissesto della Manifattura di Vinovo

L'arresto di due amministratori

Il Tribunale ha ieri dichiarato il fallimento della Soc. An. Manifattura di Vinovo, che nel vicino comune ha un importante stabilimento per la fabbricazione di tessuti in cotone. Il fallimento è stato dichiarato su istanza della Soc. An. Cotonificio Cerusa, corrente in Genova, creditrice di circa 150.000 lire.

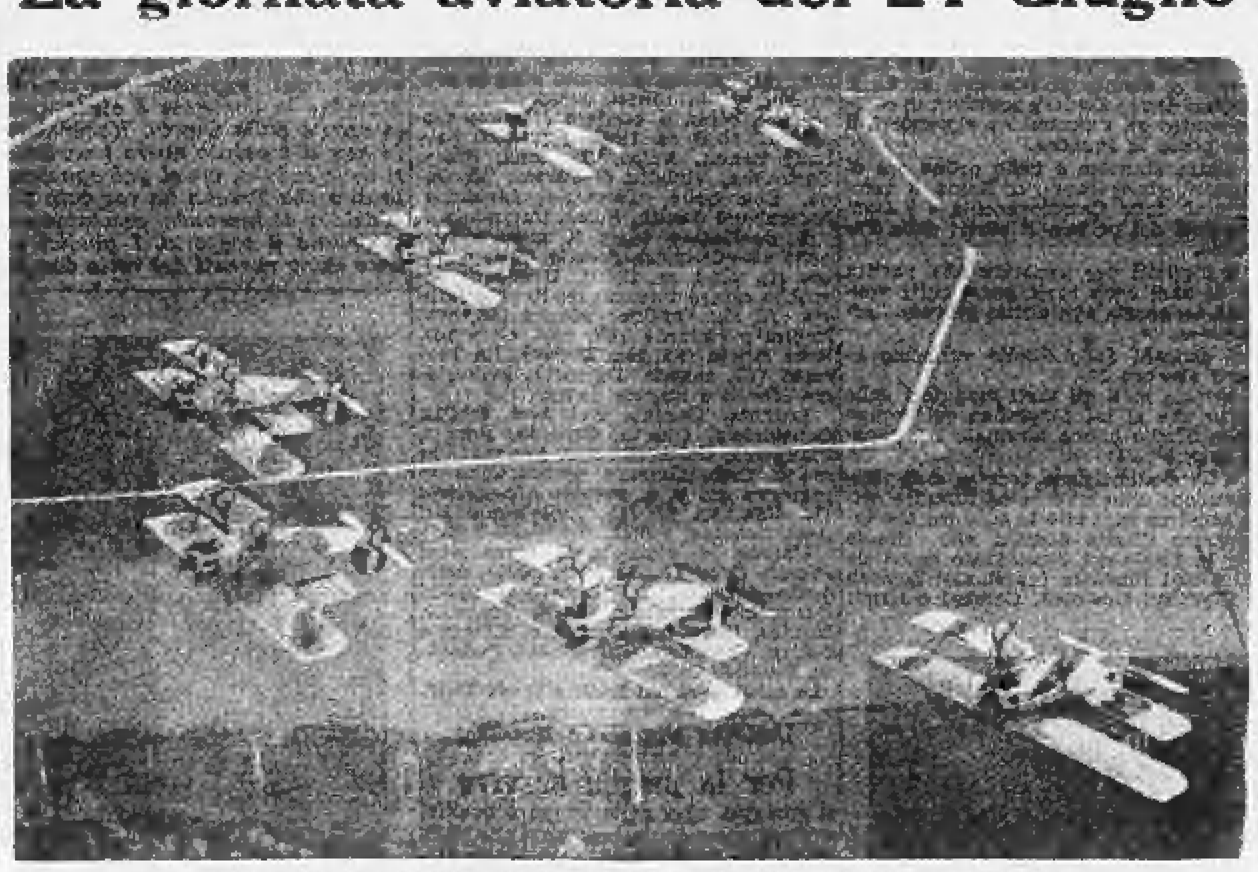
La Soc. An. Manifattura di Vinovo aveva un capitale nominale di 500 mila lire: due dei suoi amministratori, Firmino e Battista Borsetti, sono stati arrestati sotto l'imputazione di falso in cambiali. Giudice delegato è stato nominato il cav. Francesco Pirani, amministratore giudiziale il rag. Angelo Verme.

I fratelli Borsetti avevano creato un giro cambiario per mezzo del signor Pietro Bono, che appare proprietario del Calzificio Bono esercito dalla Società Anonima. Il Bono, a quanto afferma la ditta Ceresa, emetteva delle cambiali all'ordine della Manifattura di Vinovo, i signori Borsetti le giravano, sia con la propria firma sia con quella della Società Anonima, dandole in pagamento a fornitori. Le cambiali così date alla ditta Cerusa andavano in protesto: il Bono dichiarava che erano di favore, ed i giranti, richiesti del pagamento, opponevano dilazioni su dilazioni.

Furto in una scuola

Ieri mattina verso le 7, il direttore didattico della Scuola elementare «Vittorio Alfieri», di via Palmieri, 56, entrando nei locali della Direzione trovava tutto sossopra, gli armadi ed i cassetti aperti. Dopo un rapido inventario, notava la mancanza di un grammofono e di un apparecchio radio a 5 valvole, rispettivamente del valore di 400 e 1000 lire, e di proprietà del Patronato scolastico. Dal sopraluogo effettuato dagli agenti di P. S. del locale Commissariato, dove era stato subito denunciato il furto, è risultato che gli ignoti ladri erano entrati nella scuola scavalcando il muro di cinta, quindi con una sbarra di ferro avevano forzato le porte ed i cassetti, asportando in seguito il grammofono e l'apparecchio radio.

La giornata aviatoria del 24 Giugno



Una superba esibizione di volo rovesciato in pattuglia nel cielo di Mirafiori

Abbiamo già pubblicato l'interessante programma per la giornata di propaganda aviatoria al Campo Gino Lisa, che si inizierà con l'esibizione di volo a vela degli allievi della Scuola Provinciale della Federazione fascista, scuola che è indubbiamente all'avanguardia perchè dotata di 12 apparecchi allievo e di un modernissimo veleggiatore col quale si assicura verrà tentato il volo dalla collina all'aerodromo. Si stanno infatti in questi giorni effettuando prove per il lancio. Esso non rappresenterebbe difficoltà se non occorresse attraversare il Po il quale, come tutti i fiumi, genera nell'aria sovrastante forti correnti discendenti. Un'altra attrattiva sarà costituita — se il tempo lo permetterà — dalla presentazione di un apparecchio a vela dotato di un motore ausiliario; apparecchio che sarà il prototipo in Italia, preziosissimo per il passaggio dall'istruzione su apparecchio di volo a vela lanciato, all'apparecchio da turismo. Abbiamo annunciato le facilitazioni riservate ai soci ordinari dell'Aero Club (volo gratuito sulla città nel giorno precedente alla manifestazione, ingresso gratuito e 50 % di sconto pei posti a sedere nei diversi recinti); ora potranno usufruire di tali facilitazioni tutti coloro che si faranno soci entro il 20 corr. mese. Tale data è fissata per dar modo all'Aero Club di coordinare i voli gratuiti. La quota di associazione è di 55 lire e dà diritto, oltrechè alle facilitazioni per le annuali manifestazioni, all'abbonamento gratuito al settimanale ed alla rivista mensile editi a cura del Club, nonchè allo sconto del 30 % sulle avioliuee Torino-Milano-Roma e del 20 % sulle altre linee. La gara di velocità comprenderà un circuito di circa 50 chilometri completamente visibile dal campo e che disegnerà un otto volante ideale le cui estremità in alto saranno date dal vertice del pilone situato sulla collina e quelle in basso dalle due virate intorno ai due piloni fissati sul campo. Il quarto pilone verrà collocato oltre l'ippodromo di Mirafiori. Data questa sistemazione le virate sul campo dovranno essere fatte a bassa quota. E' la prima gara di velocità del genere che si effettua in Torino e vi parteciperanno, oltrechè apparecchi del locale Aero Club, anche apparecchi provenienti da aerodromi di altre città. Essa durerà solamente 30 minuti e saranno in palio importanti premi. Le esibizioni di acrobazia dei più noti assi presenteranno, come sempre, la maggior attrattiva per il pubblico che ammirato assisterà ad impressionanti picchiate, grandi volte dritte o rovesciate, frulli, scivolate d'ali, campane, voli a sghembo, viti dirette e virate imperiali, e gli esercizi di alta acrobazia a volo rovesciato.

STATO CIVILE

NASCITE N. 21: Maschi 10; Femmine 11

MORTI N. 18

Bonaldi Vittorio fu Carlo, d'anni 50, di Torino, tucinatore, via Vicenza 20;
Bersano Battista fu Michele, d'anni 63, di Torino, spazzaturaio, v. S. Rocchetto 11;
Ruffoni Alberto fu Giuseppe, d'anni 53, di Torino, impiegato, via A. Provana 3;
Bonelli cav. Carlo fu Giovanni, d'anni 69, di Pavia, pensionato, v. Talucchi 2;
Fassiano Antonietta [illegible], d'anni 27, di Torino, commessa, v. Carmagnola 24;
Cecconi Caterina v. Cecconi, d'anni 60, di S. Nazzario, casalinga, v. Donna 24;
Massa Eugenio fu Giovanni, d'anni 70, di Biella, pensionato, c. Reg. March. 164;
Menaldo Tersilla v. Billia, d'anni 69, di Borolo, [illegible], str. Settimo 364;
Gandolfi Rosina fu Biagio, d'anni 22, di Torino, sarta, c. Reg. Margherita 230;
Pero Eugenio fu Tommaso, d'anni 69, di Ocimiano M., pensionato, v. Arquata 23;
Viganò Luigi fu Adriano, d'anni 75, di Besana in Brianza, industriale, v. Giulio 9;
Vietti Carlo fu Carlo, d'anni 46, di Nizza Marittima, elettricista;
Ferraris Enrichetta fu Giovanni, d'anni 76, di Vercelli, calzettaia;
Meroldi Adele Maria fu Giuseppe, d'anni 56, di Torino, casalinga;
Sedino Carlo di Domenico, d'anni 6, di Torino;
Marchisio Giuseppe di Michele, d'anni 10, di Chieri, tessitore;
Nelli Giuseppe fu Leonardo, d'anni 30, di Ortanova, muratore;
Imerone Giuseppina di Gioachino, d'anni 21, di Torino, commessa.

Onorificenza

Con Decreto 18 maggio 1934-XII il cav. *Giuseppe Arrobbio*, commerciante della nostra città, è stato nominato Commendatore della Santa Sede.

I numerosi amici e conoscenti si rallegrano vivamente per la meritata grande onorificenza.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI INSUPERABILI

per qualità, novità, ricchezza di assortimenti, modicità di prezzi. La spettacolosa «sezione giocattoli» dei *Grandi Magazzini Bianchi* dà delle idee e conferma quanto sopra è stampato. Via Vietti, di fronte Torre Littoria.

THE FUR RECORD

Nell'ultimo numero di questa grande Rivista mondiale di pellicceria, che si pubblica a Londra, si potevano leggere le seguenti linee:

Italy was not so strongly represented as in January, but some of its best houses attended and bought well. These included the firm of Rivella Bartolomeo, of Torino, which was represented by its proprietor, Mr. Francesco Rivella, who has been in the habit of following the London Sales for the past 25 years, and makes his headquarters at Gerhardy's. With his customary judgment, Mr. Rivella managed to secure several of the best lots of the finest articles, such as sable, mink, ermine, etc. He also had the distinction of paying the record price of 110 s. per skin for a small lot of Hudson's Bay raccoon.

Il testo inglese si può riassumere così:

«L'Italia non era così fortemente rappresentata come in gennaio, ma qualcuna delle migliori Case era presente alle attuali aste e comperò bene. Tra queste la Casa Bartolomeo Rivella di Torino, che era rappresentata dal suo proprietario Rivella Francesco, il quale è abituato, da oltre 25 anni, a seguire le aste di Londra ed ha i suoi quartieri generali da Gerhardy. Con l'abituale sua competenza il Signor Rivella si assicurò parecchie delle migliori partite negli articoli più interessanti, come zibellini, visoni, ermellini, ecc. Egli fu notato anche per essersi assicurata, al prezzo di 110 scellini, una piccola partita di marmotte della Baia di Hudson».

«SERENITA' FAMIGLIARE»

La serenità nelle famiglie spesso scompare quando si tocca l'argomento delle spese generali. Ora sappiamo con certezza che numerose famiglie di Torino hanno risolto un lato importante del problema, acquistando dal loro droghiere la magica polvere «Est» che lava *in acqua fredda*, piatti, posate, bicchieri, stoviglie e tutti gli utensili da tavola e cucina, con *assoluto risparmio* di combustibile, soda, liscivia, sapone, fatica, tempo e denaro.

Nella GALLERIA CORONA

via Alfieri, 3, da oggi a martedì 12 giugno, esposizione di quadri, porcellane, mobili, antichità, tappeti persiani, massa di argenteria, dell'antiquario P. G. che si ritira dal commercio, e della preziosa raccolta di quadri dell'800 del *Conte Rocco. La vendita all'asta* da mercoledì 13 a sabato 16 c. m. alle ore 21. *Catalogo gratis.*

CROCIERE NORDICHE

Comitive accompagnate. Organizzazione «Chiariva». Programmi, iscrizioni: Agenzia Trabucco, piazza Paleocapa 2.

Pane completo S. A. N. I. A.

Integrato al germe grano. Servizio domicilio. Tel. 51-655, via Bellezia, 16.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Merlini, Cialente). — Ore 16,15: «Il tuo bacio» di A. De Stefani e Ramboldi; 21,15: «Sestetto» di L. Fodor.
BALBO (Comp. R. Masoli). — Ore 16,15 e 21,15: «Il ricino del denaro» di P. Valle.
MICHELOTTI (Comp. E.R.V.O.). — Ore 15: «La Geisha» di Sidney Jones; ore 21,15: «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar.
MARIONETTE (Teatro Michelotti). — Ore 16 e 21,15: «Gran Music-Hall»; «Le pillole della buona strega»; «Varietà».
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
SUPER-PISCINA SAVOIA: 15 e 21: Jazz.
GRAN MAGO DANZE: Capolinea tram 14.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI (al Valentino) — 90a Mostra: ore 9-12 e 15-19.
SOC. FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bogino 26) — Mostra sociale.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Il re degli zingari». José Mojica.
VITTORIA: «I difensori della legge» e Var.
MAFFEI: «Baccanale 2000» con la vedetta internaz. Louise Hormont e film: «Tutto pepe», capolavoro di L. Velez. L. 3-4,50-6.
SPLENDOR: Catene. N. Shearer. Pol. L. 2.
IDEAL: Re dei chiromanti e Comp. Calcio.
ALPI: Diavolo in caserma e Comp. Calcio.
STATUTO: «Partita a quattro». F. March.
[illegible]: Dina Galli in «Nini Falpalà».
ITALA: «Il delitto della villa». Gina Manes.
BORSA: «Piano...forte». Cric-Croc.
PRINCIPE: Ala errante e Comp. Primavera. Domani debutto Comp. Baccanale 2000.
SAVOIA: «Angeli senza paradiso». Ultime.
PALAZZO: «Cuori in burrasca». W. Beery.

I divertimenti

Allo STATUTO, da oggi UN CAPOLAVORO: PARTITA A QUATTRO con Fredric March, Miriam Hopkins

Gary Cooper e Edward Horton. E' la più originale creazione di Lubitsch, lavoro d'arte finissima, d'interpretazione stupenda, che domina dall'alto le bassure della cinematografia commerciale.

PARTITA A QUATTRO

E' uno splendido film in cui l'audacia delle situazioni è trattata con mano leggera e abilissima, con effetti sorprendenti. *Raramente è stato veduto un film più bello, delicato e suggestivo.*

Nazionale: Una notte al Grand-Hotel con *Martha Eggert*, l'affascinante.

Itala: IL DELITTO DELLA VILLA

Torinese: La maestrina. Gran successo.

La disciplina della vendita dei liquori

La Federazione fascista del Commercio rammenta ai titolari di esercizi pubblici che, a partire dal 1o giugno corrente, è vietata la vendita dei liquori che non siano contenuti in recipienti condizionati secondo le norme stabilite dai RR. DD. 2 febbraio 1933, n. 23, e 17 novembre 1933, n. 1604. Pertanto tutte le quantità di liquori che si trovano tuttora in recipienti non regolarizzati, anche se soltanto mancanti del piombino che deve essere apposto dall'Ufficio Tecnico di Finanza, non potranno essere poste in vendita.

Esposizione missionaria

Nel salone del Santuario S. Antonio, in via S. Quintino è da ieri aperta al pubblico una Esposizione di arredi sacri confezionati da signore torinesi a favore delle Missioni francescane in Cina.

Il mercato delle ciliege a Pecetto

Nella giornata di ieri sono stati contrattati 474,00 miriagrammi, al prezzo medio di lire 14,50 al miriagrammo. Le ciliege duracine e le griotte hanno raggiunto al miriagramma i prezzi di L. 11 e 20,50.

Farmacie aperte oggi

Algostino e Demichelis, piazza Vittorio Veneto, 10. — Angeleri, via Milano (piazzetta Basilica). — Bestente, piazza Carignano 2. — Bianchi, c. Vittorio Em. 76. — Boggio e Dourcaux, via Berthollet 14. — Borelli, via S. Donato, 9. — Burzio, piazza Gran Madre 1. — Campanico, via Nizza, 183. — Cavoretto, piazza Freguglia. — Cooperativa III, via Pietro Micca, 2. — Dora, c. Princ. Oddone, 30. — Dotto, c. Giulio Cesare, 48. — Garbini, corso Vinzaglio, 66. — Madonna degli Angeli via Ospedale, 10. — Madonna di Campagna, corso Grosseto, 256. — Mantellero già Secchia, via Mazzini, 24. — Mijno, via Frejus 103. — Milanesi, via Vanucci, 20. — Muratore, via Garibaldi, 16. — Ospedale II Vittoria, via Cibrario, 72. — Peano, corso Re Umberto 38. — Ruffinelli, corso S. Maurizio, 59. — S. Antonio, strada di Settimo, 521. — S. Barbara, via Cernaia, 25. — Sassi, corso Casale 205. — Sorla, via Madama Cristina, 88. — Università, via Po, 14.

ULTIME NOTIZIE

Il sanguinoso sciopero spagnolo

Assassinii incendi e saccheggi in Andalusia e in Estremadura

Madrid, 9 notte.

Lo sciopero agricolo ha dato luogo a nuovi incidenti in Andalusia e in Estremadura. L'agitazione sembra essersi sovratutto intensificata nella provincia di Jaen, tradizionalmente turbolenta, dove, a quanto trapela attraverso le scarse notizie che la rigorosa censura di stampa lascia pubblicare, gli scioperanti si sono lasciati andare ad una serie di eccessi che hanno provocato scontri sanguinosi.

Così a Sabiote è stata incendiata una fattoria e uccisa una ragazza che vi lavorava; ad Alcaudete un fattore è stato ucciso dagli scioperanti che tentavano d'impadronirsi della terra; ad Arjonilla, sempre nella provincia di Jaen, un operaio sorpreso mentre lavorava è stato ucciso a rivoltellate; a Castellar de Santisteban un proprietario è stato ridotto in fin di vita nella sua casa assalita e saccheggiata dagli scioperanti; nel borgo di Porcuna e nelle località vicine i braccianti hanno incendiato le messi; a Pilches, dove già erano avvenuti disordini i giorni scorsi, l'appaltatore di una proprietà è stato ucciso a coltellate dagli scioperanti; a Jaen stessa gruppi di contadini estremisti, abbondantemente armati, hanno assalito ed incendiato numerose proprietà, e sono finalmente fuggiti verso l'interno della provincia conducendo seco come ostaggio uno dei proprietari, e commettendo numerosi eccessi nei villaggi che attraversavano.

Si segnalano pure scontri fra la forza pubblica ed i contadini ad Alforjanillo, ad Arroyo del Hozamo, e a Villagordo (Jaen) dove, dalle notizie imprecise che la stampa può pubblicare, si sa solo che si sono avuti a deplorare numerosi morti. Assalti a proprietà, distruzione di macchine agricole e incendi si sono verificati pure in diverse località dell'Estremadura e principalmente nei pressi di Badajoz dove sono stati effettuati oltre 300 arresti.

Nelle altre provincie l'agitazione continua a languire; il numero degli scioperanti che tornano al lavoro aumenta, e si ha l'impressione che l'ordine non tarderà a ristabilirsi in tutta la Spagna. Il Ministro dell'Interno ha imposto una multa di 10.000 pesete alla «Voz» e un'altra di 5.000 al «Socialista» per aver diffuso prima dell'instaurazione della censura notizie allarmanti.

R. F.

Violenta ripresa in Austria del terrorismo nazista

Vienna, 9 notte.

La lista degli attentati terroristici compiuti in Austria dai nazionalsocialisti è oggi più lunga del solito, e prova che non avevano torto coloro che pronosticavano per i primi di giugno una ripresa della campagna contro l'Austria. Anzitutto stamattina è stata trovata alla Cancelleria federale nascosta nel cassetto dell'impiegato Fried, la cui stanza sovrasta a quella del vice-Cancelliere e capo delle Heimwehren principe Starhemberg, una macchina infernale a orologeria la quale, scoppiando, avrebbe avuto effetti molto gravi. Per fortuna l'ordigno è stato scoperto in tempo e ha potuto essere smontato.

All'Opera, dove in occasione del Festival viennese si dava la *Walkiria*, è stata lanciata una bomba a gas lagrimogeni che ha provocato panico. Nel Voralberg, un ordigno esplosivo è stato lanciato contro la centrale elettrica e ha provocato considerevoli danni materiali. Da comunicati ufficiali si apprendono ancora altri fatti del genere.

La notte dal 6 al 7 corrente è stato compiuto un attentato contro la casa del medico Emilio Mayr di Kapfenberg (Stiria) che è capo del fronte patriottico e delle Heimwehren del luogo. Dalla strada è stata lanciata nella casa una cartuccia di dinamite. L'esplosione è stata fortissima e ha danneggiato notevolmente tutto l'interno della casa. La moglie del medico ha riportato la commozione cerebrale. Si tratta del quarto attentato compiuto contro il Mayr, e la *Reichpost*, riferendone, si chiede oggi quali siano gli uomini tedeschi più coraggiosi: quelli che gettano le bombe e scappano, o quelli che non si lasciano intimidire dagli attentati e conservano la loro fede.

Un giovane diciottenne ha fatto visita a San Paolo, in Carinzia, a un funzionario heimwehrista e l'ha colpito proditoriamente alla testa con una verga d'acciaio, ed è quindi fuggito dalla finestra. Il giovane è figlio di un impiegato al tribunale. Egli ha dichiarato che il suo ragazzo era influenzato da un medico loro amico.

Nella notte fra l'8 e il 9 giugno è stato compiuto un attentato con esplosivi contro i due gendarmi ausiliari Otto Repass e Giovanni Leirich che facevano servizio sul Passo di Lueg. Il Leirich è morto, il Repass, ferito a morte, è stato trasportato all'ospedale.

Ieri sera il consigliere edile Franz Glaser è stato aggredito proditoriamente alla schiena sulla scala della sua casa dal garzone sarto disoccupato Leopoldo Stix che l'ha colpito con un pugno di ferro. Il Glaser è rimasto ferito; lo Stix, che è un nazionalsocialista, ha dichiarato di aver voluto dare un ricordo al Glaser perchè questi ha collaborato alla scoperta di un gruppo nazista di cui a suo tempo aveva fatto parte.

Sulla linea ferroviaria meridionale e su quella verso ovest sono stati compiuti attentati contro le rotaie e causato danni materiali. Il servizio ferroviario ha subito una interruzione.

Nel corso dell'azione diretta a chiarire gli attentati con esplosivi compiuti negli ultimi tempi a Salisburgo, quella direzione di polizia ha, fra l'altro, operato una perquisizione nella abitazione del tappezziere Luigi Braun. In questa perquisizione è stata trovata una lettera la quale prova che il Braun è stato l'autore degli attentati contro il palazzo arcivescovile e all'osteria Oberreder nella Judengasse. La direzione di polizia ha passato l'accusa alla Corte eccezionale la quale dovrà giudicare lunedì anche altri due terroristi. In generale, data l'esasperazione da cui ormai è presa la popolazione patriottica, la quale sempre più insistentemente chiede sia dato un esempio, si crede che le autorità, finora clementi, applicheranno la legge che prevede la pena di morte per gli autori di attentati terroristici.

I. Z.

Il campionato mondiale di acrobazia

L'ing. Colombo classificato all'8.o posto

Parigi, 9 notte.

Gli assi di sei nazioni hanno dato inizio oggi a Parigi ad audaci evoluzioni aeree per l'attribuzione della Coppa del Mondo. I migliori francesi hanno rivaleggiato in freddezza intrepida coi reputati assi stranieri. Alla competizione erano iscritti due italiani, ma il nostro Vence non ha potuto prendere la partenza perchè il suo apparecchio non era stato presentato in tempo. L'ing. Colombo, invece, si è allineato con gli altri, a bordo del suo biplano a rossa «Breda 28» munito di motore Piaggio di 200 cavalli. Oltre al nostro connazionale sono in lizza otto concorrenti: l'inglese Clarkson, i germanici Fieseler e Achgelis, il portoghese D'Abreu, i cecoslovacchi Novak e Ambrus e i francesi Detroyat e Cavalli.

Quest'oggi, i nove piloti hanno compiuto acrobazie classiche imposte e domani dovranno effettuare in 10 minuti esercizi d'alta scuola. A questa prima giornata è accorsa una folla poco numerosa che si è raggruppata dietro le barriere che recingono il poligono di Vincennes.

L'italiano Colombo è stato particolarmente brillante; tutti suoi esercizi sono stati effettuati con una sicurezza e un virtuosismo sorprendenti. Il critico dell'*Intransigeant* ha scritto, subito dopo la festa d'oggi, che Colombo è uno dei favoriti per la Coppa mondiale di acrobazia»; quello del *Paris Soir* non ha esitato a rilevare che «l'italiano è una vera e propria rivelazione». Per il *Petit Parisien* «Colombo ha dato agli spettatori una impressione di potenza formidabile effettuando inoltre dopo i suoi riuscitissimi esercizi un atterraggio che ha stordito, tanto grandi erano l'ardimento e la precisione». Achgelis, D'Abreu, Detroyat e Fieseler hanno quindi compiuto le loro evoluzioni in modo davvero impeccabile, soprattutto gli ultimi due.

Alle 17,30 quando è terminata la riunione, tre dei competitori avevano più degli altri impressionato la folla: Colombo, Achgelis e Detroyat. La sorpresa è stata dunque enorme quando nella tarda serata si è conosciuta la seguente classifica: 1. Fieseler, punti 138; 2. Detroyat, 129,4; 3. Achgelis, 122,6; 4. Novaks, 110,8; 5. D'Abreu, 117; 6. Ambrus, 110,2; 7. Cavalli, 103,9; 8. Colombo, 94,4; 9. Clarkson, 73,2.

La partigianeria soprattutto a favore dei cecoslovacchi e del francese Cavalli è clamorosa, e ne troveremo domattina l'eco indignata anche su qualche foglio parigino giacchè il comandante Mazzucco e in modo particolare il collega francese Raffaele Peyronnet de Torres hanno formulato apertamente il loro doloroso stupore. Staremo a vedere in qual apprezzamento saranno tenute queste proteste domani allorchè la giuria dovrà procedere alla seconda ed ultima classifica.

Se oggi poco pubblico ha presenziato a questa prima giornata internazionale, si prevede però che domani parecchie decine di migliaia di spettatori assisteranno alle ultime prove e soprattutto alle esercitazioni dei nove apparecchi Fiat da caccia della scuola di Campoformido. Annunziando questo avvenimento sotto il titolo «La stupefacente squadriglia degli acrobati italiani» l'*Oeuvre* scrive che i Fiat sono macchine superpotenti che consentono una estrema facilità di manovra: «quello che valga l'acrobazia italiana — prosegue il giornale — lo dice la sua rivelazione fantastica di giovedì al Bourget dinanzi al pubblico parigino. Le squadriglie italiane hanno spinto la audacia del lavoro in squadra fino alla più folle temerità. Gli aeroplani che disegnano a 400 chilometri all'ora le più vertiginose figure sono accanto l'uno all'altro sino a toccarsi con le punte delle ali: tre metri forse li separano nelle loro evoluzioni. Domani a Vincennes si vedranno i risultati dell'insegnamento spettacoloso impartito ai piloti italiani».

L'*Echo de Paris* si intrattiene a sua volta sulla partecipazione italiana alla festa di domani, rammentando il «successo trionfale» di giovedì al Bourget. L'aviazione militare francese sarà associata a questa festa dell'aria come lo è stata giovedì scorso. Una squadriglia della settima squadra di Digione farà anche essa una esibizione insieme con una pattuglia della scuola di perfezionamento di pilotaggio di Etampes. Ma il critico dell'*Intransigeant* non può trattenersi dal rilevare quanta differenza intercorra fra le due scuole che domani saranno in competizione, quella italiana e quella francese, e particolarmente fra le due produzioni di apparecchi, il «Fiat Cr. 30» e i velivoli francesi. Il «Fiat CR. 30» da caccia esistente in piccola serie nel maggio 1932 e che dal novembre scorso equipaggia i reggimenti da caccia italiani (scrive testualmente l'*Intransigeant*) è di gran lunga superiore al «Nieuport 62» che equipaggia le squadriglie da caccia francesi.

L'aeropostale più grande del mondo

39 passeggeri e 4 uomini d'equipaggio

Londra, 9 notte.

Il più grande aeroplano postale del mondo, il «Syrinx», delle aviolinee imperiali, ha fatto oggi il suo volo inaugurale da Croydon a Parigi. Esso ha posti a sedere per 39 passeggeri più 4 uomini di equipaggio.

Dodicenne assassino di bambini

arrestato nei dintorni di Varsavia

Berlino, 9 notte.

Si ha da Varsavia che nel paese di Ciecanoff, 15 miglia a nord della capitale, la polizia ha arrestato un ragazzo di 12 anni che, malgrado la giovane età, aveva terrorizzato nelle ultime settimane la regione. Da settimane erano frequenti i casi di bambini accoltellati nei boschi e i casi di bambini morti di sgomento, e la polizia non era riuscita a venire a capo della misteriosa faccenda che teneva in estrema agitazione la popolazione. L'altro giorno alcuni boscaioli intesero grida acutissime di aiuto da una macchia vicina e, accorsi, trovarono steso a terra un bambino di sei anni che si svincolava dalla stretta armata di un ragazzo cencioso dall'aspetto selvaggio.

L'Angola minacciata dalla carestia per l'invasione delle cavallette

Lisbona, 9 notte.

E' giunta notizia che una vasta invasione di cavallette sta producendo gravi danni alle coltivazioni dell'Angola Portoghese. In alcune zone i raccolti sono completamente distrutti e le popolazioni sono minacciate dalla carestia. Le popolazioni indigene sono state tutte mobilitate per la difesa delle coltivazioni di canna da zucchero, finora risparmiate dalle locuste.

Un centinaio di vittime

per il capovolgimento di un ferry-boat

Calcutta, 9 notte.

Un «ferry-boat» con 200 passeggeri a bordo si è capovolto questa mattina durante una improvvisa burrasca sul fiume Hoogly non lontano da Calcutta. Si teme che un centinaio di persone siano annegate. Mancano particolari.

I nuovi impianti industriali

Parere favorevole su 33 industrie — Contrario su 11 — Supplemento d'inchiesta su 12 domande

Roma, 9 notte.

Nei giorni 29 maggio e 1.o giugno scorsi, si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini, la commissione istituita ai sensi dell'articolo 5 del decreto 15 maggio 1933, per dar parere sulle domande intese ad ottenere la preventiva autorizzazione governativa per l'impianto o per l'ampliamento di stabilimenti industriali.

Sono state esaminate 56 domande di autorizzazione: la commissione ha dato parere favorevole su 33 di esse, contrario su 11, ed infine ha ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria per le rimanenti 12 domande.

Delle 33 domande sulle quali la commissione ha dato parere favorevole, 7 riguardano l'industria metallurgica, 14 le industrie chimiche, 5 l'industria del freddo 1 l'industria della seta e del rayon (trasferimento), 2 l'industria cinematografica, 1 l'industria dello zucchero, 1 l'industria degli olii di semi, 1 l'industria della carta, 1 l'industria della filatura e tessitura del lino, canapa e juta.

Delle 11 domande sulle quali la commissione ha espresso parere contrario, 1 riguarda l'industria metallurgica, 2 le industrie chimiche, quattro l'industria del freddo, 1 l'industria della filatura e tessitura del lino canapa e juta, 3 l'industria del macchinario elettrico e dei mezzi radio.

Delle 12 domande sulle quali la commissione ha ritenuto opportuno disporre un supplemento di istruttoria, 3 riguardano l'industria metallurgica e meccanica, 4 le industrie chimiche, 1 l'industria della filatura e tessitura del lino canapa e juta, 1 l'industria della gomma elastica, una l'industria dei cavi e conduttori elettrici.

Le reliquie dei martiri istriani

tornano dopo sei secoli a Parenzo

Parenzo, 9 notte.

Venezia ha tributato stamane festose e solenni accoglienze alle reliquie dei santi martiri Mauro ed Eleuterio che, partiti ieri sera da Genova, hanno sostato per breve ora in San Marco prima di proseguire per Parenzo dove, come è noto, ritornano dopo una assenza di quasi sei secoli.

L'urna contenente i sacri resti ha viaggiato da Genova a Venezia su una speciale vettura-salone concessa dalle Ferrovie dello Stato nella quale avevano preso posto anche le due missioni, l'una genovese e parenzina l'altra che l'accompagnano. Le reliquie sono state ricevute alla stazione di Santa Lucia — dove sono giunte alle ore 5,30 — da S. E. monsignor Jeremic Vescovo ausiliare di S. E. il Cardinale patriarca e da uno stuolo di frati carmelitani. Dalla stazione esse sono state trasportate con un corteo di motoscafi alla basilica di San Marco e sono state deposte sull'altare maggiore dove monsignor Jeremic ha immediatamente celebrato la messa.

Terminata la Messa, l'urna recata a spalla da quattro sacerdoti usciva sulla piazza accolta dal suono delle campane di San Marco.

All'imbarcarizzo il sacro pegno e le due missioni che l'accompagnavano erano ricevute dal comandante Roba circondato dai suoi ufficiali. Sul ponte era adunato tutto l'equipaggio e una compagnia d'onore presentava le armi. Sul castello di poppa era stato eretto con drappi, bandiere e piante ornamentali un altare sul quale l'urna delle reliquie veniva deposta. Il *Grado* rimaneva all'ancora nel bacino di San Marco fino alle 15,30, quindi salpava verso l'Istria. Il viaggio della bella nave si svolgeva, non ostante l'improvviso cambiamento del tempo, con perfetta regolarità. Lasciata la laguna il corteo puntava su punta Salvore e dopo avere ricevuto a metà del tragitto l'omaggio di due idrovolanti che volteggiavano a lungo intorno al cacciatorpediniere accostava in vista di Pirano alla riva.

Mantenendosi quindi a circa 400 metri al largo proseguiva la sua navigazione lungo la costa provocando vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte delle popolazioni dei paesi e delle cittadine disseminate lungo il lido. Pirano, Umago, San Lorenzo salutavano il passaggio della nave col suono delle campane e issando sui pennoni vessilli e bandiere. Verso il tramonto il *Grado* giungeva in vista di Cittanuova e gettava l'ancora al largo di Porto del Quieto, dove trascorrerà la notte.

Pauroso crollo di un soffitto su di una famiglia addormentata

Tortona, 9 notte.

Verso l'una della notte scorsa, al numero 3 di via Domenico Schiavi a Porta Voghera è avvenuto un pauroso crollo che, per vero miracolo, non ha avuto mortali conseguenze. La famiglia del manovale Giuseppe Lavezzo, di 67 anni, composta della di lui moglie Maddalena Bonafè, di 61 anni, e di quattro figli adulti che occupano una vecchia abitazione di proprietà di Daniele Solaroli, era immersa nel sonno quando due dei figli più giovani venivano svegliati di soprassalto da un insolito scricchiolio come di legname che si andasse schiantando. I poveretti non ebbero nemmeno il tempo di darsi ragione di quanto avveniva sopra alle loro teste che una pesante trave, forse in conseguenza delle recenti pioggie o perchè ormai eccessivamente corrosa, si staccava dal tetto della casa ed in un attimo si abbatteva sulla sottostante soffitta. Questa, a sua volta, per il peso improvviso, crollava sui letti dei Lavezzo. Al rumore prodotto dal crollo e alle invocazioni di aiuto degli sventurati accorrevano molti vicini di casa, guardie, carabinieri e militi della Croce Rossa. Con torcie accese, data l'oscurità completa, gli accorsi estraevano dai rottami quattro dei Lavezzo e, precisamente, i vecchi genitori e due figli, e con le barelle li trasportavano all'Ospedale Civile di Tortona, dove i sanitari riscontravano loro contusioni non gravi.

Cadavere rinvenuto nel Po

Casale, 9 notte.

Questa mattina alcuni renaioli, mentre erano intenti al loro lavoro nei pressi del fiume Po a Fontanetto, rinvenivano il cadavere di un annegato, la cui morte risale certamente ad un mese. Avvertita prontamente l'autorità competente, questa si è subito recata sul posto, ma il cadavere non è stato identificato, perchè privo di abiti e già in avanzato stato di putrefazione.

Soldato ucciso dal treno

Novara, 9 notte.

A circa due chilometri di distanza da Novara, lungo la linea per Milano della Ferrovia Nord, è rimasto investito dal treno il soldato Giuseppe Gasparoli, di 20 anni, da Marano, appartenente al 27.o Artiglieria, aggregato al deposito del 65.o Fanteria di stanza a Novara.

Il disgraziato è rimasto stritolato. Sul luogo si è portato tosto l'autorità per gli opportuni accertamenti.

Chiarimenti sulle norme sulla cambiale e l'assegno bancario

Roma, 9 notte.

La Direzione generale affari civili e delle professioni legali ha inviato all'autorità giudiziaria una circolare contenente le modificazioni alle norme sulla cambiale, sul vaglia cambiario e sull'assegno bancario.

Le disposizioni del decreto 14 dicembre 1933 recante modificazioni alle norme sulle cambiali e sul vaglia cambiario, e di quello 21 dicembre 1933 sull'assegno bancario e altri titoli, entrati in vigore l'1 gennaio corrente anno, hanno dato luogo ad alcuni quesiti che da varie autorità ed enti sono stati proposti al competente Ministero.

Anzitutto viene domandato se l'atto di protesto fatto su cambiale, sull'assegno o sul foglio di allungamento debba essere sottoposto a bollo. Va rilevato al riguardo che le nuove disposizioni nulla hanno innovato a quanto è stabilito dalla legge fiscale in materia di bollo; e però, come rimane fermo l'uso dei fogli bollati per i protesti fatti con atti separati, così deve sottoporsi al bollo per eguale valore il protesto eseguito nelle altre forme di cui sopra, e cioè sulla cambiale e sull'assegno o sul foglio di allungamento. Per quanto concerne poi le modalità di pagamento del bollo nei casi accennati, tale pagamento va eseguito mediante l'applicazione di marche a tassa fissa sulla cambiale o sull'assegno o sul foglio aggiunto da applicarsi o da annullarsi dal notaio, dall'ufficiale giudiziario o dal segretario comunale che esegue il protesto nei modi prescritti dalla legge sul bollo.

Si è domandato anche al Ministero in quale modo vada eseguita sulla cambiale o sull'assegno bancario la menzione del protesto richiesta dagli articoli 60, capoverso del R. D. 14 dicembre 1933, e 61, capoverso R. D. 21 dicembre 1933, quando il protesto è fatto con atti separati. Si osserva al riguardo che i succitati articoli non stabiliscono precise formalità, ma prescrivono solo che deve essere fatta menzione del protesto. Il notaio, l'ufficiale giudiziario o il segretario comunale possono adempiere pertanto a tale obbligo nel modo che ritengono più opportuno, purchè risponda allo scopo voluto dalla legge. Tale menzione va eseguita contestualmente al protesto. Devesi però avvertire che trattasi nella specie di semplice annotazione da apporsi per disposizione di legge, di guisa che nessun onorario nè diritto accessorio può spettare a chi ha elevato il protesto per l'adempimento dianzi indicato.

E' stato proposto poi il quesito se in virtù dell'art. 73 del R. D. 14 dicembre 1933 e 65 R. D. 21 dicembre 1933, sia cessato l'obbligo della trascrizione di protesti nel registro particolare preveduto dagli articoli 306 del Codice di Commercio e 66 del relativo Regolamento. In proposito la circolare avverte che non può dubitarsi della cessazione di tale obbligo. Ha vigore invece la nuova disposizione, contenuta nell'art. 73 e nell'art. 65, giusta la quale i notai e gli ufficiali giudiziari debbono tener nota dei protesti giorno per giorno e per ordine di data nel repertorio indicando tutti i requisiti stabiliti dalla legge.

In merito al quesito se nei Comuni sede di notaio o di ufficiale giudiziario possa nel caso di assenza o di impedimento di questi pubblici ufficiali essere elevato il protesto dal segretario comunale, la circolare rileva che il precetto della legge è ben chiaro: la levata dei protesti spetta in via principale al notaio o all'ufficiale giudiziario, e solo in mancanza di costoro può essere compiuta dal segretario comunale.

GLI SPORT

La Coppa Davis

Italia-Svizzera 5-0

Vittorie di De Stefani e Rado

Roma, 9 notte.

Per quanto i due incontri dell'ultima giornata avessero ormai il valore di una formalità pura e semplice, si è egualmente avuto modo di assistere a due partite discretamente interessanti, in quanto gli avversari hanno dimostrato un particolare impegno per tentare di strappare almeno un punto: quello della bandiera. Viceversa gli elvetici hanno dovuto segnare al loro passivo un netto cappotto, inquantochè questo quarto di finale di Coppa Davis si è chiuso con il pieno punteggio di 5 a 0 a nostro favore. Nelle partite odierne che cedevano a confronto diretto i «numeri uno» e i «numeri due» delle squadre, i nostri hanno avuto decisamente la meglio solo facendo pesare nel confronto la differenza della classe.

Anche a questa giornata di chiusura non ha mancato di intervenire un pubblico abbastanza folto ed entusiasta. Nei posti d'onore sedevano: S. E. Ricci, Donna Edda Ciano Mussolini, il Segretario del CONI console generale Vaccaro.

De Stefani ha regolato con Fischer il conto che l'anno scorso era rimasto momentaneamente in sospeso a Montreux. Il nostro giocatore ha definito tutto in tre soli «sets», in una partita regolare e, a tratti, anche abbastanza bella, che, però, non è davvero riuscita, per la folla, molto ricca d'emozioni.

Rado ha dovuto faticare un poco di più per ridurre Ellmer alla ragione. Non che lo svizzero lo abbia costretto a dar fondo a tutte le sue energie, ma questi, impostando la sua resistenza sulla regolarità, ha fatto sì che più volte per aggiudicare un punto si dovesse sostenere un palleggio a oltranza.

Ellmer è riuscito nel primo «set» a essere in vantaggio per 3 a 1. L'inizio dell'italiano non era infatti del tutto felice, ma Rado pareggiava presto. Dopo un «quattro pari», l'italiano vinceva comodamente il primo «set». Nel secondo Ellmer era subito in vantaggio per 1 a 3, 2 a 4, e non riusciva a fare di più. Egualmente nel terzo Rado, giocando assai brillantemente e divertendo assai il pubblico con la sua abilità e furberia, andava in vantaggio sino a 5 a 2. Lo svizzero aveva un ritorno minaccioso e si portava a quattro. Ma al 10.o gioco Rado serviva e costringeva Ellmer a mancare molte palle, vincendo così la partita.

I risultati erano perciò i seguenti: De Stefani batte Fischer 6-3, 6-2, 6-3. Rado batte Ellmer 6-4, 6-2, 6-4.

L'Italia acquista così il diritto all'ingresso nella semifinale di zona europea e dovrà giocare contro la vincente dell'incontro Nuova Zelanda-Cecoslovacchia. Tale incontro si giocherà a Milano nei giorni 15, 16 e 17 del mese corrente.

U. M.

La Cecoslovacchia batte la N. Zelanda e s'incontrerà con l'Italia

Praga, 9 notte.

L'incontro di Coppa Davis fra la Cecoslovacchia e la Nuova Zelanda è finito oggi con la chiara vittoria della prima per 4 a 1. I cecoslovacchi, battuti incomprensibilmente ieri nel doppio, si sono presi stamane una brillante rivincita piegando senza difficoltà gli avversari.

Con questa vittoria, la Cecoslovacchia si classifica così per la semifinale nella quale avrà per competitrice l'Italia. I risultati di oggi sono i seguenti: Hecht b. Andrews 6-1, 6-1, 6-1; Menzel b. Malfrey 6-2, 6-0, 6-1.

La Francia in vantaggio sulla Germania per 2 a 1

Parigi, 9 notte.

L'incontro franco-germanico per la coppa Davis ha visto oggi lo svolgimento della partita di doppio. Borotra-Brugnon hanno battuto i tedeschi Von Cramm-Denker per 5-7, 6-2, 6-4, 10-8. Dopo questa seconda giornata, la Francia è in testa per due vittorie a una.

Ambrosiana-Royal Standard Liegi 4-0

Milano, 9 notte.

Proseguendo nel suo programma di preparazione per la coppa Europa, la Ambrosiana ha incontrato oggi allo Stadio civico la compagine belga del Royal Standard, la quale nel corso dell'ultimo campionato belga si è piazzata al secondo posto. L'incontro, oltre che lo scopo di allenamento, aveva anche il compito di sottoporre a esame qualche elemento in procinto di vestire la maglia nero-azzurra; cosicchè insieme all'ex-genovese Mazzoni è sceso in campo anche il giovane Battistoni, centro-sostegno del Padova.

Gli ospiti, pur prodigandosi con molto vigore, non sono riusciti a impegnare seriamente la difesa locale imperniata sull'onnipresente Agosteo. I punti sono stati segnati da Serantoni al 7' e da Mazzoni al 28' del primo tempo, [illegible] al 27' e da [illegible] al [illegible] della ripresa. Arbitro [illegible] di Milano.

Una vittoria della Triestina sulla squadra campione di Bucarest

Bucarest, 9 notte.

Circa 15 mila persone hanno assistito oggi alla partita calcistica che si è svolta allo Stadio fra la Triestina, qui giunta ieri, e la squadra campione di Bucarest, Unirea Tricolor.

La squadra italiana si è trovata di fronte a un avversario che non l'ha mai troppo preoccupata per tutta la partita. Il primo tempo, finito con un goal di vantaggio pei triestini segnato al 4' da Rocco, è stato giuocato quasi interamente nell'area rumena.

Il secondo tempo non è stato più movimentato del primo. All'8' il mediano sinistro triestino Kufersin ha segnato il secondo ed ultimo goals per la sua squadra.

Il Criterium degli «Assi» a Torino il 29 giugno

Roma, 9 notte.

L'odierno comunicato del Consiglio di presidenza della Federazione ciclistica italiana contiene le seguenti deliberazioni:

Criterium degli assi, Torino. — A cura del Comitato Manifestazioni torinesi, con la più stretta collaborazione del Commissariato della prima zona, il secondo Criterium federale si svolgerà a Torino nel parco del Valentino, il giorno 29 corrente. Dovranno parteciparvi i seguenti corridori: Guerra, Piemontesi, Giacobbe, Camusso, Cazzulani, Canazza, Olmo, Di Paco, Bovet, Teani, Pesenti, Martano, Cipriani, Folco, Alfredo Binda, Battesini, Bertoni, Moini, Grandi, Linari, Vignoli, Gotti, Andretta e Borsari. Detti corridori dovranno presentarsi la mattina del 29 al commissariato di prima zona in via Massena, 12. Si avverte che non sarà tollerata nessuna diserzione se non dovuta a causa di forza maggiore, tra le quali non sono compresi gli eventuali impegni per corse in Italia o all'estero.

Motovelodromo Torino. — Si rende di pubblica ragione che il Motovelodromo di Torino è gestito direttamente dalla Federazione ciclistica italiana a mezzo del commissario di prima zona, che ha delegato come suo rappresentante il vice-commissario camerata Cordero Bartolomeo.

Corsa a cronometro. — La quarta prova di campionato si svolgerà a Novi Ligure il 24 corrente su di un circuito di 14 chilometri ripetuto 18 volte. Le iscrizioni sono libere e devono pervenire alla segreteria federale, in Roma, non oltre il 20 corrente.

Coppa Italia. — La segreteria federale ha provveduto a trasmettere a tutti i commissariati di zona il regolamento della Coppa Italia, le cui eliminatorie si svolgeranno il 1.o luglio nelle singole zone e la finale il 15 stesso mese a Forlì.

Guerra vuol partecipare al Giro di Francia

Bassano, 9 notte.

Contrariamente a quanto lasciavano prevedere le recenti dichiarazioni di Guerra, il mantovano ha espresso il desiderio di partecipare al prossimo Giro di Francia, previa approvazione della Federazione italiana. Se Guerra andrà al «Tour», avrà come probabile compagno di fatica il fido Bergamaschi, ritiratosi nella tappa Napoli-Bari del Giro d'Italia, in seguito a caduta ed ora quasi completamente ristabilito. Così a Martano ed a Camusso si aggiungerebbe il campione d'Italia.

La morte del corridore Allotti

gravemente ferito nella Targa Florio

Palermo, 9 notte.

Come si ricorderà, durante la Targa Florio automobilistica, il corridore torinese Allotti, presso Caltavuturo, usciva di strada e fracassava la macchina, riportando serie lesioni in tutto il corpo, per le quali veniva ricoverato in condizioni abbastanza gravi al nostro ospedale.

Da allora, le condizioni dell'Allotti sono state alterne e vi sono stati momenti in cui si sperava di salvarlo. Disgraziatamente, nelle prime ore di stamane le condizioni del corridore si aggravavano e alle 11,30 l'Allotti è spirato.

Menaboni batte Meroni ai punti e conquista il titolo italiano dei medi

Firenze, 9 notte.

Stasera, allo stadio Berta, dinanzi a un buon pubblico, si è svolta una riunione pugilistica all'aperto, il cui numero centrale era costituito dall'incontro fra Clemente Meroni di Milano e Aldo Menaboni di Firenze. Nell'incontro in questione, Meroni poneva in palio il proprio titolo di campione italiano dei pesi medi.

Ecco il dettaglio degli incontri:

Pesi medi: Cipriani (Prato) b. ai punti Fantini (Parma). *Pesi leggeri:* Vannucci (Firenze) b. ai punti Oddi (Roma). *Pesi massimi:* Valentich (Trieste) b. per abbandono giustificato alla seconda ripresa Lapini (Firenze). *Pesi gallo:* Magnolfi (Firenze) b. ai punti Biasi (Bologna). Incontro per il campionato italiano pesi medi: Aldo Menaboni (Kg. 72) di Firenze b. ai punti [illegible] Clemente Meroni (Kg. 72,200) di Milano.

Gravi danni della grandine nella zona delle Langhe

Alba, 9 notte.

Una commissione di esperti della Federazione fascista degli Agricoltori e delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Alba e Nizza Monferrato si è recata a visitare la vasta zona, che, in questi giorni, è stata ripetutamente colpita dal terribile flagello della grandine: zona che, per restare nella nostra provincia, partendo da Ceresole d'Alba arriva fino a Cossano Belbo.

La visita degli esperti — che è seguita a quella delle gerarchie locali e di mons. Grassi, Vescovo della Diocesi — ha recato un po' di conforto a quelle popolazioni. Nelle regioni viticole, ove ogni speranza di raccolto è andata perduta, è stata consigliata una nuova potatura generale, allo scopo di permettere la formazione di tralci nuovi che, legnificando ancora perfettamente, assicureranno una buona produzione per la stagione ventura. La potatura dovrebbe essere seguita da una irrorazione con poltiglia bordolese e con una solforazione sulla rugiada di una miscela composta di pasta Caffaro, zolfo puro e calce spenta in polvere, per impedire lo sviluppo della peronospora e dell'oidio.

La stessa operazione dovrà essere eseguita nei peschetti dei Comuni che fanno capo a Canale.

Due pastorelli in fuga investiti in pieno da un fulmine

Genova, 9 notte.

Un violento temporale coglieva ieri in un prato, a Nè, nei pressi di Chiavari, tali Dario Pessagno, di 13 anni, e Virgilio Baronio, di 12 anni, i quali stavano sorvegliando un armento. I ragazzi si davano alla fuga, ma un fulmine si abbatteva su di loro, uccidendo sul colpo il Pessagno e scottando il Baronio.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 9 notte.

Il «Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica» reca: Bernardi Lotti, tenente colonnello, pilota, Scuola Osservazione aerea, è trasferito alla Scuola centrale di pilotaggio con funzioni di Comandante.

CRONACA

Festa danzante al palazzo Lascaris

Nelle sale del palazzo Lascaris — che hanno conosciuto in ogni tempo tanta bellezza di dame e tanta gentilezza di cavalieri — è stata tenuta ieri una serata benefica danzante «Pro assistenziario liberati dal carcere», opera cui lavora l'attività redentrice del Consiglio di Patronato, presieduto dall'avv. comm. Alfonso Aroca, Procuratore del Re. La festa, che è stata onorata della presenza di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, è riuscita viva, colorata, brillante e si è protratta fino a tarda ora. Lo splendido palazzo dall'armonica architettura, in cui è traccia della euritmia d'invenzione del Castellamonte, è stato animato da una folla elegante; e le sale sono risuonate di canzoni a ballo, di sussurri di intervenuti e di melanconie dolci di fox-trott e di perdute ebbrezze di valzer.

Tra gli intervenuti erano S. E. Iraci, S. E. Spiller, S. E. Muggia, in rappresentanza anche di S. E. Casoli, il sen. di Revel, il Console Generale Vandelli, moltissime altre autorità cittadine ed i più bei nomi della nobiltà torinese.

Verso la fine della serata ha avuto luogo l'estrazione dei numerosi premi di cui già abbiamo dato notizia, alla cui lista si deve aggiungere quello di S. E. Casoli. La riuscita manifestazione contribuirà validamente all'attuazione del progettato assistenziario voluto dal Governo.

ULTIME FINANZIARIE

Borse estere

NEW YORK, 9. — Wall Street ha avuto una giornata molto attiva, durante la quale si è mantenuta la tendenza al rialzo di ieri. Una delle ragioni di questo ottimismo [illegible] è stato l'annuncio del generale Johnson relativo ad un accomodamento provvisorio della vertenza nell'industria metallurgica. Ma poi correva anche la voce secondo la quale la Casa Bianca starebbe per svalutare nuovamente il dollaro, compiendo un altro passo verso il limite massimo di svalutazione consentito dalla legge votata alcuni mesi fa dal Congresso. E ciò ha dato un'altra spinta alle quotazioni. — Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Italiano 3½		96 —
Lav. Pubb. 7½ 1947	90 5/8	90 ½
Id. id. 1937	92 ½	97 —
Pr. Milano 6,50% 1958	84 ½	85 —
Id. Roma id. id.	84 ½	— —
Fiat 7% 1946 senza [illegible]	— —	90 ½
Sip 6,50 %	75 —	76 —

AZIONI	8	9
Italian Superpower	1 7/8	2 —
American Can	98 —	98 ½
American Rad. stand. S.	14 ½	14 5/8
American Tel. Tel.	118 —	118 —
Consolidated Gas	33 ½	33 ¾
Eastman Kodak [illegible]	97 ½	97 ½
General Electric	20 ¾	20 7/8
Intern. Harvester Co	33 —	33 ½
Johns Manville Corp.	51 3/8	51 3/8
General Motors	33 3/8	33 5/8
Kennecott Copper	21 ¾	22 1/8
Montgomery Ward	28 1/8	28 ¾
National Biscuit	36 ½	36 3/8
New York Central Ry	30 ½	30 7/8
North American Co.	18 7/8	18 [illegible]
Procter Gamble Comp.	34 [illegible]	34 5/8
Radio Corporation	7 5/8	7 5/8
Standard Brands Inc	20 7/8	20 ½
Stand. Oil of N. Jersey	45 ¾	46 —
Texas Gulf Sulphur	35 1/8	35 1/8
United Corporation	5 ½	5 ½
United States Steel	42 ¾	42 5/8
Union Carbide Co	41 ½	42 —

CAMBI

Roma	8.5652	Copenaghen	22.62
Londra	5.0675	Vienna	19 —
Berlino	38.68	Praga	4.18
Madrid	13.73	Budapest	29.85
Amsterdam	68 [illegible]	Bucarest	101.50
Parigi	6.6025	Belgrado	228.50
Bruxelles	23.43	Atene	95 —
Berna	32.50	B. Aires	33.78
Stoccolma	26.12	Rio Janeiro	8.55
Oslo	25.46	Londra ott. 2	[illegible]
		Id. bank. bills	[illegible]

LONDRA, 9. — Oggi la Stock Exchange è rimasta chiusa. Per questa ragione, anche nel mercato dei cambi si è avuta scarsa attività. Le quotazioni si sono aggirate attorno alle cifre di ieri se si eccettua un leggero spostamento del rapporto tra sterlina e franco, in favore di quest'ultimo. Si sono vendute verghe d'oro per 218 sterline, al prezzo di sc. 137,6½, superiore di 4 denari a quello di ieri.

CAMBI

Italia	58.46	Praga	121.87
New York	5.0618	Budapest	25 —
Francia	76.46	Belgrado	223 ½
Germania	13.08	Sofia	410 —
Spagna	36.90	Bucarest	[illegible]
Amsterdam	7.48 ½	Costantinop.	620 —
Belgio	21.65	Atene	[illegible]
Svizzera	15.55 ½	Austria	27 ½
Copenaghen	22.38	Varsavia	26 ¾
Stoccolma	19.39 ½	B. Aires	[illegible]
Oslo	19.90 ½	Id. [illegible]	[illegible]
Helsingfors	226 ¾	Rio Janeiro	3.12
		Valparaiso	12.36

PARIGI, 9 Giugno 1934.

CAMBI

Italia	130 —	Svizzera	492 —
Londra	76.90	Olanda	1027 —
New York	15.15	Praga	63.10
Belgio	353.75	Romania	15.15
Spagna	207 ½	Jugoslavia	[illegible]

VIENNA, 9 giugno 1934.

CAMBI

Italia	36.30	Amsterdam	358.60
New York	5.17	Praga	17.40
Parigi	27.70	Budapest	121.25
Germania	[illegible]	Varsavia	79.26
Berlino	161.12	Londra	21.17
Svizzera	136.25	Belgio	98 —

Mercato dei cotoni

New York, 9. — Chiusura cotoni. Disponibili: tendenza sostenuta. Middling 12,35.

Futuri:	8	9		8	9
Giugno	11 95	12 01	Novemb.	12 26	12 36
Luglio	11 98	12 06	Dicemb.	12 33	12 43
Agosto	12 06	12 14	Genn.'35	12 37	12 47
Settemb.	12 13	12 22	Marzo	12 49	12 57
Ottobre	12 20	12 30	Maggio	12 60	12 66

N. Orleans, 9. — Dispon.: Middling 12,34.

Futuri:	8	9		8	9
Luglio	12 —	12 07	Genn.'35	12 37	12 43
Ottobre	12 21	12 27	Marzo	12 48	12 54
Dicemb.	12 33	12 39	Maggio	12 58	12 64

Liverpool, 9. — Chiusura cotoni disponibili (ufficiale).

	8	9
American Middling	6 56	6 60
Egyptian sakell. F.G.F.	8 55	8 53
» Upper F.G.F.	6 95	6 98
Sorice F. G.	5 98	5 98
Broach F. G.	5 13	5 13
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5 27	5 27
Omura N. 1 Staple Sup.	5 39	5 39
Bengal F. G.	4 02	4 02
Bengal Superfine	4 22	4 22
Sind F. G.	4 02	4 02
Sind Superfine	4 22	4 22
Import. d. giorn. balle	800	—

Liverpool, 9. — Chiusura cotoni (ufficiale). Futuri americani: tendenza sostenuta.

	8	9		8	9
Giugno	6 32	6 34	Marzo	6 24	6 24
Luglio	6 32	6 35	Aprile	6 24	6 24
Agosto	6 30	6 31	Maggio	6 24	6 24
Settemb.	6 28	6 29	Giugno	6 23	6 23
Ottobre	6 26	6 27	Luglio	6 23	6 23
Novemb.	6 23	6 24	Ottobre	6 22	6 23
Dicemb.	6 23	6 24	Genn.'35	6 23	6 23
Genn.'35	6 23	6 24	Marzo	6 23	6 24
Febbraio	6 23	6 24	Maggio	6 24	6 25

Sakel: Fully Good Fair. Futuri egiziani: tendenza sostenuta.

	8	9		8	9
Luglio	8 32	8 34	Genn.'35	8 42	8 44
Ottobre	8 37	8 39	Marzo	8 47	8 49
Novemb.	8 40	8 42	Maggio	8 53	8 54
Dicemb.	8 42	8 44			

Upper F. G. F.:

	8	9		8	9
Luglio	6 83	6 87	Genn.'35	6 92	6 95
Ottobre	6 85	6 88	Marzo	6 95	6 98
Novemb.	6 88	6 91	Maggio	6 99	7 03
Dicemb.	6 92	6 95			

Indiani:

	8	9		8	9
Luglio	5 14	5 14	Marzo	5 05	5 06
Ottobre	5 04	5 04	Maggio	5 07	5 07
Genn.'35	5 04	5 04			

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Munito dei Conforti Religiosi, oggi chiudeva serenamente la sua buona ed operosa esistenza, tutta dedicata alla famiglia, al lavoro ed al bene

LUIGI VIGANO'

Desolati, ma rassegnati alla volontà Divina, ne danno il triste annunzio: la figlia **Silvia**, il figlio **Dario** con la moglie **Durando Silvia** e figli **Elisa, Pier Luigi e Franca**; le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali, senza fiori per espresso desiderio del caro Estinto, avranno luogo il giorno 11 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione in Via Giulio n. 51.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 9 Giugno 1934.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La Ditta **Succ. G. Graponne & Viganò**, Torino, compie il triste dovere di annunciare la perdita del Consocio carissimo signor

LUIGI VIGANO'

avvenuta oggi in Torino.

Torino, 9 Giugno 1934.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

I Direttori, Impiegati e Maestranze della Ditta **Succ. G. Graponne & Viganò** annunciano con vivo dolore la perdita oggi avvenuta del Comproprietario signor

LUIGI VIGANO'

Torino, 9 Giugno 1934.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

PERO EUGENIO

Lattoniere gasista

Desolati ne danno il triste annunzio: la moglie **Barri Giovanna**, il figlio **Giacomo** con la moglie **Angela Balossa**, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo Domenica 10 corr., alle ore 10, partendo da via Arquata 23. Per espressa volontà del caro Estinto non si accettano fiori. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282)

Nel 2.o anniversario della tragica morte sofferta nel nome del dovere del

Comm. Ing. Mario Minella

Direttore Generale

Società Reale Mutua Assicurazioni

la desolata famiglia Lo ricorda a quanti ne conservano vivo in cuore un sentimento di devota riconoscenza e di commossa ammirazione.

La Messa di suffragio verrà celebrata il 11 corr. alle ore 9 nella Parrocchia della Crocetta. [illegible]

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia di **Giusetti Davide** (ieri) leggasi

DAVIDE GIUSTETTI

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282)

MEMENTO

Martedì 12 giugno, [illegible] della morte della compianta **MARIA PITTARELLI MAGNANI**, verranno celebrate nella Chiesa del Corpus Domini, Messe alle ore 7 ed [illegible]. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

OSPEDALE di Circolo di Varese

E' aperto il concorso per titoli ed esami [illegible] al posto di Chirurgo Primario [illegible] 31 Luglio 1934-XII. Richiedere bando e informazioni Segreteria Spedaliera. [illegible]

FIAT

la nuova

Tutte le BALILLA
hanno cristalli «Securit»

eleganza

BALILLA

4 marce
con terza silenziosa

nuove carrozzerie
interamente
metalliche

Fedele al suo concetto - giovinezza - la BALILLA accresce le ragioni della sua universale conquista perfezionandosi tecnicamente e facendosi più forte, più veloce, più bella.

Al primato dell'economia, la nuova BALILLA aggiunge ora quello della signorilità.

lo **Spider** . . . . L. **9.600**
la **Berlina 4 porte** L. **12.950**

della Signora !

Sei visi che cosa rappresentano?

punto interrogativo.....

rappresentano sei premi del valore complessivo di lire 20.000 ventimila

Sei punti esclamativi !!!!!!!

PRIMA DI COMPERARE UN **ARMADIO FRIGORIFERO** ELETTRO-AUTOMATICO

ASSICURATEVI CHE ESSO FUNZIONI CON UN GAS INODORO E NON VELENOSO. QUESTA CARATTERISTICA POSSEGGONO GLI ARMADI FRIGORIFERI "UNIVERSAL COOLER" RAPPRESENTATI IN ITALIA DALLA

S.A.T.I.T. S.A.

VIA ARSENALE, 12 TORINO - TEL. 49.261

PER LA DURATA DELLA SPECIALE CAMPAGNA I PREZZI SONO: LITRI 150, MODELLO 505, £ 3928 - LITRI 110, MODELLO 400/455, £ 2600 OLTRE ALL'IMPIANTO GRATIS E AD UN REGALO DEL VALORE DI £ 300

LA VITA DI LAVORO

e di responsabilità col tempo sfibra l'organismo di chi è a capo di qualunque ufficio importante, ond'è necessario che egli provveda a restaurare le forze che va perdendo e serbare integra la sua efficienza fisica e psichica. Tutti sanno ormai che il rimedio classico insuperabile dichiarato da Sommi Clinici perfino **miracoloso** è il mondiale

ISCHIROGENO

il quale ha inoltre il privilegio di non essere soggetto per l'uso ad alcuna limitazione dal variare delle stagioni.

Riportiamo alcune attestazioni:

.... Sono già parecchi anni da che uso su larga scala il Suo ISCHIROGENO e me ne sono sempre trovato contento. È un ricostituente superiore, *perchè* sempre ben tollerato *ed* efficacissimo.

Prof. GIUSEPPE OVIO
Direttore della Clinica Oculistica nella R. Università di Roma
Senatore del Regno.

.... Mi farebbe cosa grata il mandarmi un po' di ISCHIROGENO per uso mio personale *per togliermi di nuovo una atonia gastro-intestinale, che mi turba assai e che mi si ripete quando sono costretto a un* eccessivo lavoro.

Prof. PIER LUDOVICO BOSELLINI
Dirett. della Clinica Dermosifilopatica nella R. Univ. di Roma
Membro del Consiglio Superiore di Sanità

.... Vi sarò assai grato se vorrete inviarmi un po' del Vostro miracoloso *e rinomato ISCHIROGENO* per mio uso personale.

Prof. FABRIZIO PADULA
Direttore della II Clinica Chirurgica nella R. Univ. di Napoli

Annunzio Prefettura Napoli N. 44265

L'ERNIA

coll'"ORTOPLASTICO MAZERON", scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Serio, accreditato casa, la più antica del genere. Primarie referenze mediche - Prezzi [illegible]

Attualmente unica sede:
MAZERON - Via XX Settembre, 36 - Torino
Visite gratuite [illegible] 9 alle 12 - Festivi 9-12
Trattasi per corrispondenza francando risposta

Pregasi leggere attentamente!

È importante

da Lunedì **11** Giugno

s'inizierà una

Grandiosa Vendita

di tessuti per signora nelle ultime novità estive

a prezzi nettamente vantaggiosi

Visitate oggi la nostra suggestiva esposizione per poterVi formare un preciso concetto delle numerose occasioni che Vi offriamo.

SETERIE
RAYON
LANERIE
VELLUTI

Le creazioni più moderne - Le tinte ed i disegni di gran moda e più ricercati - Qualità finissime - Articoli per ogni esigenza.

presso

"La Comense"

Via XX Settembre, 67 **TORINO** angolo via Barbaroux

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALIMENTARIO vende mali: banchi, marmi, ghiacciaia, automatiche Ducale, Principe; carretto, bascule, mobilio negozio panetteria, vetrinette, banconi. Fabri, Galliari, 35.

DEMOLIZIONE, vendo travate curve, materiali traverse serramenti. Italia, Castelfidardo, 39. 69273

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 kw., un gruppo convertitore piccolo 70 kw., un trasformatore 6300/3000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Davide Bertolotti, Torino.

TORNI trapani fresatrice, macchine diverse nuove occasione, liquidansi. Saluzzo 31.

VENDESI saldatrice Arcos nuova, impianto speruzzo trasportabile, ventilatori, furgoncini, tricicli. Acquisterebbesi orologio controllo. Corso Ciriè, 26. 69230

3) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AVVIATA panetteria rilevasi Grugliasco Rivolgersi, Caffè Nazionale. 69158

CAPITALISTA mutuerebbe 1.000.000 ad industria redditizia. Passaporto 242.124 Questura Torino, fermo posta. 18560

CARTIERA provincia Cuneo, tipi imperm[eabili], forza idraulica di concessione perpetua, vendesi. Scrivere cassetta 134 B Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FABBRICA prodotto forte consumo cerca socio disponga piccolo capitale. Scrivere cassetta 185 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18565

MACELLERIA rilevasi anche altri impegni. Rivolgersi corso Orbassano 31. 69290

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BUONA combinazione offresi piazzista liquori disponga 10.000 garanzia. Scrivere cassetta 202 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69335

CERCANSI serie stimate persone residenti sole paesi, conoscano famiglie, correnti vendita vino. Buon compenso. Richiedesi referenze. Scrivere cassetta 187 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18571

CERCANSI viaggiatori articoli consumo industriale, stipendio provvigione. Offerte cassetta 184 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69286

IMPORTANTE industria specialità medicinali cerca per Piemonte rappresentante, automobile propria, forte provvigione. Esigonsi eccezionali referenze, vasta conoscenza farmacie, età inferiore anni 45. Scrivere cassetta 19 E, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 3118

CERCHIAMO urgentemente rappresentanti vendita saponi bucato, buon stipendio. Ricco campionario gratis. Ditta Alberto Trotse, Napoli. 3113

CERCO viaggiatore provetto praticissimo clientela dettaglio Piemonte uscito recentemente primaria ditta vendita tessuti. Offerte: Luigi Rossoni, Cesano Maderno.

VIAGGIATORE vasta clientela sarti, specializzato campionario, offresi. Dalmazzo, Carisio 4. 69885

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISTA domestico, minimo sedicenne, robusto, adattabile lavori pesanti compreso pavimenti, ottime informazioni, educato, buon carattere, cercasi da famiglia signorile residente campagna isolata emiliana. Mensile cento. Dettagliare con fotografia. Scrivere cassetta 174 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19477

APPROFITTATE scuola taglio professionale superiore. Garantiscesi arte, lavoro. Garibaldi, 9. 69307

ASSUMEREBBESI da importante ditta impianti termici geometra o disegnatore, preferibile se pratico ramo. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 171 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAMICIE. Stiratrici, collettaie, cerca Fenoglio, via Brione 36. Lavoro assicurato.

IMPORTANTE Casa confezioni signora Milano cerca première abilissima reparto creazioni. Scrivere cassetta 250 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3114

INSEGNAMENTO gratuito completo rilevando piccola fotografia provincia. Scrivere cassetta 135 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18293

ONDULAZIONE, taglio, manicure; insegnamento rapidissimo garantito. Premiata scuola Dante Morio, Vanchiglia 17.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,75 per parola - Minimo L. 7

CAPO reparto forneria, aggiustaggio, quarantenne, volonteroso, [illegible], Esperto disegni, preventivi; organizzare lavorazioni serie, marcare, stampi, occuperebbesi ovunque, disposto periodo prova. Scrivere: Gallo Secondo, Rio de Janeiro 8, Torino.

DISPONGO cauzione [illegible], dandomi impiego cassiere o commesso. Albona, via Barberis, 53. 18542

GIOVANE lunga pratica ferramenta, occuperebbesi commesso negozio, viaggio, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 172 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PENSIONATO cinquantenne pratico contabilità, dattilografo, offresi amanuense, impiego fiducia; miti pretese. Scrivere cassetta 161 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69160

SIGNORINA diploma normale, praticissima commercio, ufficio, contabilità, impiegherebbesi Asti, Torino. Scrivere cassetta 205 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

30enne serio, ottime referenze, occuperebbesi cassiere, magazziniere, fattorino, occorrendo piccola cauzione bancaria. Scrivere cassetta 186 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,60 per parola - Minimo L. 5

ANZIANA tuttofare, cuoca, offresi 40 mensili, piccola famiglia. Cibrario 61. 69306

BALIA 30enne sanissima. Rivolgersi dott. Ilias, Gratin Monferrato. 69309

DOMESTICO abilissimo 30enne celibe, offresi casa signorile, occorrendo autista, oppure cameriere albergo stagione, referenze primordine. Scrivere tessera postale 302.589, Torino. 18548

VERNICIATORE cera stoppino, lavori domicilio. Pavesero, Sobrero 24. Telef. 73-455.

Ditta indipendente, distinta, colta, occuperebbesi dama compagnia, cameriera, persona sola. Recasi ovunque. Scrivere cassetta 186 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

CORSI stenografia, dattilografia, lingue, pratica commerciale, iniziansi. «SIST», via Po, 2. 18169

QUALUNQUE traduzione dall'inglese-italiano, 100 parole L. 2. Fasili, D'Azeglio 72.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARGENTERIA titolo 800, provenienza Casa nobiliare, vendo rimanenza prezzo inferiore qualsiasi liquidazione. Pozzuoli, piazza Castello 19, sopra Bar Combi. 18263

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9. Nuova importantissima primaria esposizione mobili isolati. Camere letto, pranzo. Scopo reclamistico vende prezzi sottocosto. Propria fabbricazione. Facilitazione pagamento.

CAMERA letto matrimoniale, letti separati stile, cercasi occasione, esclusivamente privati, indicando prezzo. Scrivere cassetta 197 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAIDANO tracheo, liquida poltrone divani salotti, prezzi di costo. Cavour 12.

LAMPADARI? Non fate acquisti senza visitare prima corso Siccardi 15 B.

MACCHINE cucire estere, nazionali: grande assortimento, prezzi imbattibili. Ceretti, Barbaroux 5. 18320

MOBILI, grandiosissimo assortimento, vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Fagella, Mazzini, 44. [illegible]

PIANOFORTI affitto 15 mensili, riparazioni. Arianno, corso Farini 32, Torino.

POLTRONE divani pelle ribassatissimi. Approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto, trollei. 18042

RISTORANTI Istituti Alberghi! Straccasione vendesi potager quasi nuovo 2×1, urgente. Caffè Saletta, Parco Valentino. 16451

SE vera occasione compero bicicletta, macchina cucire marca. Tessera postale 225151 fermo Posta. 69073

TAPPEZZERIE in carta vendonsi convenienza prezzi. Via Garibaldi 31 (cortile).

TRASLOCANDO vendo sala pranzo Rinascimento, camera letto, entrata. Aghina, via Marcanti 19. 69292

VETRATE d'ogni genere, prezzi modicissimi. Chiedere preventivo, Morello, telefono 61-344.

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A vendo Barriera Valsalice ville, gas acqua luce pronte, da tre a settantila metri, prezzo eccezionale. Scrivere cassetta 181 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18537

A [illegible] vendesi casa [illegible] corso centrale, reddito [illegible]. Alessio, Cibrario, 162. 69916

BELLISSIMI terreni piazza Robilant, corso Racconigi, vendonsi a prezzo convenientissimo. Geometra Carpinello, Pietro Micca 9.

CASA signorile centrale nuovissima vendo imprevisto urgentemente volendo costruire altra prima esenzione venticinquennale imposte. Informazioni: Bornia, San Massimo 31.

CASA esentata camere 42, disimpegni, nella 85%, 265.000. Dotero, 15, Venezia.

CERCO stagione due camere aperta campagna zona castagneti. Scrivere cassetta 183 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMPERO casa 400.000-600.000, zona nuova antica circonvallazione. Inviare dati [illegible]: tessera postale 279.209, Torino.

CONIO Canavese: vendesi piccola casa 6 vani e garage, acqua potabile, luce elettrica, mobiglia nuova, a favorevoli condizioni, pensione annessa. Scrivere Cassetta 144 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69325

NICHELINO vendesi casa, orto 5 giornate cintato. Fiaschetteria Bianco, Nichelino.

PERMUTASI villino signorile nuovissimo, periferia Roma, con proprietà in Torino. Scrivere cassetta 82 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17950

RIVOLI vendesi casa otto camere, vicino stazione, giardino, gas, luce, acqua. Romeo 34. 69905

VARAZZE; affittansi ville, appartamenti, camere, prospiciente il mare, prezzi convenienti; rivolgersi Vallino Francesco presso Bagni Mafalda. 1069

VENDESI cascina 65 giornate, civile, impianto acqua, luce, attrezzi, macchine, bestiame, scorte. Prezzo convenientissimo. Facilitazioni pagamento. Averone Giovanni, Cocconato. 18258

VENDESI terreno vicino Porta Nuova su corso, altro su corso centrale vasto od a lotti. Rivolgersi: Balocco, Fieramosca 4.

VENDO vicino Torino mq. 11.800 con fabbricato grande tettoie e cortile, adatto qualunque industria. Scrivere cassetta 190 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VILLETTA, Rimiero, Valsusa: panorama tutta valle. Rimpetto Rocciavrè - Orsiera. Vendesi, Geom. Alpe, Torino Bussoleno.

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A A. Affittasi alloggio nuovo, quattro ambienti, disimpegno, bagno, termosifone, tutti impianti. Via Della Rocca 4. 69180

AFFITTANSI quattro camere, cucina, entrata, bagno, termosifone. Via Avigliana 38.

AFFITTANSI signorili cucina, 4, 5, 6 camere, accessori, ascensore, Vinzaglio 77.

AFFITTASI subito alloggio 5 vani piano rialzato cortile privato, garage magazzino. Palazzina via Moncalvo. Telefono 46-230.

AFFITTASI via Saluzzo 21 alloggio cinque camere rimesso a nuovo. 69174

ALLOGGI cinque, sette ambienti, liberi subito, Regina Margherita 148. 69075

AFFITTEREI, eventualmente acquisterei, villetta oppure appartamento 6-8 camere, comodità moderne, preferibilmente piano terreno rialzato, possibilmente piccolo giardino. Indicare località, prezzo. Cassetta 166 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ALLOGGI due ottimi vendonsi, Goffredo Casalis 17, disponibili subito, visitateli. 68780

ALLOGGI signorili tre camere, cucina, bagno, entrata, affittansi pel 1º luglio, prezzo convenientissimo. Via Piffetti 38, vicinanze Liceo Ginnasio Cavour. 18592

ALLOGGIO quattro camere, entrata, cucina, bagno termo. 10, via Tiepolo. 69271

CASA nuova affittasi camere, termosifone. Galileo Galilei 38 angolo Cellini. 18449

CERCANSI tre camere cucina terrazzo o giardino. Scrivere: Saraziun, Novara 69.

CERCASI locale industriale mq. 180 circa. Indicare località prezzo. Minero, San Tommaso 7. 69347

CERCO centrale alloggio quattro cinque vani pianrialzato, primo con cortiletto e tettoia. Galliari 35, Fabbri. 18606

SIGNORILI alloggi in palazzina su piazza, nuova costruzione, di 3-4-5 camere grandi e cucina, gabinetto bagno, giardino, garage, termo centrale posizione distinta salubrissima; a cento metri dal tram. Via Valgioie, 14, Tesoriera. 69053

VASTO locale adatto autorimessa industria. Corso Regina Margherita 148. 69076

VENDESI causa partenza alloggetto balconi, cantina, angolo vie Medici Digione.

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO, Pensione distinta: grandi ribassi, permutasi. Via Balbis 11 Torino. 69045

ALBISSOLA Capo. Ristorante Stella, vicinissimo mare, trattamento famigliare. Pensione L. 17. Prenotare. 69274

AL Mare Finalpia, distinta pensione famigliare, prezzi miti. Friola, Vittorio Amedeo 13, Torino. 69029

COSSILA Favaro, 810, affittansi villini ammobiliati, garage, telefono, fermata tram. Mario Rovere, Biella. 2953

FINALMARINA Bagni. Antico distinto pensionato Ghiglieri. Ragazzi, Signorine, Signore, Famiglie. 18516

NERVI-Hôtel, giardino, riviera, nuovo, sul mare, parco, spiaggia privata, convenientissimo. 2743

SPOTORNO. Pensione Italia, Minerva, spaziose camere, acqua corrente, adattissima famiglie; riduzioni intero luglio ed agosto.

SPOTORNO: Pensione Napoli, rimessa nuovo, acqua corrente. Rivolgersi Rosine 15, Torino. 17793

VARAZZE. Stabilimento Balneare Principessa Mafalda, Sorelle Raccoca, completamente rimodernato, spiaggia sceltissima, servizio speciale per bambini, cura del sole, sabbiature, barche, sandolini, salvagenti, insegnamento nuoto, grande sala da ballo, orchestra, ogni conforto, trattenimenti serali per la clientela. Prezzi modici.

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIAMO assortimento motocicli D.K.W., B.S.A., M.M., motoscooter, motofurgoncini, nuovi occasione. Boretti, Valentino 17.

AUTOMOBILISTICA Giulia, Gran Madre 5. Telefono 47-586. Corsi individuali. Lezioni illimitate. 69295

AUTOMOBILISTICA Matta fratelli, Calandra 9, telefono 47-810. Iscrizioni continue, prezzi reclame. 18441

BALILLA 4000 km. vendo dipendente Fiat. Telef. 40-305. 69263

TORPEDO 505, vendo esclusi mediatori. Gambino, Ronchi 296, Cavoretto. 69339

501 torpedo, ultima serie, ottimo stato, vendo, [illegible]. Savina, Montanaro 4. 18038

FRIGOBOR E' la marca del nuovo Pistone
E. MICHELE BORGO VIA CLEMENTE, 24 - TORINO
PISTONI SEGMENTI SPINOTTI RETTIFICA SPECCHIO

PELI CHIRURGIA ESTETICA MALATTIE CAPELLI e PELLE, RUGHE, NEI, CICATRICI Studio Dr. GERGER, v. Sacchi 44, Torino

Prof. Dott. Comm. **ORRIGO**
OCCHI, ORECCHI, NASO, GOLA
V. S. Anselmo, 1, p. 2º, ore 11-12; 15-18

EMORROIDI cure rapide SENZA OPERAZIONE
Studio **Dr. COTTI R.** - [illegible]
Via Bertola 39 Visite 10-11 e 16-19. Tel. [illegible]

DURANTE IL PASTO **VICHY-ETAT EFFERVESCENTE** una dose 0.50

APPENDICE DE «LA STAMPA» (37

Sua Maestà Don Chisciotte

Romanzo di VALERIO PIGNATELLI

— Meglio per noi! — e il sorriso di Roberts volle essere machiavellico. — Quanto più saranno lontani dalla loro frontiera, tanto meno potranno essere soccorsi dalla Francia. Le provincie del nord sono nelle loro mani, è vero, ma è solo apparenza. Non si tiene un territorio così vasto con due Corpi d'armata. Fate che arrivi la notizia delle provincie del sud sollevate, delle truppe di Siviglia, di Granata, di Còrdova, di Toledo, di Murcia e di Valenza che marciano sulla capitale appoggiate da tre reggimenti inglesi partiti a marce forzate da Gibilterra, e il nord si solleverà, taglierà ogni comunicazione ai francesi, Murat e le sue truppe saranno inghiottiti come in una tempesta! *Señores*, Re Carlo ha abdicato; Ferdinando sarà acclamato re dalla popolazione di Madrid, appena avrò avuto l'onore di incontrarlo. Godoy è in prigione. Era l'unico uomo capace di giocar d'astuzia e crearci delle difficoltà. Ebbene, la vittoria è dalla nostra parte, ormai! Che ne dite, *señores*?

I sei si guardarono. Quel piano, esposto nelle linee generali, sembrava di piena loro soddisfazione. Erano tutti in preda all'impazienza, alla fretta d'agire. Solo don Sancho conservava un velo di preoccupazione. Esitò un istante, poi disse:

— Resta sempre a vedere cosa farà Re Carlo. So che è già pentito d'avere abdicato e ha fatto dei passi presso il granduca di Berg per chiedergli protezione: per se stesso e per Godoy. Ora, c'è ancora molta gente in Ispagna che ad onta di tutto ama Re Carlo, se non la regina e il suo ministro. Questi può essere liberato da un momento all'altro dai francesi. Il suo partito riprenderebbe subito vigore. *Señor*, vogliamo si combattere per la libertà della Spagna, ma mai una guerra civile che non farebbe che asservirci alla Francia per sempre.

Roberts strinse i pugni posati sulla tavola. Un lampo di collera gli passò negli occhi.

— Voi contate per nulla l'intervento del mio Paese in questa faccenda, don Sancho. Il mio Governo è deciso ad aiutare la Spagna con ogni mezzo. I tre reggimenti di cui vi ho parlato non sono che l'avanguardia dell'esercito che sir Arthur Wolseley ha preparato per farlo sbarcare in paese. E poi...

Si arrestò per un attimo come avesse temuto a non svelare qualcosa di segreto; poi si decise e concluse:

— *Caballeros*, anche se Murat liberasse Godoy, cosa che del resto non credo, ho il modo di dominare il principe della Paz.

— Dominare il principe della Paz?

— Sì! Vi sono sentimenti più forti di ogni ambizione! Godoy non è certo un cuore tenero, eppure conosco una persona per la quale egli farebbe qualunque sacrificio.

Lentamente, per dare alla dichiarazione il peso ch'essa comportava, soggiunse:

— La Spagna dev'essere salvata! Con ogni mezzo! Questa notte, *señores*, prenderò un ostaggio che metterà mani e piedi legati il principe della Paz in mio potere.

— Volete sequestrare la regina? — esclamò don Sancho con un impeto mal dominato.

L'inglese si strinse nelle spalle con un sorriso malvagio.

— La regina è il passato, Don Sancho! E' il presente che conta, e anche l'avvenire, nel cuore d'un uomo sulla soglia della vecchiaia.

— Ah! Un'altra donna.

Roberts annuì con la testa e notando che i volti si oscuravano di nuovo, probabilmente per scarsa fiducia in quell'ultima parte del suo piano, riprese, vivamente:

— E' una faccenda che riguarda me solo, questa! Non avrete da occuparvene. Semplicemente una carta di più che intendo mettermi in mano.

In quel momento tutti volsero di scatto la testa verso la finestra chiusa dalle imposte esterne cui l'inglese aveva bussato arrivando alla casa. Avevano percepito distintamente un rumore, come un passo falso fatto da qualcuno urtando contro un sasso inaspettato. Il rumore non si ripetè. Gli otto uomini si guardarono però con minor sicurezza di un secondo prima.

— C'è qualcuno nel giardino — disse don Sancho.

Sir William alzò le spalle.

— Vi dico che ho lasciato molto indietro lo spione che mi seguiva. Ed era solo. Ne sono sicuro. Oltre costui, non vedo chi potrebbe avere interesse di occuparsi di noi coi tempi che corrono. In ogni modo, mai lasciar nulla al caso! Domingo, va a vedere... e, non aver debolezze.

Il servo che fino allora aveva assistito immobile e silenzioso alla riunione, prese sul cassone un coltellaccio, armò la sua pistola e lasciò la stanza. Quella uscita e il minuto di tranquillità assoluta che ne seguì, mentre si udiva distintamente il rumore rassicurante dei passi di Domingo sotto la finestra, parvero rasserenare i volti.

— Checchè ne sia, se siete decisi ad agire — disse *sir* William — non perdiamo un minuto di più! Fra un quarto d'ora avremo lasciato la casa.

— Siamo pronti a partire.

— *Bueno!* Al ponte di Toledo vi aspettano i cavalli. In due giorni al più tardi, bisognerà che ognuno di voi sia in mezzo ai suoi.

— Vi saremo — affermò don Sancho mentre tutti gli altri sostenevano l'affermazione col gesto e l'espressione. — Le nostre truppe e i nostri partigiani non aspettano che noi per marciare, e anche...

Si fermò, imbarazzato. Fu lo stesso Roberts che concluse, sorridendo:

— E anche il danaro, è naturale. Senza danaro non si fa la guerra. Esso pure è pronto.

Un sospiro di generale soddisfazione fece il giro della tavola attestando che anche per dei patriotti Sua Maestà il danaro è pur sempre la gran leva d'ogni situazione.

Fu allora che Domingo rientrò. Aveva l'aria tranquilla e soddisfatta.

— Nessuno, *señor*. Un ramo che si sarà spezzato, un pezzo di tegola caduta dal tetto. Chi lo sa! Conosco bene il giardino, io. Non è possibile nascondervisi!

— Tanto meglio, Domingo... Dammi le borse che hai preparato!

Il servo posò il coltellaccio dove lo aveva preso, aprì il cassone e ne tirò fuori uno dopo l'altro sei sacchi di tela grigia che mandarono un suono metallico di buona lega quando li posò sulla tavola davanti al padrone.

— *Caballeros* — disse Roberts — ho pensato al modo più pratico e più comodo per utilizzare questo danaro immediatamente. Qui dentro troverete *doppioni* di Spagna: diecimila per sacco. Fatene il miglior uso possibile per la nostra santa causa. Non appena le truppe e le bande libere saranno in marcia su Madrid, il mio governo provvederà al resto. Siete soddisfatti?

— *Perfettamente, señor!* — annuì don Sancho che sembrava il portavoce dei congiurati.

— In tal caso, andate, *caballeros*, e buona fortuna. Arrivederci a Madrid liberata, regnante Ferdinando VII per grazia di Dio e volontà di popolo.

I sei congiurati si alzarono e l'un dopo l'altro strinsero la mano che *sir* William Roberts tendeva a ciascuno di loro, mentre con la sinistra ognuno si impossessava d'uno dei sacchi grigi facendoli sparire sotto i mantelli.

— Ed ora — riprese Roberts — non uscite tutti insieme. Recatevi al ponte di Toledo per vie differenti.

I sei annuirono in silenzio, si consultarono un momento, poi don Sancho uscì per primo.

A brevi intervalli gli altri lo seguirono mentre l'inglese e Domingo assistevano a questo esodo senza aggiungere parola. Roberts stette ad ascoltare i passi dell'ultimo uscito allontanarsi rapidamente attraverso il giardino, poi si volse a Domingo. Una profonda ruga gli solcava la fronte.

— A noi, adesso! La prima cosa è fatta. Passiamo all'altra. Sei sicuro di aver scelto bene i tuoi uomini?

— Giudicatene voi stesso, *señor*. Due di essi sono dei condannati a vita che aspettavano solo il vascello che doveva portarli ai lavori forzati del Messico. La rivolta contro Godoy li ha liberati aprendo le porte delle prigioni. Gli altri due sono ricercati dalla polizia per assassinio. Non aspettano che di poter guadagnare il danaro necessario per *filare* in Africa.

(Continua).